Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 25 novembre 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3125 nuova serie — Lire 30

Ritorno di Stalin

La nomina di Molotov a supremo controllore dello Stato, con tutte le facoltà che, senza uscire dai confini della legge, egli saprà attribuirsi, giovandosi della lunga e raffinata esperienza maturata a fianco di Stalin, segna la fine del disordinato empirismo con cui il famoso binomio Kruscev-Bulganin si era lusingato di poter dare un nuovo corso alla politica sovietica, sia nei rapporti con l'Occidente democratico, sia nelle relazioni interne con gli Stati satelliti.

Dato che la Russia è un paese dove l'opinione pubblica non esiste, e la stampa risulta monopolizzata da un gruppo di intellettuali e di politici, i quali s'identificano con le gerarchie del regime, non è facile sapere quali forze possono avere determinato questo colpo di scena. Ciò che conta è che l'erede diretto di Stalin, il quale aveva saputo tirarsi da parte, senza sbattere la porta, proprio nel momento in cui gli epigoni infedeli compivano il grande tradimento verso il loro capo scomparso, piegando servilmente la coscienza davanti al suo mediocre antagonista balcanico, ora ricompare al vertice del regime sovietico deciso a far valere la sua massiccia personalità. Apprendiamo in tal modo che la crisi del comunismo, è entrata in una fase piuttosto delicata i cui sviluppi non mancheranno di avere ripercussioni accentuate sull'intero piano della politica interna e internazionale della Russia.

La ricomparsa di Molotov autorizza a parlare di un ritorno ideologico di Stalin mentre gl'inventori della destalinizzazione continuano a restare ai loro posti di comando? Il fatto che i circoli militari si siano convinti che il farraginoso empirismo krusceviano metteva in pericolo la stabilità e la autorità morale del potere sovietico, è sufficiente a far prevedere un ritorno al passato?

Forse si può arrivare alla risposta riandando al momento in cui Kruscev commise il primo irreparabile errore, accusando grossolanamente *urbi et orbi* l'autocrate scomparso dei più spaventosi delitti. Kruscev, come gli altri, aveva vissuto nel clima staliniano; aveva condiviso le responsabilità politiche di un regime in forza del quale la storia russa si era arricchita delle sue pagine militari più gloriose. Se il «culto della personalità» aveva avuto una funzione e una giustificazione nelle ore del combattimento, quando il fascino di un capo conta forse più di un elaborato piano strategico, tanto più le aveva ora che gli avvenimenti del recente passato si andavano trasformando in ricordi popolari e sull'ala delle leggende la storia diventava epopea.

Non la demolizione storica del grande Stalin doveva essere fatta dal miope Kruscev, ma la esaltazione del condottiero vittorioso, che aveva donato alla Russia la gloria militare, permettendo ai successori di iniziare un nuovo coraggioso ciclo della civiltà comunista. Non era indispensabile che i successori infangassero la salma del dittatore, ormai già collocata nell'Olimpo comunista, per dar vita a un indirizzo politico diverso, più rispondente ai bisogni e alle aspirazioni delle nuove generazioni sovietiche. Evitando la rinnegazione e la campagna di obbrobrio contro il morto, Kruscev e i suoi meschini compagni di cordata si sarebbero garantita la possibilità di ogni eventuale decente ritorno alle origini, senza dover correre il rischio, come ora si vede, di mostrarsi incoerenti e ipocriti, sino a ritrovarsi stalinisti, dopo avere freddamente esecrato Stalin e lo stalinismo.

Ma volendo uscire dal dramma passionale, intessuto di ribellioni postume, di vita lungamente compresse ed esplose nella vendetta, per assurgere a un esame storico-politico obiettivo della situazione com'era venuta determinandosi con la morte del dittatore, vale la pena di chiedersi: poteva il regime sovietico mantenere la sua struttura imperialistica, il suo prestigio nell'intero mondo comunista («Stati satelliti» in Oriente e «partiti» in Occidente) e il suo schieramento strategico dall'Asia all'Europa, senza trovarsi costretto a rientrare nei piani ch'erano stati tracciati dal loro creatore e collaudati con la crudele terribilità del suo modo di governare i popoli dello sterminato dominio sovietico? In altri termini: il comunismo avrebbe potuto reggere le sue posizioni ideologiche e politiche nel mondo rifiutando lo stalinismo, cioè l'unica autentica forza morale e materiale con cui era riuscito a conquistare e a mantenere dette posizioni?

No, non poteva. Infatti si vide presto che il nuovo corso del comunismo, inventato dal binomio Kruscev-Bulganin, altro non era che un modo di giustificare formalmente l'ascesa al comando delle nuove gerarchie. Si vide presto che il modo di governare restava quello che era sempre stato, prima con Lenin — il quale, a lume di storia, risulta tutt'altro che uno stinco di santo — poi con Stalin. Tale modo di governare era stato impostato sino dal nascere sul «culto della personalità». Con il binomio Kruscev-Bulganin quel «culto» passava dal singolare al plurale, non per un mutamento d'indirizzo, ma perchè gli epigoni infedeli non avevano la statura del maestro: girasoli di eguale altezza, questi, mentre Lenin e Stalin erano state quercie solitarie che avevano signoreggiato la foresta.

Quali atti del Governo Kruscev-Bulganin, spogliati della pittoresca esteriorità che ha dato alla coppia una celebrità pari a quella dei famosi acrobati del circo di Mosca, hanno rivelato un autentico contenuto democratico, un sincero desiderio di dare ai popoli, violentemente assoggettati da Stalin alla sua implacabile tirannia, l'indipendenza a cui anelano, la libertà interna per la giusta scelta dei capi e delle forme di Governo, l'autogoverno, insomma, senza di che democrazia, libertà, indipendenza nazionale, rispetto della personalità umana, socialismo umanitario, redenzione materiale e morale dei lavoratori diventano parole ora prive di senso ed ora atrocemente beffarde?

La verità è che con Kruscev e Bulganin, malgrado la farandola delle chiacchiere e la fiera delle buone intenzioni, la catena dei delitti su cui i regimi comunisti sono condannati a reggersi, ha continuato a pesare sulla vita dei popoli e degl'individui come prima e peggio di prima: chè i coesistenzialisti di Mosca non potevano rinunziare all'assassinio di palazzo per la «ragione di Stato» (soppressione di Beria e compagni), a una politica estera ispirata ad un cinico sovversivismo internazionale, alle deportazioni di intere collettività nello stesso ambito dei territori sovietici per la realizzazione di pazzeschi piani concepiti con la mentalità delle più fosche dinastie faraoniche, ad interventi armati massicci per impedire ai propri alleati-servi il diritto di assurgere alla dignità di nazioni indipendenti e libere.

I delitti del regime staliniano li conosciamo ormai tutti. Ce li ha rivelati il famoso rapporto Kruscev, dopo il XX congresso comunista di Mosca. Ora chiediamo: nella storia scritta da Stalin con il sangue innocente dei vinti esiste un delitto maggiore di quello consumato dal binomio coesistenzialista Kruscev-Bulganin contro il popolo ungherese? In quali crimini l'autocrate georgiano si mostrò più cinico, più crudele, più deciso allo sterminio collettivo dei propri nemici di quanto non lo siano stati i due mediocri e inquieti giocolieri che oggi ancora reggono, almeno formalmente, le sorti della potenza sovietica?

Quale crimine più caratteristicamente staliniano e borgiano di quello consumato proditoriamente davanti alla soglia della Legazione jugoslava a Budapest con lo arresto a tradimento di Imre Nagy e dei suoi compagni dopo che il Capo del Governo ungherese Kadar aveva assunto formale impegno di farli tornare liberi e indisturbati alle loro case?

Forse perchè il vero succo della storia è quasi sempre ne' suoi paradossi più clamorosi, oggi vediamo Stalin tornare al potere in Russia portato a spalla da coloro che credevano di averlo spento per sempre sotto il peso delle loro furibonde rivelazioni vendicative. Vi ritorna con la massiccia personalità di Molotov; «sedere di ferro» com'egli volle definirlo per dare plastico riconoscimento alla capacità del fedele collaboratore nell'arte di tenere a lungo le posizioni più difficili.

Molotov tenterà di ridare alla politica russa l'indirizzo unitario e il tono di serietà che l'isterico velleitario Kruscev le aveva fatto perdere. Ma sarà ciò sufficiente ad arginare la crisi di una società che del comunismo ha soltanto l'etichetta ideologica? Di una società che con le sue signorie sanguinarie, assetate di potere, i tragici intrighi di palazzo, gli stermini e le spogliazioni d'interi popoli, va ripetendo, in senso peggiorato, fatti e costumi del più fosco Medioevo?

Il ritmo e la natura degli avvenimenti di questi ultimi mesi ci ammoniscono che ciò non sarà sufficiente. Il comunismo finirà schiacciato sotto il rullo compressore dello stalinismo. «Ceci tuera cela». E forse appena dopo si potrà riparlare della «via del socialismo» come la intendono i candidi uomini di Palazzo Wedekind, ormai convinti che per il compagno Nenni il «premio Stalin», anche se ripudiato, vale un battesimo.

SCIOPERO TOTALE DEI LAVORATORI NELLA CAPITALE UNGHERESE

TITO PROTESTA A BUDAPEST E MOSCA PER IL PRODITORIO ARRESTO DI NAGY

Gli incredibili aspetti del rapimento dei leaders magiari dalla Legazione jugoslava

Ogni giorno più seria la situazione dei profughi rifugiati in territorio austriaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 24

In un'aspra nota diplomatica al Governo ungherese, la Jugoslavia ha chiesto perentoriamente stasera che l'Ungheria adempia alle garanzie scritte rilasciate alla Jugoslavia relativamente alla sorte dell'ex Primo Ministro magiaro Imre Nagy e permetta allo stesso Nagy di tornare liberamente nella sua abitazione.

La nota jugoslava dichiara apertamente che il Governo di Belgrado non crede al comunicato ufficiale ungherese secondo cui Nagy e i suoi compagni si sarebbero trasferiti in Romania di loro spontanea volontà dopo aver lasciato l'Ambasciata jugoslava a Budapest, in cui in un primo momento si erano rifugiati. Il Governo jugoslavo — sottolinea il documento — protesta nel modo più energico contro «la violazione dell'accordo raggiunto il 21 corrente e chiede che il Governo ungherese adempia immediatamente all'accordo stesso».

La nota, premesso che il persistere della inadempienza ungherese non potrebbe non avere influenze negative sulle relazioni jugo-magiare afferma che il Governo di Belgrado fin dall'origine considerò che esistevano due sole possibilità di soddisfacente soluzione del caso di Nagy e dei suoi compagni politici: 1) ottenere sicure garanzie per la loro sicurezza personale e l'autorizzazione a far ritorno liberamente nelle rispettive abitazioni; 2) ovvero autorizzare Nagy e compagni a lasciare l'Ungheria ed a trasferirsi come profughi politici in Jugoslavia. Il Governo ungherese — sottolinea la nota — accettò la prima alternativa.

Sta di fatto — prosegue il documento — che Nagy e gli altri uomini politici ungheresi, che si erano rifugiati nell'Ambasciata jugoslava a Budapest, non solo scartarono fin dal primo momento l'ipotesi di un loro trasferimento in Romania, ma, per di più, chiesero ove non fosse stata escogitata qualche altra soluzione, di potersi trasferire in Jugoslavia.

Una volta raggiunto l'accordo jugo-ungherese del 21 corrente — continua la nota — Nagy e compagni accettarono spontaneamente la soluzione che prevedeva il loro libero e garantito ritorno nelle rispettive abitazioni. In proposito il Governo ungherese, nell'accordo stipulato con le autorità jugoslave, ebbe a dichiarare per iscritto quanto segue: «Nell'interesse di un soddisfacente componimento della questione, il Governo ungherese conferma per iscritto la dichiarazione già fatta verbalmente ripetute volte, secondo cui esso non perseguirà Imre Nagy e i membri del suo gruppo a causa della loro passata attività. Siamo d'accordo sul fatto che d'ora innanzi è cessato l'asilo concesso dalla Ambasciata jugoslava al gruppo in questione e che i componenti di tale gruppo lasceranno l'Ambasciata jugoslava senza scorta per recarsi liberamente nelle loro abitazioni».

La Jugoslavia ha inviato una nota di protesta per la questione Nagy anche all'Unione Sovietica, esprimendo «sorpresa» per l'intervento dei funzionari sovietici nel rapimento dell'ex Primo Ministro ungherese. La nota è stata consegnata allo Ambasciatore sovietico a Belgrado Nikolai Firjubin, insieme con una copia della nota jugoslava all'Ungheria.

Il documento destinato a Mosca fa presente quanto segue: «Nell'informare di aver consegnato al Governo ungherese una nota diplomatica, il Governo jugoslavo deve esprimere al Governo sovietico la sua sorpresa per quanto commesso da funzionari sovietici in Ungheria, i quali hanno impedito lo adempimento del summenzionato accordo, destinato a risolvere amichevolmente una controversia fra i Governi jugoslavo e ungherese. Per tale ragione, il Governo jugoslavo ritiene di dover informare quello sovietico ed attende che il Governo dell'URSS faccia quanto necessario perchè sia adempiuto l'accordo suddetto».

In pratica, dal testo della nota alla Russia e dal fatto che ad essa sia allegata copia del documento rimesso all'Ungheria risulta chiaramente che Belgrado sospetta che ad agire siano stati i sovietici e non il Governo-fantoccio ungherese, evidentemente nella impossibilità di un'azione autonoma.

La vita ungherese è più che mai paralizzata. I lavoratori di tutto il paese hanno scioperato in modo totale per il terzo giorno consecutivo, mentre il Governo si rifiuta categoricamente di trattare con il Consiglio nazionale operaio. Il «rapimento» di Imre Nagy ha avuto come primo effetto quello di rafforzare la fermezza degli scioperanti.

Il Consiglio generale dei lavoratori magiari ha chiesto stasera al regime di Janos Kadar la liberazione di Imre Nagy e la sua nomina a capo del Governo. Questa la risposta degli operai al Comitato con il quale ieri sera il regime aveva annunciato la «spontanea» partenza di Nagy e di numerosi suoi collaboratori per la Romania.

Il Consiglio esige che una sua delegazione venga messa in personale contatto con Nagy e reclama che nel frattempo il regime comunichi attraverso Radio Budapest, a tutta la nazione, la località dove si trova Nagy e le circostanze della sua scomparsa. Il Consiglio ha incaricato una sua commissione di indagare sulla scomparsa dell'ex Primo Ministro e dice di essere arrivato alla conclusione che quella di Nagy non è stata una partenza spontanea ma una deportazione.

I carri armati sovietici e le formazioni di fanteria della Armata rossa che erano stati costantemente di fazione attorno all'Ambasciata jugoslava sino a ieri sono stati oggi ritirati.

I parenti di Nagy hanno interessato la Croce Rossa Internazionale perchè provveda a far avere al loro congiunto qualche indumento, essendo egli scomparso ieri da Budapest «senza nemmeno un fazzoletto di ricambio».

Il Consiglio generale dei lavoratori ha peraltro chiesto alla popolazione di riprendere il lavoro, perchè già drammatici danni ha sofferto l'economia nazionale e la nazione è sull'orlo della disperazione. La lotta per realizzare le rivendicazioni avanzate sinora, ha aggiunto il Consiglio, continuerà implacabile.

Il ritorno di Nagy alla testa del Governo magiaro era uno dei punti di base delle trattative fra il Governo di Kadar e il Consiglio nazionale operaio, insieme all'evacuazione delle truppe sovietiche e alla cessazione delle deportazioni. La scomparsa dell'ex «Premier» ad opera di sovietici e ungheresi filosovietici è la dimostrazione evidente che chi detiene il potere in questo momento con la forza in Ungheria non intende assolutamente negoziare su basi «politiche» con gli esponenti delle masse popolari.

Proprio oggi l'organo sindacale «Nep Akarat» ricorda ai consigli operai che sono usciti fortissimi dalla vicenda rivoluzionaria, che la loro funzione è quella di affrontare i problemi interni dell'industria nazionale: «Voi siete i proprietari delle fabbriche — dice il giornale — quindi non potete organizzare uno sciopero». D'altra parte, lo sciopero esiste ed è più totale che mai. Anche Radio Budapest ha ormai rinunciato a parlare nelle sue trasmissioni di percentuali di affluenza al lavoro come aveva fatto nei giorni scorsi e si limita a ripetere gli appelli patetici sulla rovina dell'economia nazionale che bisognerà fronteggiare se lo sciopero continuerà ancora.

L'improvvisa e romanzesca sparizione di Imre Nagy e dei suoi compagni ha riempito di stupore i dirigenti operai di Budapest che ora seguono le orme dei combattenti della libertà nella resistenza passiva di fronte ai sovietici e al loro Governo-fantoccio. Naturalmente nessuno crede una parola del comunicato ufficiale secondo il quale Nagy sarebbe stato accolto in una specie di asilo politico in Romania da lui «chiesto ed ottenuto». Malgrado le reazioni jugoslave a quello che è senz'altro il «rapimento» di Nagy, non siano state rivelate a Budapest, la popolazione ungherese ha avuto modo di ascoltare sia l'emittente belgradese che quelle occidentali, le quali hanno fornito ampi ragguagli sul «giallo» che ha portato alla sparizione di Nagy.

Ormai è stato chiarito il modo come è avvenuta la sparizione del «leader» politico ungherese all'uscita dall'Ambasciata jugoslava, ove Nagy aveva trovato rifugio dal mattino del 4 novembre con una quarantina di collaboratori e familiari. La fonte jugoslava che ha fatto le rivelazioni ha fatto sapere che le trattative fra il Governo Kadar e quello di Belgrado sono avvenute «al più alto livello» (il che fa supporre l'intervento personale di Tito presso Kadar) e che sono continuate per una intera settimana, con particolareggiate discussioni sulle condizioni alle quali Nagy e i suoi potevano lasciare l'Ambasciata jugoslava.

Nagy aveva chiesto la libertà di poter tornare a casa con la garanzia che non si sarebbero avute rappresaglie nei suoi confronti per l'azione svolta durante la sua permanenza al Governo. Se queste garanzie non fossero state ottenute, Nagy avrebbe preferito chiedere rifugio alla Jugoslavia, ma non aveva mai menzionato la Romania o altri paesi per il suo eventuale esilio.

I negoziati si sono conclusi con una lettera personalmente firmata da Kadar e diretta al Governo jugoslavo con la quale si garantiva, in data 21 novembre, l'incolumità di Nagy e di tutti gli altri ungheresi rifugiatisi all'Ambasciata di Jugoslavia a Budapest. L'ex Primo Ministro e gli altri potevano tornare liberamente a casa e nessuna azione sarebbe stata presa nei loro confronti per il loro comportamento durante la fase insurrezionale. Nagy e i suoi amici avevano accettato le condizioni e le garanzie, e si era poi avuto un accordo per l'invio di un autobus che li avrebbe prelevati all'Ambasciata per accompagnarli alle loro case.

L'autobus arrivò alle 6 e mezzo di sera di giovedì e Nagy e gli altri vi salirono proprio davanti all'Ambasciata jugoslava. Quando tutti furono a bordo, due automobili private di marca sovietica si avvicinarono e ne scesero borghesi che vollero entrare nell'autobus, dicendo di avere ordini in tal senso dal Ministero degli Interni ungherese. Da parte loro i diplomatici jugoslavi presenti protestarono, dicendo che l'accordo per la liberazione e la protezione di Nagy riguardava soltanto l'Ungheria e la Jugoslavia, senza nessuna interferenza sovietica. Lo stesso Nagy uscì dall'autobus e protestò con i borghesi russi che volevano entrarvi. Dopo un'accesa discussione, i russi si allontanarono e l'autobus partì con due diplomatici jugoslavi che accompagnavano gli ungheresi. Ma proprio quando la vettura era già in moto, un ufficiale russo vi saltò dentro e le due macchine tornarono ad avvicinarsi all'autobus, scortandolo direttamente fino alla «Kommandantura» sovietica, poche centinaia di metri più avanti.

I diplomatici jugoslavi protestarono fermamente ancora con un colonnello sovietico, il quale rispondeva di non sapere nulla di accordi per i rifugiati nell'Ambasciata e che i suoi ordini erano di detenere l'autobus con tutti coloro che erano a bordo. I due funzionari dell'Ambasciata jugoslava vennero quasi spinti fuori dalla «Kommandantura», mentre lo autobus degli ungheresi partiva scortato da due autoblindo verso un destino che rimane tuttora ignoto.

«Nessuna possibilità — hanno riferito i due diplomatici protagonisti di questa avventura — avevano i passeggeri dell'autobus di scegliersi una destinazione. Nagy e gli altri non avevano con sè null'altro che gli abiti che portavano addosso».

E' stato annunciato oggi a Vienna che il Governo austriaco ha «fermamente protestato» con l'Ambasciatore sovietico a Vienna per l'incidente di confine avvenuto ieri, nel quale ha trovato la morte un militare sovietico, mentre un altro è stato tratto in arresto. I militari russi avevano deliberatamente sconfinato in territorio austriaco in un punto assai chiaramente marcato per dare la caccia a gruppi di profughi fuggitivi dall'Ungheria.

Il comunicato emesso per descrivere l'incidente dal Governo austriaco dice che i russi stavano dando la caccia soprattutto a una giovanissima donna ungherese che era riuscita a varcare la linea di frontiera.

Intanto però la situazione di migliaia di rifugiati ungheresi in Austria si va facendo ogni giorno più drammatica. L'ultima stima fa salire la cifra dei profughi dall'Ungheria a 70 mila persone, la maggior parte delle quali in età fra i 20 e i 30 anni. Tre scuole viennesi sono state adibite dalle autorità ad ospitare i profughi ma ciononostante il Governo non nasconde che il problema di alimentare tanta gente costituisce un onere che nelle attuali condizioni della sua economia l'Austria ritiene necessario dividere con altri paesi. Soltanto ieri notte 3.670 profughi hanno passato il confine.

Molti dei fuggiaschi dall'Ungheria arrivano più o meno seriamente feriti da colpi di arma da fuoco dei sovietici che sparano su tutti coloro che ritengono siano avviati ad attraversare il confine. Una specie di caccia all'uomo costituirebbe a detta dei profughi il divertimento dei reparti sovietici di stanza lungo i confini con l'Austria.

Stasera Radio Budapest, evidentemente con la speranza di trovare un po' di simpatia tra la popolazione, ha annunciato che Mihail Farkas e suo figlio, torturatori e inquisitori di antistalinisti e liberali ungheresi, saranno tradotti in giudizio fra breve. Farkas era Ministro della Difesa con Rakosi e viene ritenuto responsabile di gran parte dei suoi crimini contro la persona e la libertà degli oppositori del Governo, fra cui anche molti comunisti che hanno perduto la loro vita per essersi macchiati di deviazionismo a destra. Anche Kadar, attuale capo del Governo ungherese, è stato torturato a lungo dai Farkas, padre e figlio, durante la sua lunga permanenza in prigione durante la sua fase di antistalinista.

Infine va segnalata una protesta del Governo ungherese alla Legazione americana a Budapest per il fatto che alla Legazione funziona una radio trasmittente e ricevente che non è stata debitamente autorizzata dal Governo ungherese. La radio americana è usata per le comunicazioni diplomatiche, ma a detta del Governo Kadar costituisce un attentato alla sovranità ungherese.

A tarda sera è stato annunciato dai corrispondenti occidentali rimasti a Budapest che i capi dello sciopero totale ungherese hanno rotto tutti i contatti per trattative con il Governo Kadar, mentre si attende l'esito di una richiesta di ampie spiegazioni per la sparizione di Nagy e dei suoi compagni. Lo sciopero è diventato così «totale» che nemmeno l'organo del P.C., il «Nep Szabadsag» è potuto apparire in circolazione oggi a causa dell'astensione dal lavoro degli addetti alla tipografia del giornale. I corrispondenti occidentali hanno potuto far sapere che lo sciopero del giornale ufficiale comunista è dovuto al fatto che i redattori non hanno avuto l'autorizzazione di pubblicare un articolo nel quale si criticava debolmente la propaganda sovietica.

Charles Ridley

LA PIU' GRAVE SCIAGURA DEL DOPOGUERRA NEL CIELO DI PARIGI

«TORNIAMO INDIETRO» COMUNICÒ L'AEREO QUALCHE ISTANTE PRIMA DI PRECIPITARE

Hanno perduto la vita trentatrè persone - Uno dei superstiti fu visto alzarsi e correre lontano dal rogo - La drammatica telefonata della signora Cantelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Nella vasta e tetra sala della Morgue di Parigi trentatrè bare sono allineate, l'una accanto all'altra. Sono tutte della stessa grandezza e nell'involucro di legno chiaro, lucido, con le borchie nichelate, celano le salme sfigurate delle vittime di un'orrenda sciagura aerea. E' avvenuta questa notte, pochi minuti prima dell'una, a circa tre chilometri dall'aeroporto di Orly. A nessuno è permesso alzare il coperchio delle bare allineate nella sala della Morgue. Severi ordini sono stati dati: i poveri corpi, martoriati e carbonizzati dalle fiamme, desterebbero una impressione di orrore che pochi animi potrebbero sostenere.

Dopo l'identificazione, una identificazione sommaria, fatta alla svelta, poichè i magistrati e i poliziotti hanno cuore umano, le bare sono state chiuse: ed ora ognuna d'esse non ha che un nome e l'indicazione della nazionalità. Diciotto italiani, di cui quattordici uomini e quattro donne, quattordici americani, di cui cinque uomini, sette donne, un ragazzo di dieci anni e un bimbo di circa un anno, un turco. Trentatrè morti, due soli superstiti, una coppia di italiani, lui motorista della «LAI» Nicodemo Finamore, di 33 anni, e la moglie Concetta, che il destino ha salvato, proiettandoli dall'aereo al momento della caduta e che adesso, per le gravi ferite riportate, sono ricoverati all'ospedale di Krmelin-Bicètre a una decina di chilometri da Parigi.

Il grave sinistro aereo ha commosso Parigi e fatto accorrere sul luogo del disastro una folla, che guarda, muta, il vasto campo che circonda il Municipio di Paray-Vieille-Poste e che è ingombro di una massa di metalli contorti e rosi dalle fiamme. La sciagura è ancora nel ricordo pauroso dei pochi abitanti della cittadina.

Il grande aereo della «LAI», un «DC 6 B», aveva lasciato lo aeroporto di Ciampino, a Roma, alle 19 circa di ieri sera. Era diretto a New York ed aveva a bordo oltre i dieci uomini di equipaggio — fra cui l'hostess, di nazionalità francese ma di origine italiana, Dina Paoluzzi — ventitrè passeggeri, la maggior parte americani gente agiata, per lo più commercianti e industriali, che si erano recati a Roma per godersi un po' di vacanze. Fra loro era salito sull'aereo il noto maestro d'orchestra Guido Cantelli, che doveva recarsi a New York per una serie di concerti.

L'aereo giunse all'aeroporto di Orly verso le 22.40. Era venuto direttamente da Roma, senza far scalo a Milano, poichè sulla città lombarda un gran banco di nebbia aveva reso quasi proibitiva la visibilità e il pilota, Attilio Vazzoler, uno dei nostri migliori delle linee civili, ritenne pericoloso tentare l'atterraggio.

Dopo aver fatto il pieno di benzina ad Orly — ventiduemila litri — e caricati a bordo altri due passeggeri, un italiano e un americano, l'aereo volle decollare. I motori furono accesi, le eliche cominciarono a girare vorticosamente, nulla di anormale venne notato. Si trattava, oltre tutto, di un apparecchio nuovo, era stato acquistato in America da poco, aveva fatto soltanto quattro viaggi e tutti in modo assai regolare. Il pilota lo mise sulla pista di lancio, gliela fece percorrere sino al punto in cui si suole prendere l'avvio per il decollo a motori spinti al massimo; ma quando l'aereo si trovò nel regime di lancio sembra che il pilota non sentisse rispondere a pieno i motori, tanto che i servizi di controllo ricevettero un messaggio che diceva esattamente: «Non riusciamo a prendere quota; torniamo indietro».

Ma la manovra non dovette essere più possibile. L'aereo era uscito dalla pista di lancio, dirigendosi verso la campagna. In quel punto, a un chilometro circa dall'uscita della pista, sorge un piccolo centro abitato, Paray-Vieille-Poste, poche casette, divise da orti a giardini.

E' difficile sapere con esattezza quel che avvenne nel momento drammatico, precedente al disastro. Ma l'ipotesi più verosimile, quella che la commissione d'inchiesta accerterà, è che il pilota non riuscì a rovesciare la direzione dell'apparecchio. Lanciato, a bassissima quota, esso urtò con la ruota del carrello contro una villetta, ne scoperchiò il tetto, lasciando un varco che la ruota si era fatta al passaggio, perdette ancora di quota, si trovò dinanzi una seconda palazzina, che investì quasi in pieno. La sua forza d'inerzia era tale che non si capovolse, continuò avanti, cercando di poggiarsi a terra in uno spiazzo, che per ventura s'era aperto dinanzi, ma un nuovo urto, contro un'altra bassa costruzione segnò il suo destino.

Un'immensa fiammata illuminò di sinistra luce il cielo, l'aria fu scossa da varie esplosioni. Su un raggio di centocinquanta metri, il grande apparecchio si scompose in mille grovigli di ferro rovente lanciati in aria, mentre la terra, inzuppata di benzina, alzava una gigantesca lingua di fuoco.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: l'impressionante campo di rovine nei pressi di Orly dov'è precipitato l'aereo della LAI

La signora Cramoisi, che abitava nella terza palazzina, era rimasta incolume. Paralizzata dal terrore e da quella visione dantesca che le aveva quasi bruciato gli occhi, appena ripreso l'uso della parola, cacciò un alto grido. Fu l'unica voce umana che si levò in quell'immenso fracasso di ferraglia infiammata.

Quando tutto ricadde sul terreno, d'un tratto si vide una ombra drizzarsi, correre all'impazzata verso le luce degli abitati vicini, poi ricadere a terra. Era il motorista Finamore che, proiettato fuori dell'aereo, perduta la mente, rimesso in piedi dall'istinto di conservazione, si era messo a fuggire, sinchè le ustioni lo morsero violentemente, facendogli perdere le forze e cadere.

Nella seconda palazzina, quella investita in pieno, s'era intanto verificato un vero miracolo. E' una villetta abitata da una famiglia di operai; ma in quel momento le sole persone che vi si trovavano erano, la madre al pianterreno e il figlio di diciassette anni in cantina. Non si riesce ancora a capire quel che avvenne. I tecnici lo spiegano con una supposizione quasi incredibile: dicono che la palazzina crollò con moto perpendicolare, lentamente, come se una persona ritta facesse scivolare la camicia dalla testa ai piedi. La donna, Marie Bart, si vide di botto circondata da macerie fumanti e, lei in mezzo, viva. E miracolo dei miracoli, il figlio vivo anche lui. Il pianterreno era sceso, cose se fosse il piano di un ascensore, in cantina. Bastò spostare le macerie per ritrovare il giovane.

Di fronte a tanta benevolenza del destino, quello degli occupanti l'aereo rifletteva la tragedia più spietata. L'allarme lanciato con il sinistro urlo delle sirene dell'aeroporto aveva fatto accorrere sul posto pompieri, agenti, ambulanze. Tutto l'abitato, dopo il primo momento di panico, s'era fatto avanti, prima con circospezione, poi più decisamente. Il vasto spiazzo fiammeggiava ancora. Piccole esplosioni seguitavano a rintronare nell'aria accendendo altri fuochi. Le pompe furono immediatamente azionate. Colonne di acqua friggevano sul ferro arroventato.

Le prime ricerche tolsero le speranze a chi ancora le serbava sulla sorte delle vittime. Una sola persona, le gambe fratturate, il dorso e il petto ustionato, fu trovata ancora che respirava. Era la moglie di Finamore e fu portata all'ospedale dove era già ricoverato il marito. Ancora non riesce a riprendere la parola. Ma finirà per parlare, dicono i medici, e riconoscersi con il marito fra gli unici superstiti.

La sciagura ha costato la vita a trentatrè persone, morte, si suppone, quasi istantaneamente. Erano allegre, vivaci fiduciose alla partenza. Avevano consumato al ristorante dell'aeroporto un buon pasto, poi sollecitati dall'hostess, una ragazza robusta, che parlava l'italiano con accento romanesco, avevano preso posto nelle poltrone dell'aereo, dopo aver stretto la cinghia alla vita, e s'erano predisposte a quella spinta che precede il decollo. E la spinta venne, si sentirono i motori rombare forte, poi l'attimo tragico tolse loro la sensazione paurosa del trapasso. Dovette essere un trapasso rapido, violento, non percepibile ai nostri limitati sensi. Almeno questa è la speranza degli animi pietosi e la credenza dei tecnici.

Per tutta la notte, mentre cadeva un nevischio uggioso, i pompieri, gli infermieri, i sanitori rimasero sotto la sferza di un vento gelido a frugare fra i rottami e recuperare le salme dei diciotto italiani e dei quattordici americani. Furono ritrovate quelle del ragazzo biondo e del bimbo d'un anno. E tutte entrarono, una dopo l'altra, nelle bare della stessa grandezza che da Parigi i servizi sanitari avevano provveduto ad inviare a Paray-Vieille-Poste, in carrozzoni neri che stringevano il cuore a vederli. Dapprima le salme furono composte in un'improvvisata camera ardente nella palazzina del Municipio per l'identificazione legale.

Proprio mentre essa veniva fatta dai magistrati e quando ancora non erano apparse le prime luci dell'alba, giunse, trafelato, un signore, disse di

Bonaventura Caloro

(continua in 2.a pag.)

UN' «AVANCE» DI TITO ad Atene ed Ankara

Roma, 24

Il corrispondente della RAI dà notizia da Atene di una lettera che il maresciallo Tito avrebbe inviato ai Governi di Grecia e di Turchia proponendo un incontro ad alto livello per discutere il riesame dell'alleanza balcanica.

PER LA PACE NEL MEDIO ORIENTE E IL LIBERO TRANSITO NEL CANALE

Martino sostiene l'esigenza di continuare l'appoggio all'O.N.U.

Approvata dal Consiglio dei Ministri la legge per la protezione civile Riunione ristretta al Viminale per i rifornimenti dei prodotti petroliferi

Roma, 24

Politica estera e protezione civile sono stati i temi centrali del Consiglio dei Ministri di fine settimana, che, per essi, ha assunto evidentemente, una assai notevole importanza.

La relazione che l'on. Martino ha fatto all'inizio della seduta è stata ampia e dettagliata ed ha toccato tutti i punti di maggiore interesse che occupano e preoccupano il mondo, soffermandosi in modo particolare sui fatti d'Ungheria e del Medio Oriente.

A questo proposito, il Ministro ha lumeggiato l'azione svolta in seno all'Assemblea dell'ONU, informando particolareggiatamente il Consiglio sui colloqui da lui avuti a New York ed a Washington con Selwyn Lloyd, Pineau e, specialmente, con Foster Dulles. Argomenti essenziali sono stati la delicata situazione del Medio Oriente, la necessità, dettata dalla situazione internazionale, che la solidarietà tra i paesi occidentali torni ad essere della massima efficienza, ed infine gli approvvigionamenti dei prodotti petroliferi. Affidamenti su quest'ultimo punto sono stati forniti dagli Stati Uniti in relazione alle necessità dei paesi europei. Comunque, nella prossima settimana il comitato tecnico dell'OECE dovrà occuparsi delle disponibilità, delle esigenze di rifornimenti e della ripartizione di questi fra i paesi europei.

Nella parte generale della sua relazione Martino ha ribadito la necessità che l'Italia continui ad affiancare e ad appoggiare l'azione dell'ONU, e degli Stati Uniti in particolare, che ritiene essenziale per una soluzione della questione egiziana e, quindi, più in generale, del Medio Oriente, il ritiro delle forze francesi, inglesi e israeliane dal territorio egiziano. Questa azione non deve dare l'impressione di un contrasto di fondo con due delle maggiori potenze occidentali, tale da poter incrinare la solidarietà atlantica. L'Italia, invece, e, al pari degli Stati Uniti, del parere che una positiva soluzione del problema egiziano possa originare un consolidamento dell'alleanza atlantica.

Pertanto il Ministro degli Esteri ha giudicato che non sarebbe opportuno, da parte dell'Italia, compiere un passo presso i Governi inglese e francese, ma che è viceversa opportuno che essa continui a dare il suo appoggio alle Nazioni Unite, perchè le risoluzioni di tale Organizzazione trovino accoglimento e adempimento per lo sgombero delle truppe dall'Egitto, per il raggiungimento di una stabile pace tra Israele e i paesi arabi, per una garantita libertà di transito attraverso il Canale di Suez. La positività ed il successo dell'opera dell'ONU per il Medio Oriente conferirà altresì il prestigio necessario all'azione delle Nazioni Unite per intervenire nella situazione ungherese.

A proposito della necessità di sviluppare sempre più e sempre meglio la solidarietà occidentale, rafforzandola con la più ampia attuazione del principio di una preventiva consultazione, l'on. Martino ha detto che alla prossima sessione del Consiglio atlantico, egli si propone, sulla base degli studi compiuti dal Comitato dei tre saggi, di avanzare proposte perchè la consultazione fra i paesi occidentali assuma carattere automatico di fronte a ogni problema di interesse comune.

Il Consiglio ha espresso a Martino il suo compiacimento per l'opera svolta a New York dalla delegazione italiana all'ONU e per l'elezione alla vicepresidenza dell'Assemblea. A questo punto conviene peraltro notare che dopo la discussione che sul problema dell'approvvigionamento del petrolio si è verificata in seno al Consiglio dei Ministri, sulla base delle informazioni fornite da Martino, un esame particolare della questione è stato compiuto in una riunione ristretta, seguita al Consiglio, e che ha riunito presso Segni i Ministri Martino, Cortese e Cassiani, è evidente che in tale riunione sono state studiate in modo più approfondito le prospettive degli approvvigionamenti per fronteggiare i nostri fabbisogni, non tanto di benzina, quanto di olii combustibili. Ciò è confermato da brevi dichiarazioni che il Presidente del Consiglio, prima di lasciare il Viminale per recarsi all'aeroporto, di dove è partito per Sassari, ha fatto ad alcuni giornalisti.

L'on. Segni non si è mostrato molto pessimista: per la benzina, infatti non si nutrono preoccupazioni; le difficoltà si manifestano soprattutto per gli olii combustibili. Egli ha confermato che la questione degli approvvigionamenti verrà in ogni modo esaminata nei prossimi giorni all'OECE. Non è da escludere che rispetto ai consumi normali dei paesi europei, quali risultano dalle statistiche, e particolarmente dai consumi dello scorso anno, debba venire applicata per i rifornimenti una riduzione del 10 per cento, che in caso di necessità potrebbe elevarsi al 15 per cento. Segni ha aggiunto che le ripercussioni che potrebbero derivarne per i consumi interni, riguarderebbero soprattutto i consumi interni.

Queste le osservazioni del Presidente del Consiglio. Risulta, d'altra parte, che nella riunione ristretta di Ministri svoltasi nel suo ufficio, si è appunto delineato l'orientamento ad una riduzione, in relazione alle necessità, degli olii combustibili anzitutto per quanto concerne i consumi voluttuari; se la riduzione s'imponesse anche per i grandi complessi e le aziende industriali, che maggiormente si valgono di tale materia prima per il loro funzionamento, evidentemente essa risulterebbe proporzionale a quella che è la riduzione generale negli approvvigionamenti rispetto ai fabbisogni ed ai consumi dello scorso anno.

Il Consiglio dei Ministri, dopo la prima parte dedicata alla relazione Martino, è passato ad approvare il disegno di legge inteso a riordinare e potenziare i servizi per la protezione della popolazione civile in caso di offese belliche e di calamità naturali. Il provvedimento prevede tra l'altro, l'istituzione presso il Ministero degli Interni di una «direzione generale per la protezione civile», che assumerà le attribuzioni dell'attuale Direzione generale dei servizi antincendi ed ogni altro compito attinente allo studio ed alla organizzazione dei servizi per la protezione della popolazione, avvalendosi anche di personale civile e militare di altre amministrazioni dello Stato, in servizio o in quiescenza, di esperti, nonchè di personale volontario, da iscrivere in appositi quadri, e che dovrà essere addestrato nelle singole specialità per il pronto intervento.

Per poter disporre di un nucleo di personale particolarmente attrezzato, viene prevista la iscrizione nei quadri dei volontari del 50 per cento dei vigili di leva, i quali saranno esonerati, dopo ultimato il periodo di leva, da successivi richiami alle armi. Viene infine autorizzata la spesa necessaria necessaria per il primo impianto e per l'avviamento della organizzazione, nonchè per dotare il Corpo nazionale dei vigili del fuoco di una straordinaria fornitura di materiale per esigenze eccezionali e di mezzi più progrediti.

L'ordinamento dell'Esercito è stato l'altro importante tema della giornata essendo la prima volta che in Italia si provvede per legge a tale assetto. Tale provvedimento prevede un nuovo assetto organico e funzionale dell'Esercito sulla base dei concetti affermatisi in questo campo nel dopoguerra e dell'evolversi della situazione che hanno inciso ampiamente nel settore delle Forze armate.

In sostanza le varie Forze di terra vengono ripartite in settori. Il provvedimento, tuttavia, sarebbe informato ad una certa elasticità, e questo per non vincolare in forma tassativa gli Stati Maggiori, che potrebbero avere necessità immediate ed impreviste di apportare modificazioni dettate da circostanze contingenti.

I soldati inglesi accolgono calorosamente i fanti norvegesi delle forze dell'ONU al loro arrivo a El Cap. E' questo il primo contingente entrato nel territorio occupato dagli anglo-francesi

EVIDENTI SINTOMI DI CRISI SUL FRONTE INTERNO SOVIETICO

Diviso fra opposte correnti il Cremlino cerca una linea

Molotov è chiaramente preoccupato di ristabilire la coesione nel paese gravemente compromessa dai recenti avvenimenti negli Stati satelliti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

La Russia torna allo stalinismo. La repressione in Ungheria, il rapimento di Nagy, le deportazioni, la nuova nomina di Molotov, le «purghe» tra giovani ed intellettuali in tutti i paesi satelliti inducono gli osservatori londinesi a considerare quali siano le intenzioni del Cremlino. Le conclusioni quasi generali sono che il Cremlino non persegue una politica precisa, ma, diviso in due ali, se non in tre, si propone per ora di affrontare gli avvenimenti caso per caso in attesa di formulare una politica precisa. Nel frattempo i marescialli prendono le loro precauzioni militari nell'Europa orientale.

I segni della situazione politica sovietica sono contrastanti: segno quasi certo che anche la politica è contrastante. Il nuovo atteggiamento del maresciallo Tito non preluderebbe ad una nuova rottura: col suo discorso il maresciallo non ha fatto probabilmente che trarre le conseguenze dei suoi incontri con Kruscev. Tito è venuto in aiuto di Kruscev, che al Cremlino si trova certamente in difficoltà. Gli attacchi della «Pravda» al Presidente jugoslavo sono probabilmente dettati da un uomo molto potente, che vorrebbe tornare ai metodi duri di Stalin; e questi non può essere che Molotov. Gli articoli della «Pravda» non fanno che esprimere una delle opinioni del Cremlino. La nomina di Molotov a Ministro del controllo dello Stato può essere significativa, ed è indubbiamente importante. Ma, come scrive il «Times», le nomine che contano in Russia sono quelle del partito, non quelle dell'amministrazione statale.

Molotov è chiaramente preoccupato di ristabilire la coesione nel partito e nel paese. Recentemente, concludendo il congresso dei pittori sovietici dopo dibattiti piuttosto liberi, il vecchio Ministro degli Esteri ha ricordato ai pittori che tendono a dimenticarlo, l'importanza della direzione del partito nell'arte, e in particolare del realismo socialista come «fase dell'ulteriore evoluzione della creazione artistica». Molotov ha sostenuto che «una profonda e quotidiana direzione del partito nella creazione artistica è indispensabile». Egli ha desiderato ribadire i suoi concetti, che si ritenevano superati, perchè il malcontento e la critica si stanno diffondendo in modo particolare tra gli intellettuali, gli artisti e gli studenti.

Non solo in Ungheria, ma anche in Romania e Bulgaria ci sono stati arresti e deportazioni tra gli studenti. L'atteggiamento critico degli studenti di Mosca è affiorato anche nella stampa e nei documenti ufficiali. Gli studenti universitari moscoviti si sono uniti agli studenti provenienti dai paesi satelliti nell'approvare l'insurrezione ungherese. Parlando agli studenti nei giorni scorsi, Kruscev ha detto che sui banchi delle scuole non c'è posto per gli studenti «che non approvano il regime», e che non si può studiare a spese dello Stato se non si approva la politica dello Stato stesso.

Nei giorni scorsi le lezioni universitarie, le conferenze e le riunioni intellettuali sono state bombardate di domande dagli studenti e dal pubblico sugli avvenimenti polacchi e ungheresi. In qualche caso si è data la parola agli studenti provenienti dall'Ungheria e dalla Polonia. Anche i dirigenti minori del partito si sarebbero lamentati di essere tenuti all'oscuro di quanto accade nell'Europa orientale. In un collegio di Leningrado, una discussione sui metodi di distribuzione delle borse di studio è finita con una dimostrazione di studenti che recavano un grande ritratto di Gomulka.

Anche gli scienziati hanno chiesto alle autorità governative se gli avvenimenti recenti significano che la collaborazione internazionalei niziata negli ultimi due anni verrà sospesa. Le autorità hanno assicurato che i programmi di collaborazione per l'anno geofisico del 1957, cui i russi partecipano in larga misura, e la collaborazione nel campo dell'energia atomica, iniziata a Ginevra l'estate scorsa, non verranno sospese.

I giornali artistici continuano a sostenere idee contrarie a quelle espresse da Molotov: che il partito comunista farebbe male a se stesso e al paese, se pretendesse di nuovo di imporre la sua direzione agli artisti.

Un libro di Wladimir Dudintsev, che ha un titolo significativo, «Non il solo pane», ha suscitato immenso interesse. Una conferenza che si proponeva di discuterlo è stata talmente affollata e tanto animata che la polizia è dovuta intervenire per portare l'ordine.

L'eroe del romanzo, Lopatikin, è una vittima di Stalin che torna dalla Siberia. Egli è stato condannato perchè si rifiutava al compromesso con le imposizioni del partito e con il culto di Stalin. Rilasciato nel 1953, egli trova in molti uffici del paese quegli stessi uomini che furono i sostenitori e i protagonisti del culto di Stalin e di quel che egli avversava. Il messaggio del romanzo (non si vive di solo pane) ha impressionato profondamente i giovani e gli intellettuali, ed esprime bene i loro sentimenti.

Il ritorno di Molotov (il quale per la verità non era mai scomparso, indica la preoccupazione del Cremlino di sopprimere, pur di contenere, sia nell'interno dell'Unione Sovietica che nei satelliti, le crisi di critica e di liberalizzazione che potrebbero riuscire fatali. Il «Times» ritiene però che Molotov, benchè debba essere considerato il barometro della politica sovietica, non indicherebbe un deciso cambiamento, ma piuttosto un allarme dato sia ai russi che ai satelliti che il Cremlino è disposto a tornare ai sistemi più duri se se ne presentasse la necessità.

L'«Economist» ritiene che le ragioni della repressione ungherese siano duplici: strategiche e politiche. Il ritiro delle truppe priverebbe Mosca di un terreno di attacco o di difesa avanzato e potrebbe provocare il collasso politico dei regimi comunisti dell'Europa orientale. Il Cremlino si renderebbe però conto che le deportazioni e le repressioni violente, che sarebbero state attuate come una soluzione provvisoria, danneggiano gli aspetti distensivi della coesistenza pacifica e dànno un colpo grave ai partiti dell'Europa occidentale.

Il Cremlino sembra alla ricerca di una politica, e Kruscev rappresenta l'uomo del compromesso fra i liberalizzatori (Malenkov) e i duri (Molotov). Una nuova iniziativa occidentale potrebbe influire decisamente sulla politica del Cremlino.

In termini di politica occidentale, l'insurrezione ungherese non ha un valore pratico. Eisenhower ha detto chiaramente che i popoli dei paesi satelliti non sono mai stati incoraggiati dall'Occidente ad affrontare lotte disperate e perdute in partenza. E' chiaro che un intervento occidentale in Ungheria porterebbe alla guerra atomica. Ma potrebbe rappresentare il presupposto di un'azione politica a lunga scadenza.

«Il grande problema — scrive l'«Economist» — è questo: quale prezzo, a parte il ritiro delle truppe americane dall'Europa, potrebbe indurre l'Armata Rossa a ritirarsi nei suoi confini? I fatti polacchi e ungheresi offrono all'Occidente la possibilità di svolgere indagini in questo senso».

Alfredo Pieroni

Un discorso del Papa

Occorre rieducare all'amore verso i monti

Roma, 24

Il Pontefice ha ricevuto i partecipanti al congresso dell'Unione nazionale comuni ed enti montani. «Occorre rieducare all'amore verso i monti — ha detto il Papa nel discorso rivolto agli intervenuti —; non solo per la poesia che Iddio ha scritto nella bellezza delle loro cime, o per la felicità di conservare vivendo in essi la purezza della fede e dei costumi, ma anche perchè vi è un'indiscutibile interdipendenza fra la vita degli uomini che abitano nelle città e quella di coloro che operano nelle zone montane.

«Tale rieducazione deve però essere accompagnata e sostenuta dallo sforzo che tutti devono fare per contribuire con ogni mezzo alla soluzione dei problemi riguardanti la montagna. Particolari benefici sono derivati dall'applicazione della nota «legge per la montagna», che un benemerito Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste volle allo scopo di determinare i territori montani, disporre i mutui, erogare i sussidi e i concorsi dello Stato, classificare i comprensori di bonifica montana, istituire i consorzi ed elaborare un piano generale di bonifica.

«Ma ecco il nostro timore — ha rilevato il Papa — e la nostra conseguente ansia; il mondo si interessa oggi con particolare attenzione ai problemi delle popolazioni montane, e noi siamo i primi a rallegrarcene dal profondo del cuore. Bisognerà tuttavia evitare che sotto le apparenze del materiale benessere venga da alcuni subdolamente introdotto il disordine, l'odio, l'indifferenza religiosa, la desolazione e la perdita dell'anima. Bisogna, quindi, opporsi fermamente a quanti tentassero di deformare il caratteristico volto dei bravi e tenaci montanari d'Italia; volto cristiano, in cui si specchiano come in acque chiarissime i loro spiriti puri e forti.

PRODUZIONE E CONSUMI degli oli minerali in Italia

Roma, 24

La rivista-schedario «Documenti di vita italiana» pubblica tra l'altro un articolo contenente i dati generali del 1955 sull'industria di raffinazione degli olii minerali in Italia, dati che sono in questo momento di viva attualità e interesse.

Il grosso pubblico ignora il grande sviluppo (dieci volte il 1938) che ha assunto in Italia dopo la guerra l'industria di raffinazione. Essa è arrivata nel 1955 ad una capacità potenziale massima di distillazione di 27,5 milioni di tonnellate all'anno. L'Italia è al primo posto per numero di impianti in Europa e al terzo per capacità di raffinazione.

Nel 1955 è arrivato in Italia dall'estero petrolio greggio per tonnellate 17.378.805, di cui il 94,13 per cento dal Medio Oriente (soprattutto Irak e Arabia Saudita). Poco più della metà (nel 1955 il 52,46 per cento) del grezzo importato è in importazione definitiva, perchè il prodotto raffinato, e cioè benzina, nafta o gasolio, olii combustibili eccetera, resta e viene consumato in Italia, mentre l'altra metà (nel 1955 il 47,54 per cento) in temporanea importazione, perchè il prodotto raffinato viene esportato.

Nel 1955, l'Italia ha consumato prodotti petroliferi tutti provenienti da impianti italiani per 9.268.200 tonnellate, con un aumento di un milione di tonnellate rispetto all'anno precedente. Del consumo, il 14,13 per cento è di benzina, il 16,94 per cento di gasolio e il 56,11 per cento di olii combustibili.

Tomaso Smith si è dimesso dalla direzione del «Paese»

Roma, 24

L'on. Tomaso Smith, con una lettera inviata questa sera alla Società editrice del «Paese», quotidiano paracomunista, ha rassegnato le dimissioni da direttore del giornale.

LA NOMINA UFFICIALE A WASHINGTON

Zellerbach in Italia verso i primi di gennaio

Clara B. Luce prenderà congedo a Natale

Washington, 24

Il Presidente Eisenhower ha nominato oggi James David Zellerbach Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. Zellerbach, che prende il posto della signora Clara Boothe Luce, dimissionaria per ragioni di salute, è un uomo d'affari della California, ben noto in Italia per aver diretto, dal 1948 al 1950, la Missione speciale in Italia dell'ECA (Economic Cooperation Administration), organizzazione per gli aiuti americani ai paesi esteri. Come capo della Missione, egli organizzò e controllò l'attuazione del primo Piano Marshall per l'Italia.

Il Governo italiano ha già dato la sua approvazione alla scelta di Zellerbach. Il vice addetto alla Casa Bianca, Snyder, ha dichiarato che la nomina di Zellerbach sarà effettiva verso i primi di gennaio. La signora Luce, a quanto risulta allo stesso portavoce, conta di essere a Roma per congedarsi verso Natale.

Un dispaccio dalla California informa che Zellerbach ha dichiarato di essere molto felice di tornare nuovamente in Italia. Il neo-Ambasciatore conta di partire per l'Italia verso la metà di gennaio, dopo una serie di colloqui e di consultazioni a Washington con il Dipartimento di Stato e con altri Dicasteri.

«Mia moglie ed io — ha detto Zellerbach — non solo conosciamo, ma anche amiamo la Italia. In Italia contiamo molti buoni amici. Per quanto riguarda l'incarico affidatomi, penso che si tratterà di un lavoro molto interessante ed affascinante, specialmente in considerazione degli avvenimenti che si svolgono in quella parte del mondo.

Zellerbach, nato 64 anni or sono a San Francisco, in California, è Presidente del Consiglio di amministrazione della Società «Crown Zellerbach Corporation», nota per essere la seconda impresa industriale del mondo per la produzione della carta e dei derivati della carta.

Appassionato di problemi internazionali, con particolare riguardo alle questioni italiane, rappresentò gli Stati Uniti presso l'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) a Ginevra dal 1945 al 1948, dapprima come delegato dei datori di lavoro e poi come vicepresidente della delegazione governativa. Nel 1953 fu delegato del suo paese presso l'assemblea generale delle Nazioni Unite e dal 1954 è uno dei rappresentanti americani presso le «Conferenze di Bilderberg», un'organizzazione privata creata dal principe Bernardo d'Olanda.

Presidente della società italo-americana di San Francisco, direttore della Società Italia - America di New York, egli ha visitato l'Italia molte volte come privato, oltrechè come rappresentante del suo paese, e da ultimo è stato in Italia nel 1955. Fra le altre cariche da lui ricoperte figura anche quella di membro della commissione consultiva della Camera di commercio italo-americana della costa americana del Pacifico.

Per l'Università di Roma Zellerbach ha approntato la traduzione in italiano di alcuni documenti storici americani e di uno studio sulla costituzione degli Stati Uniti.

Il nuovo Ambasciatore è insignito della stella di prima classe dell'ordine italiano della solidarietà per i servigi resi all'Italia all'epoca del piano Marshall ed è commendatore dell'Ordine della Repubblica.

NAGY A MOSCA per essere processato?

Belgrado, 24

Un dispaccio da Berlino informa che, secondo un giornale del settore occidentale della metropoli tedesca, il «Nachtdepesche», Imre Nagy sarebbe stato trasportato dalla Romania a Mosca a bordo di un aereo militare sovietico e verrebbe processato in territorio sovietico per «alto tradimento» e per «attività controrivoluzionaria contro una democrazia popolare».

D'altra parte, un funzionario dirigente dell'agenzia ufficiale di stampa romena a Bucarest, raggiunto per telefono da Belgrado, ha smentito che si abbiano in Romania notizie dell'arrivo di Nagy e dei suoi compagni.

I russi in Ungheria

L'Ambasciatore «fantoccio» va a ringraziare Bulganin

Parigi, 24

Radio Mosca ha annunciato che il Maresciallo Bulganin, Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Ungheria a Mosca, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Nel corso del colloquio — ha precisato l'emittente — l'Ambasciatore ungherese ha ringraziato il Maresciallo Bulganin per l'aiuto concesso dall'URSS all'Ungheria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali tempo in graduale miglioramento. Tuttavia, si avranno nebbie in Val Padana. Sulla Sardegna e regioni del medio e basso versante tirrenico annuvolamenti irregolari solo localmente intensi. Sulla Calabria e Sicilia ancora nuvolosità intensa con locali precipitazioni, ma con tendenza a miglioramento da domani pomeriggio. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico e dello Jonio molto nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; quasi stazionaria altrove. Mari generalmente mossi o agitati localmente.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1.4, 7.2; Trento —0.2, 5.7; Trieste 2.4, 5.7; Venezia 3, 7.7; Milano 1.2, 6; Torino 0.4, 6.4; Genova 3.2, 6.8; Bologna 0.6, 4.2; Firenze 2.8, 6.7; Pisa 3.6, 7; Ancona 2.1, 4.6; Perugia 1.8, 5.6; Pescara 5, 8.6; L'Aquila 1.4, 6; Roma 5.8, 9.5; Campobasso 2.8, 4.8; Bari 6.2, 10.2; Napoli 7, 12.2; Potenza 2.4, 6.1; Reggio C. 8.9, 16.5; Messina 10.8, 15.8; Palermo 10, 13; Catania 6.8, 16.8; Alghero 6, 12.4; Cagliari 7.6, 12.4.

La sciagura di Orly

(continuaz. dalla 1.a pag.)

essere l'amico di Guido Cantelli, che era venuto per aiutarli a identificarlo. Da Parigi aveva saputo che due persone s'erano salvate e per tutto il tragitto aveva sperato che Cantelli fosse uno di quelli. La notizia del disastro lo aveva sconvolto. La signora Cantelli gliela aveva data, svegliandolo di notte con una telefonata da Milano e implorando con la voce strozzata dal pianto di correre a Orly e vedere quel che era successo. Pietro Barina, corse a un taxi, vi montò sopra, volò a Paray, entrò tremante nella palazzina, ma i magistrati non gli fecero vedere nulla.

Il grande maestro d'orchestra era fra le vittime, ne erano sicuri, ma un senso di pietà vietava che fosse mostrato. Stasera tutti i giornali di Parigi parlano della sua scomparsa con parole di vivo cordoglio e di rimpianto. Dicono che egli era il beniamino di Toscanini, il successore del grande maestro, colui che teneva alta la grande tradizione musicale italiana. Pochi giorni fa un settimanale d'arte aveva detto di lui che ben pochi potevano eguagliarlo, nonostante che avesse trentaquattro anni, sulla pedana. Lo giudicava più moderno, più aperto a sensibilità nuove, dello stesso Toscanini.

Stasera quelle parole e quel giudizio si ritrovano in «France Soir» che lo chiama il «più celebre maestro d'orchestra del nostro tempo»; in «Paris Presse» che gli dedica una delle sue colonne, ricordando che Cantelli era salito sul fatale aereo venendo da una visita fatta a Novara, la sua città natale, che aveva voluto vedere, prima di fermarsi a lungo a New York a dirigere l'orchestra filarmonica.

«Le Monde» scrive: «Il mondo della musica sarà dolorosamente commosso nell'apprendere la morte di Guido Cantelli. Ex allievo del Conservatorio di Milano, egli si fece presto notare da Toscanini che lo volle suo vice. Eccellente maestro d'orchestra, tanto nei concerti che nell'opera, egli aveva diretto alla Scala di Milano e al Metropolitan di New York numerose rappresentazioni. Ei sempre s'era dimostrato uno dei musicisti più stimati dell'ora presente».

E' inutile citare gli altri giornali. Dovunque il lutto è sentito. Qualche frase detta al momento della sua partenza è ricordata dai giornali come un presagio di quel che doveva avvenirgli. Ma è ben difficile sapere se fosse reale preveggenza. E' un fatto che partì tranquillo. La moglie lo ha detto a Piero Barina nella telefonata di ieri, quando ancora il suo cuore sperava. Stasera forse la signora Cantelli è già in viaggio per Parigi, sebbene non sia stato ancora annunciato il suo arrivo.

Domani le salme rimarranno sempre allineate nella sala tetra della morte. Vi rimarranno per due giorni, in attesa che i familiari delle vittime possano giungere a Parigi. L'omaggio reso alla loro memoria è cominciato. Dinanzi ad essi si sono inchinati le personalità francesi, il nostro Ambasciatore Pietro Quaroni, il Console generale Braistrocchi.

Nel frattempo a Paray-Vieille-Poste e all'aeroporto di Orly, l'inchiesta ordinata dalle autorità procede nei suoi lavori. Come vuole la legge francese, essa deve essere condotta da francesi. E in considerazione della gravità del disastro, di cui non si è avuto l'eguale ad Orly nel dopoguerra, l'inchiesta è stata affidata a Maurice Bellonte, il famoso trasvolatore dell'Atlantico di dopo la prima guerra mondiale. Sarà un'inchiesta rigorosa e minuziosa. I tecnici esamineranno tutti i rottami del relitto, esamineranno anche la benzina che l'aereo aveva caricato e di cui hanno potuto prelevare un po' di liquido. Bellonte è attorniato dal comandante dell'aeroporto, Carour e dal rappresentante dell'Aviazione francese, Poulain.

Dall'Italia sono giunti per collaborare all'inchiesta il comandante Satti e il tecnico Tedeschini. Da stasera sono tutti sul posto dove la sciagura ha lasciato quell'odore acre di terra percossa e bruciata.

Bonaventura Caloro

INCONTRI CON GIDE

NEGLI ultimi tempi del mio soggiorno a Parigi, e precisamente dal 1937 al settembre del 1939, anno e mese che dovevano segnare l'inizio della guerra e quel progressivo smantellamento della civiltà europea, i miei incontri con André Gide, grazie alla cortesia di Lucien Combelle, suo segretario, divennero più frequenti. Fu appunto in quel periodo, così florido ed euforico per le lettere francesi, e soprattutto promettente per la giovane generazione degli scrittori e dei poeti, che André Gide ospitò, in uno studio annesso al suo appartamento, Lucien Combelle e la sua signora. Gide voleva facilitare, in tal modo, il lavoro e l'attività del suo segretario che, oltre ad occuparsi di una copiosa corrispondenza e a curare i manoscritti, dirigeva una rivista letteraria «Arts et Idées», di cui io ero allora redattore per la critica letteraria.

Non nascondo che mi stimavo alquanto fortunato di avere una occasione così favorevole per avvicinare lo scrittore senza alcuna difficoltà. Spesso io ero ospite del Combelle e in quelle occasioni, soprattutto nelle ore pomeridiane, Gide bussava allo studio del mio amico e, con una cordialità veramente inaspettata, lasciava capire, con la sua presenza, che avrebbe volentieri accettato sia la nostra compagnia che una conversazione su argomenti vari. Egli, se ben ricordo, viveva quasi solo: era con lui una governante che doveva certamente essere persona di famiglia o conoscente da lunga data.

* * *

Amava infine la compagnia e la conversazione con i giovani scrittori non per le banali ragioni che gli si potevano imputare indiscriminatamente, ma perchè traeva da questi incontri motivi per un più umano colloquio.

Tentava cioè di scoprire se in essi il suo insegnamento e la sua opera avessero lasciato impresso qualche fermento o tracce di influenza sia pure di valore strettamente letterario. Ci teneva poi a continuare, attraverso leali colloqui, la sua funzione di maestro spirituale, per poter, dopo ogni sottile accorgimento e sondaggio operato con discrezione, giudicare le possibilità artistiche o critiche della nuova generazione che in Francia, soprattutto in quel periodo, stimava Gide, se non addirittura una guida morale, un riformatore del gusto, dell'indagine psicologica e dello stile.

Gli argomenti di discussione erano perciò vari, ma sostenuti, soprattutto da parte nostra, con un tono modesto, pieno di cautele e di riserve. A volte però, la nostra titubanza pareva che lo infastidisse. Egli ci conosceva poichè di noi leggeva assiduamente ed apprezzava gli articoli o i saggi pubblicati nella rivista «Arts et Idées». Desiderava perciò di vederci più spediti nel dialogo, più sicuri nei nostri giudizi e nei nostri gusti.

Questo suo desiderio, tuttavia, non veniva espresso direttamente; lungo la conversazione, egli ci suggeriva spunti o frasi che ci infondevano coraggio e allora la discussione si animava. Ci lasciava parlare, enunciare critiche ed analisi su scrittori, poeti e pensatori francesi e stranieri senza contraddirci; anzi, quasi sempre, egli assentiva, completando il nostro senso critico con osservazioni acute che dimostravano quanto fosse opportuno il suo garbo nel correggerci e nel completare quello che in noi era, sì, giusto, ma forse non troppo chiaro, manchevole di precisione o difettoso nella sua impostazione concreta. La sua umanità si faceva allora sentire attraverso una costante attenzione e considerazione di quel che si poteva pensare intorno all'opera o alla vita di uno scrittore o nel commentare gli avvenimenti politici che, in quel tempo, interessavano molto il suo spirito. Eppure, in quei momenti di cordiale dialogo, egli non sembrava affatto inquieto; era invece umanamente mobilitato alla ricerca di una situazione psicologica fatta di equilibrio e di luminosa saggezza. Gli interessava il grado di semplicità e di sincerità a cui venivano ridotti i fatti e le creazioni sia di arte che di pensiero, per poter immettere in essi una sostanza pensante e limpida. I suoi gesti, il suo sorriso, la sua leale bonomia contribuivano a renderlo sereno, olimpico, attento alle definizioni e alle conclusioni sempre sottili, anche quando il discorso sembrava considerare argomenti apparentemente generici. Egli era un osservatore di gusto e con gusto infondeva la persuasione tutt'altro che paradossale o amorale. In lui la esigenza umana, il ritorno allo equilibrio, la passione per la chiarezza a volte vitrea e spesso accaldata da un sotterraneo e sobrio tremore, erano sentiti e vissuti con estrema intelligenza. Si presentava insomma come un autentico intellettuale, preoccupato di distillare, fino alla esasperazione, quel processo di civiltà morale e letteraria che si veniva formando sia in seno alla cultura francese che nell'ambito della spiritualità europea. Fu precisamente durante queste cordiali conversazioni che si parlò di letteratura italiana. Della nostra storia letteraria egli conosceva poco, non perchè egli la stimasse letterariamente priva di interesse, ma perchè il suo gusto ed anche il tempo, gli concessero soltanto la facoltà di scegliere e di selezionare quasi per istinto. A me sembra che egli seppe scegliere. Stimava in modo sommo Dante. «Egli è l'interprete più musicale degli abissi celesti ed è grazie al suo genio che l'uomo può vantarsi di avere una parentela con Dio. E' un poeta altamente mattutino ed è stato il più puro fenomeno di una civiltà non soltanto letteraria, ma armonicamente umana. Gli uomini non potranno che venerarlo».

Di Petrarca amava le sottigliezze, le inquietitudini amorose, i turbamenti quasi rarefatti. «E' il poeta della gentilezza umana e anche in lui la lingua italiana si compone fino a raggiungere le più delicate esasperazioni. Avremmo voluto che fosse dei nostri; ed è forse questa la ragione per cui egli fu amato e preso a modello dai nostri buoni poeti della Pleiade. Petrarca è l'Occidente divenuto dramma e misura con una rara potenza di scavo nel dominio dello spirito e della lingua».

Altra volta parlammo di Leopardi. Gide conosceva a memoria qualche verso del «Canto notturno». «E' il vostro poeta più maturo. Il suo genio è innocenza che scopre, stato di grazia che decifra il destino delle cose e dell'uomo. Il suo candore seppe farsi canto per sollevare la natura ad un'altezza su cui l'uomo si sente disperatamente solo. Il suo ateismo, mi sembra, lo rese ricco di una religiosità tutta terrena e patetica. Se il suo cielo fu deserto, il suo cuore, che era quello di un greco, seppe creare e rimpiangere ogni bellezza umana. Adoro, poi, la sua lingua; a me pare l'italiano più puro e più solenne. Anche quando il suo spirito è cupo la sua lingua inventa ogni sorta di gioia».

Del Tasso e dell'Ariosto stimava il genio epico e quello spirito umanistico che in essi aveva trovato la forma più degna. Del Carducci lodava certo piglio pagano e il suo spirito polemico. Del D'Annunzio diceva senza alcuna riserva: «Egli manca di semplicità. E' poco umano e scopre troppo se stesso. E' un virtuoso di superficie, gioca con le immagini e rende artificiosi sia gli aspetti della natura che la sostanza dei suoi personaggi. Credo che non abbia ben capita la lezione di Nietzche. Di Pirandello invece accetto la sincerità e l'impegno patetico quando si esprime attraverso la sua folla di personaggi, a cui il destino sembra che abbia atrofizzato ogni possibilità di vita. Di lui, però, conosco più il teatro che le novelle. Anche nella conversazione Pirandello si mostra pensoso e preoccupato. Forse continua a sognare con le sue creature. Egli è un autore decisamente molto umano e mi piace in lui quell'amarezza che non lo distanzia mai dalle situazioni più paradossali e a volte scenicamente così felici».

* * *

Del Papini pensava: «Non credo alla sincerità del suo cristianesimo. La sua fede è un fatto esclusivamente verbale. Tuttavia non manca di talento letterario. Vive i problemi superficialmente, dando prova in tal modo di ritardare in lui un vero processo di maturazione sia poetica che filosofica».

Gide conosceva ben poco la letteratura italiana e contemporanea. Aveva letto in qualche rivista traduzioni di poeti italiani viventi, ma si limitava a giudicare quest'ultimi come letterati staccati da una realtà umana e dediti a un'arte piuttosto composita e poco ricca di preoccupazioni morali. Di Ungaretti diceva: «Non giustifico il suo ermetismo scontato già da Mallarmé e da Valéry. Mi sembra più un autore influenzato dal neo-classicismo francese che dalla classica musica di cui è ricca la poesia italiana».

In altre occasioni si parlò ancora di letteratura italiana, ma egli si mostrava semplicemente curioso di conoscere i nomi dei romanzieri e dei poeti e quelle opere che avrebbero potuto essere in lui oggetto di studio e di considerazione. In linea generale egli non aveva un concetto preciso dei tentativi letterari degli autori italiani contemporanei. Mi diceva: «Mi sembrano preoccupati di descrivere un mondo provinciale o di comporre poesia che abbia un fascino esclusivamente verbale. Noto un'assenza di universalità e di un impegno più profondo, capace di analizzare la condizione umana sopra un piano di maggiore sincerità. Tuttavia non escludo che una più dettagliata conoscenza delle loro opere e delle loro biografie non abbia a farmi ricredere dei miei giudizi. L'Italia ha una splendida tradizione umanistica e gli scrittori italiani potrebbero benissimo far tesoro rivalutando, attraverso modi di espressione moderna, quei motivi umani che furono sempre trattati dal genio italiano con una ricchezza di fantasia poetica e con un senso di rigida indagine cosmica verso cui, spesse volte, sento il bisogno di ritornare per concedere al mio spirito una gioia altamente poetica».

Marino Piazzolla

Sempre maggiori le difficoltà per il rifornimento della benzina in Francia. Nella foto: lunghe file di auto attendono il loro turno davanti a un distributore in una via di Parigi

VERRA' CONSERVATA L'ANTICA FISIONOMIA DELLA CAPITALE SVEDESE

Sotto i canali di Stoccolma una modernissima metropolitana

Il completamento della rete ferroviaria sotterranea consentirà di risolvere l'assillante problema del traffico che oggi paralizza il centro cittadino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, novembre

Con il considerevole bisogno di mano d'opera e le innumerevoli risorse che offre alle grandi imprese, Stoccolma agisce sugli svedesi come una pompa gigantesca che continuamente attira a sè uomini dalle province e dalle campagne. L'aumento della popolazione è stato infatti talmente rapido da sorprendere ogni pronostico.

Nel 1780 (data che segna il primo accurato censimento) la città contava appena 45 mila abitanti; e mentre agli inizi del nostro secolo la sua popolazione non superava i trecentomila, ha ora raggiunto — in pochi decenni — la ragguardevole cifra di un milione.

Un progetto lungimirante

Agli stoccolmesi veri e propri bisogna aggiungere, poi, il milione di turisti che annualmente visita la capitale ed i quarantamila stranieri qui residenti.

E' facile dedurre da tali cifre quali siano oggi le gravi preoccupazioni della città, che lotta contro il problema degli alloggi e che non dispone ancora di un'adeguata attrezzatura alberghiera per tanto turismo.

L'avvenire chiede quindi decisioni importanti e rapide. E poichè ogni metro quadrato del centro è stato ormai utilizzato, è in corso un piano generale di estensione cittadina che prevede la costruzione di nuovi grattacieli nelle zone periferiche di Brännyrka, Euskede e Spanga.

Ma se il problema degli alloggi si può dire in parte risolto, almeno per ora, ben diverse sono le difficoltà che si oppongono al traffico urbano. Il rispetto osservato per gli antichi quartieri ha naturalmente impedito che le grandi correnti del traffico passassero dal centro cittadino, che è la fedelissima immagine di un'epoca in cui non esisteva l'automobile.

Oggi la città conta più di ottanta automobili per ogni mille abitanti (senza contare le vetture straniere, autobus, motociclette, ecc.) e poichè gli uffici ed i negozi più importanti di Stoccolma sono quasi tutti nella zona centrale, è facile immaginare l'«imbottigliamento» di veicoli durante le ore di punta.

Si è cercato in questi ultimi anni di porre riparo alle difficoltà crescenti della situazione allargando alcune strade, facendo osservare in altre la circolazione a senso unico, installando segnalazioni ottiche, costruendo arterie sotterranee e decine di ponti nuovi, ed intraprendendo grandi lavori — attualmente in corso — che prevedono l'ampliamento delle strade nel popolato rione di Nedre Norrmalm per il quale è anche previsto un piano di modernizzazione.

Ma l'unica speranza per il traffico di Stoccolma è riposta nel completamento della metropolitana, che è destinata a diventare l'arteria regolatrice della circolazione regionale.

La linea ovest di questa gigantesca ferrovia sotterranea, aperta al pubblico nel 1952 e che è il più popolare mezzo di trasporto per gli stoccolmesi che dalla centrale Kunsgatan vogliono raggiungere i viali periferici di Vallingby, si è dimostrata insufficiente; come insufficiente si è dimostrato il troncone sud inaugurato nel 1934.

La costruzione di una rete completa (che possa cioè collegare tutte le zone periferiche al centro) è perciò una necessità vitale per questa città, che nacque per essere una semplice fortezza ed un rudimentale porto di scambi tra le popolazioni che abitavano sulle rive del Malaren e le coste del Baltico, e che è invece diventata oggi una delle più ricche e movimentate città d'Europa.

Certo è un'impresa gigantesca quella di portare a termine la metropolitana di Stoccolma poichè, in molti punti, le gallerie dovranno passare undici metri sotto le acque dei canali. Senza contare gli ardui ostacoli che si oppongono agli operai in lotta contro le rocce, corsi d'acqua, strati di argilla e sabbie mobili. La maggior preoccupazione è quella di non interrompere i servizi di prima necessità: gas, acqua e luce che devono essere instradati in grandi tubature sospese al di sopra del terreno.

E' stranissimo il quadro sotterraneo della metropoli: un intrigo di cavi, tubi e gallerie che rappresentano il sistema circolatorio indispensabile perchè una città possa vivere. Chilometri di fili telefonici, condutture per l'acqua e per le fogne, tubature a pressione per riscaldare gli stabilimenti e per le stirerie, e tubi del gas sono tutti ostacoli che in ogni minuto si oppongono alla colossale impresa che si ripromette di portare a termine le meravigliose arterie sotterranee, senza le quali il centro di Stoccolma rimarrebbe paralizzato.

Si prevede che la nuova linea della metropolitana (Kunsgatan-Slussen), lunga circa 37 chilometri, debba essere portata a termine entro l'anno venturo. Quest'opera, per la quale i piani d'investimento prevedono la ingente spesa di mezzo miliardo di corone, migliorerà alquanto la circolazione di Stoccolma poichè molti impiegati, che oggi usano l'automobile per recarsi in ufficio, saranno certamente lieti di usare gli elegantissimi treni della metropolitana, risparmiando così tempo e denaro.

I treni del «Tunnelbanan», attualmente in servizio, sono fra i più moderni mezzi di locomozione e non sempre viaggiano sottoterra. Ad eccezione dell'interno della città e di alcuni settori isolati in quartieri esterni, il passeggero ha infatti la piacevole impressione di viaggiare in un normale rapido, lussuoso e confortevole, che ha molte stazioni all'aria aperta.

Oggi più di duecentomila persone usano giornalmente questi convogli che sfrecciano nel sottosuolo della capitale alla velocità media di 70 chilometri orari. Quando i lavori saranno ultimati, il numero dei passeggeri dovrebbe essere almeno il doppio.

Ogni stazione, dalla quale transitano ogni novanta secondi i bianchi rapidi, ha il suo colore particolare. Vi si trovano a disposizione del pubblico magazzini di ogni genere, ristoranti, uffici postali e telefoni. Mentre nella stazione sotterranea Kunsgatan-Sveavägen vi è persino un hotel.

Paziente attesa

I dispositivi di sicurezza, poi, permettono alla Metropolitana di vantare i treni più sicuri che oggi vi siano in servizio nel mondo. Il sistema dei segnali si distingue da tutti gli altri in uso per un ingegnoso meccanismo: un apparecchio avvisatore, posto vicino al conduttore, indica in permanenza la velocità di marcia da non superare. Se il treno si avvicina ad un altro convoglio che lo precede, lo apparecchio riduce via via la velocità. E se il conduttore non rallenta, il treno si arresta automaticamente.

Intanto, mentre migliaia di operai sfondano le viscere della città per aprire nuove arterie, lo straniero che giunge in automobile preferisce in certe ore circolare a piedi per non accodarsi ai lunghi e lenti convogli di vetture guidate da uomini che tranquillamente attendono via libera.

Non un segnale di clackson, non un segno d'impazienza. Essi sanno che è questione di tempo. Fra alcuni mesi, la metropolitana li toglierà dall'incomoda posizione di automobilisti costretti a procedere più lenti dei pedoni, e già accarezzano la idea di viaggiare in quei comodi treni sotterranei che in soli venti minuti permetteranno loro di attraversare tutta la metropoli.

Franco La Guidara

A Copenaghen, in segno di solidarietà con il popolo ungherese, sono stati osservati in tutti i posti di lavoro, e anche per le strade, cinque minuti di silenzio e di raccoglimento

BREVE E LUMINOSA CARRIERA DI GUIDO CANTELLI

In lui Toscanini riconobbe l'erede di un'alta tradizione

Grati e durevoli ricordi serba del maestro il pubblico di Trieste che l'acclamò fin dagli inizi della sua attività

Al dolore nazionale per la sciagura toccata all'aereo della LAI, che andava a New-York e che durante la traversata bruciò in terra francese, si aggiunge il commosso unanime rimpianto per la tragica fine del maestro Guido Cantelli, rimasto tra le vittime. La scomparsa così drammatica del giovane direttore d'orchestra, ha suscitato profonda emozione in tutto il mondo musicale italiano e particolarmente a Trieste che acclamò Cantelli la prima volta nel 1947, quando egli era ancora agli inizi della luminosa ascesa. Durante un concerto con l'Orchestra Filarmonica Triestina, Cantelli mostrò le sue magnifiche qualità direttoriali con la Terza sinfonia di Brahms e «La Valse» di Ravel. Allora le facoltà interpretative del direttore, appena venticinquenne, non erano compiutamente elaborate, nè stilisticamente mature, però il suo dominio orchestrale, l'autorità del gesto, la sensibilità acerba ma profonda della sua musicalità si palesarono con immediatezza e suggestione.

Il pubblico ne fu scosso e comprese di trovarsi alla presenza di un temperamento eccezionale. La via era per Cantelli ancora dura, aspra e carica di incognite. Ma gli venne in aiuto Arturo Toscanini. Un giorno, durante una prova di concerto, il vecchio maestro si infilò nascostamente in un palchetto della Scala, curioso di osservare i dettagli della concertazione del Cantelli. Ne uscì quanto mai sorpreso e interessato, e concluse il suo giudizio sul nascente direttore in termini lusinghieri. Generoso di cuore, Toscanini volle inoltre porgere pronto aiuto a Cantelli procurandogli qualche concerto alla N.B.C. di New York. Fu l'inizio di una fruttuosa e felice quanto breve carriera. Toscanini firmò la cambiale di garanzia artistica, e Cantelli mantenne fede all'impegno di onorare la fiducia del grande maestro e protettore, al quale mostrò sempre calda affezione.

Guido Cantelli era nato a Novara nel 1920, e nel 1942, sotto la guida del maestro Antonino Votto, che teneva e detiene ancora un corso di direzione orchestrale al Conservatorio di Milano, diede i primi saggi come direttore d'orchestra. Il felice decorso del suo perfezionamento che lo rivelava in possesso di doti singolari, venne interrotto dalla prigionia sofferta da Cantelli in un campo di concentramento per opera dei tedeschi. Alla liberazione egli riprese a dirigere particolarmente musica sinfonica. Per il teatro non era ancora maturo. Gli mancavano conoscenze ed esperienze specifiche di palcoscenico, di cantanti, di melodrammi antichi e moderni, e di letteratura librettistica.

Alla «Piccola Scala» diresse appena nella decorsa stagione «Così fan tutte» di Mozart, che ottenne un grande successo; e nella stagione scaligera, che verrà inaugurata prossimamente, avrebbe dovuto assumere la direzione del «Don Pasquale». Il talento direttoriale di Guido Cantelli era tale che i suoi primi accostamenti all'opera lirica lo rivelarono con splendide capacità di condotta orchestrale e scenica. Un fatto caratteristico della sua severa esigenza artistica, e della sua altrettanto severa coscienza professionale, era dato dalla insistenza del maestro nel provare e riprovare, dall'imposizione autoritaria e inflessibile dei suoi intendimenti all'orchestra. Prove fino all'esaurimento dei nervi, fino al raggiungimento dei dati sonori segnati nella partitura. Alla fine delle prove Cantelli si mostrava, sull'esempio di Toscanini, sempre insoddisfatto, ma all'esecuzione i risultati rivelavano il peso della sua personalità, la tensione dell'elaborazione e la profondità delle sue esplorazioni interpretative. Con questo animo inquieto e bramoso di ideali perfezioni, Guido Cantelli potè imporsi a tutti i pubblici d'Europa e d'America. Il giovane direttore aveva ormai un suo repertorio sinfonico costituito da Beethoven, Mozart, Brahms, Ravel, Debussy, Prokofieff, brani verdiani, Ciaikowsky, Smetana ed altri; un repertorio splendido di bellezze formali, ma anche impegnativo nelle qualità stilistiche. Il pubblico americano lo accolse sempre con fervore entusiastico; il pubblico francese si comportò verso Cantelli con calore, ma la critica fece riserve sulle sue conoscenze stilistiche di Debussy, così pure la tedesca per quanto concerne Brahms. Comunque, è stato unanime il riconoscimento di tutti per Cantelli dominatore dell'orchestra, sia essa della Scala o della N. B. C. di New York. Tra l'Italia e l'America del Nord, Cantelli aveva ormai stabilito viaggi in continuità di andata e ritorno, tanti erano gli impegni da assolvere e le richieste di concerti. Dopo conclusa la recente stagione sinfonica alla Scala, Cantelli doveva ritornare a New York. Lo colse la sciagura.

Pochi giorni or sono egli ebbe l'ambita nomina di direttore stabile dell'orchestra scaligera, incarico che gli avrebbe dato, oltre alla base economica, una certa stabilità e tranquillità di movimenti, con prolungate permanenze a Milano, La fortuna gli voltò la faccia. Con lui si è spenta una superba fiamma musicale. Grati e durevoli sono i ricordi che il pubblico triestino serba di Guido Cantelli, ritornato nella nostra città, dopo la trionfale prima sua apparizione nel 1947, per un concerto nel 1949, e infine l'ultima sua presenza, con l'orchestra della Scala al Teatro Verdi, nel novembre del 1955, sotto gli auspici della Società dei Concerti, durante la tourneè svoltasi attraverso la Francia, il Belgio, la Germania e l'Italia.

V. T.

Toscanini non sa ancora

New York, 24

La morte di Guido Cantelli sta suscitando una impressione addolorata in questa città dove il giovane maestro era atteso per una serie di concerti che doveva durare ben due mesi. La Società filarmonica di New York ha immediatamente annunciato che al posto di Cantelli il 29, il 30 novembre e il 2 dicembre dirigerà Dimitri Mitropulos ed in ciascuno di questi concerti verrà aggiunto al programma il poema sinfonico di Richard Strauss «Morte e trasfigurazione» in memoria di Guido Cantelli.

David Keiser, presidente della Filarmonica, ha definito la morte improvvisa del direttore italiano «una delle massime tragedie della storia musicale dei tempi nostri». La sua dedizione ai compiti sublimi della musica e la sua integrità totale si riflettevano nella sua carriera. Arturo Toscanini che scoperse per primo il talento di Cantelli e che soggiorna attualmente presso New York, nel sobborgo di Riverdale sul fiume Hudson, non sa ancora della disgrazia. Egli attende una visita di Cantelli e suo figlio Walter ci dice di non avere avuto ancora il coraggio di informare il grande maestro della tragedia.

Profondo cordoglio ha suscitato a Londra la notizia della tragica fine di Guido Cantelli, che era tenuto in alta stima dai critici musicali londinesi. Egli aveva diretto per l'ultima volta in Inghilterra nel 1954, quando si era presentato ai pubblici di Londra e di Edinburgo.

Fu nel maggio di quell'anno che diresse quattro concerti dell'orchestra filarmonica al Royal Festival Hall di Londra. Nel settembre dello stesso anno diresse la stessa orchestra negli ultimi tre concerti del Festival di Edinburgo.

Inoltre Cantelli era spesso salito sul podio della Albert Hall di Londra, riscuotendo lo entusiasmo del pubblico e della stampa.

Nel commentare la notizia della tragica morte di Guido Cantelli, il giornale della sera di Johannesburg, «The Star», ricorda oggi la visita resa l'anno scorso alla città sudafricana dal celebre maestro italiano in occasione del Festival Musicale di Johannesburg.

INAUGURATA LA MOSTRA di Piero da Cortona

Roma, 24

A palazzo Barberini è stata inaugurata stamane la Mostra Monografica di Piero Berrettini, detto il Cortona, il seicentista celebrato nell'estate scorsa dal suo paese natale.

La Mostra, che si svolge nell'ambiente stesso dove Piero da Cortona lasciò le sue opere massime, è costituita da 46 dipinti suoi e da un gruppo di altri appartenenti ai cortoneschi romani, oltre ad una ricca collezione di disegni e di stampe provenienti dalla Galleria delle Stampe di Roma e dagli uffizi,

Le opere esposte, sono state gentilmente concesse in occasione della manifestazione dai Musei e dalle Gallerie di Vienna e di Bordeaux, dalla Galleria del collezionista Lord Methuen, dai Musei capitolini, dalla Galleria nazionale e dalle Chiese romane, aretine e cortonesi. La maggior parte delle tele è ospitata nella sala intitolata al Cortona, per aver nel soffitto il suo capolavoro: «La gloria dei Barberini», una vasta allegoria ispirata alla glorificazione della divina provvidenza e nello stesso tempo alle virtù e alle glorie della casa Barberini.

Libri ricevuti

In questo volume *I vostri piedi*, che è il ventiquattresimo dei Manuali della salute dell'editore Richter di Napoli (trad. di A. Ferretti - Calenda, lire 900), il dottore americano L. J. Wikler, uno specialista della materia, afferma senza ambagi che la causa principale dei disturbi ai piedi è dovuta alle scarpe di cui fa uso l'uomo civile dei nostri giorni. Una simile accusa però rimarrebbe sterile, se l'autore non spiegasse, con minuzia di particolari, come il piede non costretto entro scarpe sia, verso la parte anteriore — ossia, per usare una terminologia, alla «base delle dita» —, molto più largo di quello che abbia portato calzature; e come le dita del piede, entro le calzature moderne più o meno appuntite, non tardino ad atrofizzarsi, a deformarsi, a diventare inutili, inservibili, e come i tacchi alti delle calzature moderne facciano sì che una parte del corpo venga a gravare sui poveri ossicini delle dita, sospinti contro le ossa del metatarso che, a loro volta, premono, di riflesso, sul tarso, ecc. A questo punto, il lettore si chiederà: «Ma insomma, che devo fare? Cambiare tipo di calzatura, o andare scalzo come San Francesco?». Il dott. Wikler propende, a quanto pare, per la prima soluzione; anche se non nasconde un'indubbia simpatia per la seconda. Ma, parliamoci chiaro, dall'uomo moderno è possibile pretendere parecchie cose; ma è impossibile indurlo a rinnegare la moda per indulgere ai suggerimenti di un medico, che ha trascorso una vita a studiare, ad approfondire, un determinato argomento. Qualche piccola modifica, ammettiamolo, si potrà pur praticare; ma rinunziare del tutto alle scarpe appuntite, almeno per adesso, eh no, questo sarebbe domandar troppo! Ma l'autore di questo libro è suadente: conosce l'arte del compromesso, oltrechè quella della chirurgia dei piedi. Ed eccolo indicare — confortandola con esempi di casi a lui occorsi — la cura dei piedi piatti; eccolo consigliare il modo di manipolare e bendare i piedi squilibrati; eccolo suggerirvi il trattamento (pratico e, al tempo stesso, rigorosamente scientifico) dei calli, dei duroni e dei porri; eccolo parlare — medicina alla mano — delle unghie dei piedi e del sistema migliore per eliminarne deformità e affezioni; eccolo pronto a spiegarvi il modo di evitare la traspirazione dei piedi. Ed eccolo inoltre elencare le malattie ch'egli attribuisce alle calzature moderne; troviamo fra esse la febbre reumatica, l'artrite, alcune affezioni dell'utero, le nevrosi, le disfunzioni sessuali, e il cancro.

* * *

Giuliana Donati-Petteni — *Un esempio di vita: Giuliano Donati-Petteni* — Ed. San Marco, Bergamo.

CRONACA DELLA CITTA'

PER UNA GIORNATA INSEDIATO AL COMUNE IL DOTT. MICELI

VARATA DAL COMMISSARIO PREFETTIZIO LA DELIBERA SULL'IMPOSTA DI CONSUMO

Il provvedimento comporta maggiori aggravi per 365 milioni annui - Supercontribuzione sul vino e tassazione dell'olio d'oliva

All'Albo Pretorio del palazzo municipale sarà affissa questa mattina la delibera firmata dal Commissario prefettizio per l'applicazione delle nuove tariffe dell'imposta di consumo. Il documento è stato steso e perfezionato ieri a tarda sera, al termine di un'intera giornata di lavoro compiuta dal Viceprefetto dott. Miceli presso la segreteria generale del Comune. I termini del provvedimento confermano purtroppo le previsioni più pessimistiche che si facevano sull'esito della malinconica vicenda municipale, che resterà ricordata con il numero della tanto contrastata legge, oggetto dell'intromissione dell'autorità prefettizia al Comune, la 703. Il Commissario infatti non ha potuto far propria la delibera mitigata predisposta dalla Giunta municipale (escludente la tassazione del vino e dell'olio, per un conseguente maggiore gettito annuo di 237 milioni di lire) e ha dovuto applicare più rigorosamente la legge. Ne deriverà un aggravio delle imposte per 365 milioni di lire, appunto per l'inclusione della supercontribuzione sul vino (108 milioni) e la tassazione dell'olio di oliva (20 milioni). Solo temperamento che il dott. Miceli ha potuto portare alla legge è stato quello di depennare la supercontribuzione sull'olio, così da evitare un ulteriore gravame di 5 milioni di lire.

Questa sia pur minima mitigazione del provvedimento può interpretarsi come prova della volontà del Commissario prefettizio di ridurre il carico fiscale rispetto quella che doveva essere la piena applicazione della legge. Ne dovrebbe fare fede anche la laboriosa gestazione della delibera, durata, tra mattino e pomeriggio, ben sette ore contro la previsione di una sbrigativa formalità di pochi minuti. Ciò dimostra, per contro, che solo il Consiglio comunale poteva effettivamente valersi dei propri poteri discrezionali (ammessi dalla legge come abbiamo illustrato ieri) per un'interpretazione meno tassativa, mentre per l'autorità prefettizia prevalente doveva essere l'ossequio alla legge nella sua letterale formulazione.

Per quanto concerne ora la pratica attuazione della delibera, basterà ora la ratifica da parte della Giunta provinciale amministrativa e l'emanazione del decreto commissariale che convaliderà la supercontribuzione sul vino. Date di entrata in vigore non sono ancora stabilite (o meglio il dispositivo precisa che l'applicazione seguirà appena perfezionate la ratifica e la convalida), ma negli intendimenti appariva già indicata la data del 1.o gennaio 1957, con la simultanea tassazione delle giacenze di magazzino, allo scopo di evitare possibili sperequazioni e speculazioni. Va ricordato ancora che i 365 milioni di maggiore gettito peseranno soprattutto sul vino (108 milioni), sulle carni (90), mentre di trenta milioni graveranno le imposte applicate su generi finora non tassati, come vetri e cristalli, orologi e preziosi, fiori, carrozzelle per bambini e alimentari diversi.

Un interrogativo più immediato da porre è piuttosto quello riflettente le possibili reazioni dei diversi settori politici. Come noto, a favore della delibera proposta dalla Giunta con le mitigazioni che riducevano gli aggravi fiscali a 237 milioni si erano pronunciati democristiani, socialdemocratici, repubblicani e il rappresentante del P.S.I.; invece liberali, missini, monarchici, Unità popolare, U.S.I. e comunisti avevano imposto il voto di sospensiva, la cui conseguenza è stata appunto l'intervento del Commissario prefettizio. Si limiteranno questi gruppi a formali proteste, oppure tenteranno di ottenere il riesame della delibera? A parte il fatto che, a giudizio degli esperti, nessun ricorso potrebbe arrestare il meccanismo della legge, e che non vi sarebbe quindi possibilità di far sospendere le maggiori tassazioni, ogni riesame evidentemente porterebbe l'opposizione ad approvare le tassazioni o farebbe tornare il Commissario prefettizio al Comune. Del resto, una situazione quasi analoga si presenterà alla ripresa del Consiglio comunale per il problema dell'Acegat: dopo tante spese approvate, si tratterà di far quadrare il bilancio deficitario, con provvedimenti che dovranno essere adottati dal Consiglio comunale, oppure ugualmente richiederanno l'intervento del Commissario prefettizio.

Della vicenda della «703» rimane da dire, a titolo di cronaca, che il Viceprefetto Miceli ha presentato ieri mattina al Sindaco l'atto di nomina a Commissario, atto che recava la firma del capo della Prefettura dott. Macciotta e non quella di Palamara, appunto perchè si trattava di un normale intervento dell'autorità tutoria. Quindi il dott. Miceli si è ritirato con il Segretario generale del Comune, dott. Carminelli, e con il capo della Ripartizione imposte e tasse, dott. Rinaldini, per la laboriosa elaborazione della delibera. In tutti gli altri settori dell'amministrazione civica il lavoro è proseguito normale, e lo stesso Sindaco ha continuato la sua attività senza partecipare a quanto compiva il Commissario prefettizio.

Quali prime reazioni si è avuta subito una presa di posizione del P.R.I. che «deplora l'irresponsabile voto dei gruppi di destra, di estrema sinistra e del M.E.N.» contro la realistica impostazione che al problema della «703» era stata data dalla Giunta. La mozione rileva la mortificazione che deriva dall'intervento del Commissario prefettizio, per la prima volta nella storia del libero Comune di Trieste, e l'ulteriore aggravio dell'imposizione fiscale che ne è stata conseguenza, nonchè il dispregio avvenuto di una legge nazionale, chiamandone responsabili i settori di destra e di estrema sinistra che il P.R.I. giudica colpevoli «di una impostazione puramente demagogica della politica amministrativa, anche a costo di provocare concreti danni ai cittadini amministrati».

Da parte sua il capogruppo democristiano dott. Gasparo depreca la menomazione dell'autonomia comunale, determinata dal «rifiuto ad adempiere gli obblighi di legge» da parte dell'opposizione. Il rappresentante della D.C. si rammarica per le maggiori imposizioni che ne sono conseguite, e fa appello all'azione vigile del Comune e al senso di responsabilità dei commercianti perchè ciò non abbia a comportare sensibili aumenti del costo della vita, in un momento già tanto difficile. La D.C. si appella anche alla cittadinanza perchè sappia valutare le responsabilità di quanto accaduto, confidando infine che per l'avvenire possa essere evitata ogni ulteriore ingerenza dell'autorità a danno dell'autonomia municipale, che da tutti peraltro dovrà essere difesa con consapevolezza non solo dei diritti ma anche degli obblighi che comporta.

Il comizio dell'on. Codignola

Stamane, alle 10.30, ha luogo al Supercinema (viale XX Settembre n. 35) l'annunciato discorso dell'on. Tristano Codignola sull'unificazione socialista. L'on. Codignola, membro della Direzione centrale di Unità Popolare, è uno dei rappresentanti più qualificati del socialismo autonomo e nel suo settimanale «Nuova Repubblica» va da anni tracciando le linee di una revisione del socialismo italiano.

L'assemblea straordinaria della Camera di commercio

UNA RELAZIONE DI LUZZATTO FEGIZ SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

La Consulta economica provinciale, convocata in assemblea generale straordinaria, ascolterà martedì, alle 18.15, le dichiarazioni che il presidente prof. Luzzatto Fegiz farà sulla situazione economica e sull'azione camerale presso il Governo.

A tali dichiarazioni si attribuisce nei circoli economici particolare importanza, in relazione allo stato d'animo di preoccupazione largamente diffuso, ed accertato in numerose riunioni tra esponenti delle Associazioni economiche. La relazione del prof. Luzzatto Fegiz sarà seguita da una discussione sul programma d'azione futuro.

Preparazione al parto naturale

La Direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psicofisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale Maggiore, via Stuparich n. 1, piano III, da domani lunedì al 1.o dicembre, dalle ore 11 alle 12.

LA LUNGA E NOBILE VITA DEL «BURLO GAROFOLO»

Un Congresso sulla poliomielite per il centenario dell'Ospedale infantile

Sarà istituito un Centro per il ricupero dei bimbi paralizzati capace di quaranta posti e dotato dei più moderni apparecchi

Un Congresso regionale sulla poliomielite, con l'intervento di illustri medici, avrà luogo prossimamente a Trieste, nell'ambito delle manifestazioni promosse per il centenario dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo». Ne ha dato l'annuncio il presidente dell'ospedale, dott. Gianio Parisi, nel corso dell'annuale assemblea dei soci dell'istituzione.

Erano presenti alla riunione, fra gli altri, il Sindaco ing. Bartoli, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il presidente degli Ospedali Riuniti avv. Presca nonchè numerosi esponenti degli enti assistenziali e mutualistici. Il presidente, in apertura dell'assemblea, ha rivolto un commosso ricordo alla memoria dei soci scomparsi e ha quindi posto in risalto la coincidenza della riunione assembleare con la ricorrenza del centenario della fondazione del pio ente. Il dott. Parisi ha illustrato le principali attività che la amministrazione ospedaliera ha in fase di attuazione, e che rientrano nel quadro delle celebrazioni per il centenario; oltre al Congresso sulla poliomielite, il «Burlo Garofolo» si ripromette di potenziare le sue attuali attrezzature con la creazione — ritenuta ormai imminente — di un apposito Centro per il ricupero dei bimbi poliomielitici.

Sarà questo l'unico Centro attrezzato e specializzato della regione e pertanto l'iniziativa assume un particolare rilievo. Per tale Centro sono in corso le pratiche per il riconoscimento da parte dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità; avrà una capacità di 40 posti e sarà dotato di un polmone d'acciaio, vasca sagomata, apparecchi per la ginnastica. Fra le altre manifestazioni celebrative figurano programmazioni di un documentario cinematografico a colori sulla vita dell'ospedale, una mostra storica che rievocherà le tappe di questo secolo di vita.

Dopo la relazione morale, è stata portata a conoscenza dei soci e la relazione finanziaria della gestione. Nel 1955 l'amministrazione ha speso 218 milioni di lire, la metà dei quali per le spese del personale; 35 milioni sono stati spesi per il vitto ai 384 degenti di presenza media e tredici milioni invece sono stati impegnati nelle spese di medicinali e medicamenti. L'assemblea ha approvato all'unanimità le due relazioni, che documentano la perfetta funzionalità della benemerita istituzione che celebra il suo secolo di vita potendo contare su una serie di realizzazioni davvero imponenti. Le tappe percorse dal lontano 1856 allorchè la baronessina Alessandrina de Langenau-Mertens aprì l'Ospedale infantile nella sua primitiva sede dell'Ospizio dei pastori mechitaristi sul colle di S. Lucia degli Armeni testimoniano del costante potenziamento dell'ente che oggi, sia per le attrezzature delle quali dispone quanto per la perfetta organizzazione interna figura in primo piano fra le consimilari istituzioni. Di queste tappe è doveroso nella fausta ricorrenza ricordarne alcune, le più importanti.

Dopo un primo trasferimento in via del Bosco e i successivi allargamenti nella zona di via dell'Istria, grazie soprattutto ai generosi lasciti testamentari della contessa Maria Burlo Garofolo e del dott. Alessandro de Manussi, l'istituzione ebbe ad assumere le caratteristiche di moderno complesso ospedaliero nel 1938, con la inaugurazione della nuova sede in via dell'Istria. Il progetto, insistentemente sostenuto dal barone Demetrio Economo, aumentava la capacità ricettiva a 150 letti, oltre agli ambulatori specialistici e ai servizi. Una decisiva tappa si è compiuta infine nel 1950, con l'ampliamento dell'Ospedale dotato di due nuovi padiglioni, uno riservato ai lattanti e l'altro ai bambini tubercolotici.

L'opera, realizzata grazie al generoso contributo del patrio Governo, ha portato a 600 il numero dei letti, settanta dei quali per i cronici. Con l'ampliamento è stata eretta nel complesso ospedaliero anche una chiesa ed ammodernati altri servizi, particolarmente potenziati quelli della cucina e della lavanderia, ma soprattutto degli impianti sanitari.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, fino alla data 10 febbraio se a scadenza normale e 30 giugno se a scadenza ridotta.

DOMANI PARTE LA M/N «ADIGE»

I servizi del Lloyd Triestino per l'Estremo Oriente e il Sud Africa

Dopo la partenza della m/n «Adige» — che è la prima delle quattro unità della serie cosiddetta degli «Evangelisti» ad essere immessa in linea sul ripristinato collegamento celere Adriatico-Estremo Oriente, e che lascerà Trieste domani — seguirà sulla stessa rotta la seconda delle quattro motonavi ex francesi e cioè la «Isarco», per la quale si prevede la partenza nella seconda metà di dicembre.

Si può in tal modo considerare decisamente avviato il nuovo servizio lloydiano che, con la disponibilità di tutte e quattro le navi di nuovo acquisto, avrà raggiunto il suo definitivo assetto. Ciò avverrà molto verosimilmente entro gennaio, mese nel quale il Lloyd Triestino conta di poter disporre della quarta ed ultima unità in quanto, dopo l'«Adige» e l'«Isarco», la terza verrà consegnata dalla Società Navale de l'Ouest in dicembre. La Compagnia francese infatti, per non ritardare i suoi impegni con il Lloyd Triestino, ha già disposto il noleggio di due unità da 8300 tonn. destinate a sostituire, sulla linea dell'Africa occidentale quelle vendute fintanto che non verrà in possesso di due nuove motonavi già ordinate ai cantieri francesi.

Sempre a proposito dei servizi lloydiani, l'«Astra» apprende che è stata decisa la partenza da Trieste della «Risano» sulla linea «commerciale» del Sud Africa. La unità, la cui partenza dall'Adriatico, ora confermata, era stata ventilata nei giorni scorsi, salperà da Trieste nella seconda quindicina del prossimo mese, per cui in dicembre il Lloyd assicurerà due partenze dal nostro porto in quanto, com'è noto, ai primi di dicembre si avrà l'uscita da Trieste dell'«Europa» sulla linea «espresso» per il Sud Africa.

Consta infine che per il mese di gennaio è in programma il primo viaggio da Trieste della Liberty «Portorose» alla volta dell'India.

Da domani i numeri telefonici de «Il Piccolo» e «Piccolo Sera» saranno 55255 e 55955 con 8 linee a ricerca automatica

---

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.7, minima 2.4; pressione 1024.6 stazionaria; umidità 50 per cento, temperatura del mare 11.4; vento 40 km. E-N-E.

Oggi: S. Caterina. — Il sole sorge alle 7.18, tramonta alle 16.26. La luna cala alle 12.34, leverà domani alle 0.43.

Maree. — OGGI: bassa alle 10.30, cm. 10 sotto il l. m.; alta alle 15.30, cm. 5 sopra il l. m.; bassa alle 21.45, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.30, cm. 35 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Cammello, viale, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, Strada del Friuli 7; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, Chiadino in monte 1095; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani, ore 10. Turno «generale»: 2 ingrassatori (turno 586, 587); 1 giovanotto coperta (contratto a compartecipazione).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	79	16	89	77	17
CAGLIARI	53	36	24	75	28
FIRENZE	62	80	39	69	54
GENOVA	86	66	82	35	49
MILANO	59	83	76	21	20
NAPOLI	47	90	31	48	72
PALERMO	28	40	2	80	51
ROMA	5	32	30	34	23
TORINO	70	79	30	73	24
VENEZIA	58	14	52	85	80

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Zovenzoni 1, III piano solo lunedì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Savina; 13.20: Album musicale; 14.15: Orchestra Lucchina; 14.30: Musica operistica; 15: Le canzoni di anteprima; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di un incontro di calcio; 16.30: Orchestra Fenati; 17.30: Concerto diretto da Ugo Rapalo; 21: Orchestra Trovajoli; 21.30: Gulda; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Abbiamo trasmesso; 10.15: Mattinata in casa; 13: Orchestra Angelini; 13.30: Urgentissimo; 14: Orchestra Bergamini; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai, rivista; 17: Musica e sport; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Altalena musicale; 20.30: L'imperfetto, varietà; 21: Ieri e oggi; 22: Canzoni della fortuna.

Trasmissioni locali. — 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Concerto con l'Orchestra Cergoli; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: La tessitrice dei sogni, dramma di Antonio Buero Vallejo.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Uomini e opere; 15.45: Pomeriggio sportivo; indi: Un'avventura di Salvator Rosa, film; 21.5: Primo applauso; 22.25: Cineselezione; 22.50: Le canzoni della fortuna.

LE ORE DELLA CITTA'

Bridge in casa Economo

E' stato di recente costituito un Comitato nazionale per aiutare i colpiti dalla poliomielite. I soccorsi alle vittime della crudele infermità richiedono notevoli importi di denaro e, per poter continuare la nobilissima campagna sociale, il Comitato di assistenza sanitaria della CRI ha organizzato un bridge di beneficenza, che avrà luogo sabato prossimo nelle sale di Villa Economo, in largo Promontorio 1. Il primo gesto di solidarietà verso i colpiti è dato dalla presidente del Comitato stesso, baronessa Guglielmina Economo, che ha messo a disposizione la sua casa per la benefica riunione. Gli inviti sono stati già diramati e coloro che non ne fossero in possesso possono rivolgersi alla CRI di piazza Sansovino

La pipa a Monegaglia

Questa notte, mentre il giornale fremeva tra le rotative, la famiglia del «Piccolo» si è raccolta in tipografia per festeggiare uno dei suoi membri che, dopo aver vissuto per oltre un trentennio seguendo passo passo tutte le vicende del giornale, ha raggiunto la giornata del meritato riposo. Si tratta del nostro linotipista Antonio Monegaglia, giunto al «Piccolo» nel 1922 e da allora, giorno per giorno, fedele trascrittore nel piombo delle nostre colonne di tutte le notizie portate dalla cronaca della città e del mondo. Nato nel settembre del 1889, egli ha raggiunto il momento di dare l'addio alla sua macchina e ai tanti affezionati compagni di lavoro; redattori e tipografi si sono uniti attorno al Monegaglia per significargli gratitudine e simpatia; e, nota la sua passione per le pipe, gliene hanno regalato una bellissima, assieme a un capace portatabacchi da tavolo. Uno dei redattori ha voluto aggiungere un dono personale: il Monegaglia è stato infatti per questi lunghi anni, l'unico tipografo che abbia sempre saputo decifrare la calligrafia del nostro redattore. (In questi ultimi tempi, in vista del suo prossimo ritiro per raggiunti limiti d'età, il proto ha dovuto prendere cura di preparare qualche linotipista giovane a sostituire il Monegaglia per la composizione degli articoli che il nostro redattore verga sempre a mano; ed è stato per il giovane prescelto, un tirocinio non indifferente). Ad Antonio Monegaglia, fedele e cordiale compagno di lavoro, il rinnovato affettuoso augurio da parte del «Piccolo».

Laurea

Gabriele Battaglia ha conseguito una brillantissima laurea in medicina e chirurgia, presso l'Università di Ferrara. Felicitazioni ed auguri.

Per la casa

potete acquistare da ORVERA, via Machiavelli 7, I piano a comode rate, senza formalità, senza aumenti di prezzo, lenzuola, tendaggi, coperte termiche o imbottite, tovaglierie ecc. oltre naturalmente agli articoli d'abbigliamento invernale per uomo e signora.

Alla Soc. Ginnastica

oggi, domenica, dalle ore 16.30 alle 20, Tè danzante riservato ai soci e studenti. Si accede esclusivamente con tessera od invito.

Birreria Dreher

La Direzione comunica alla sua spett. clientela di avere assunto in gestione diretta il servizio di cucina. I sigg. clienti potranno gustare i piatti tipici della cucina triestina, e il rinomato piatto «Dreher», rallegrati da una scelta orchestrina. Sala riservata per la Televisione.

S. Nicolò «abc»

è l'imponente S. Nicolò in carne ed ossa che ogni anno, partendo dalla Cartoleria «abc» con sacchi e pacchetti, li recapita a domicilio, per la gioia di grandi e piccini. E' una bellissima tradizione, che anche voi potrete sfruttare, servendovi alla Cartoleria «abc» in viale XX Settembre 23, tel. 95383. Vi troverete, in ricco assortimento, doni utili e graziosi, per tutte le età, per tutte le borse: dai giochi ai libri, dagli articoli in pelle alle penne di marca, per la donna, per l'uomo, per i bambini. Per avere la gioia di fare un bel regalo, consegnato personalmente da S. Nicolò a domicilio, visitate subito la Cartoleria «abc» in Viale.

Oggi è domenica

Dopo una settimana di lavoro, il conforto di una buona tavola in un ambiente accogliente, è quanto di meglio si possa desiderare. Il Ristorante «da Dante» vi offre questa gradita possibilità col suo ricco menu gastronomico a Lire 750, tutto compreso.

Attenzione!...

...la Pellicceria R. Marchi di via Genova 19, ricorda alle gentili signore, che dispone di una ricca scelta di pellicce pregiate e comuni, ed un vasto assortimento di pelliccette, interni e pelli da guarnizione. Tutto a prezzi imbattibili.

Giocattoli

La ditta Orvisi Buchbinder vi invita oggi alla sua esposizione interna in via Ponchielli 8.

Prodotti di bellezza

Passando per via Carducci, visitate al n. 24 la Galleria con le vetrine della Ditta Cosulich e Padi che vende al minuto tutti i prodotti per la cura della capigliatura femminile, ed in genere i più moderni articoli di profumeria e di bellezza.

Incontri con la Fortuna

Presso la Drogheria Cerovaz di via Piccardi 59 la signora B. Princivalli abitante in via Scomparini 14 acquistando una scatola di TOT, il meraviglioso detersivo della Bombrini Parodi-Delfino, ha avuto la fortuna di vincere un televisore da 21 poll.; come di recente anche la signora E. Julianelli vinse col TOT presso la Drogheria Guerin di via Tarabochia 1, una bellissima lavatrice Hoover. Il TOT rappresenta quindi, oltre che un prodigioso detersivo, un probabile gradito incontro con la Fortuna.

La sterilizzazione

dei crauti «Hengstenberg» ne garantisce e la loro purezza e la facile digestione. In vendita nei migliori negozi e salumerie.

La moda pratica

esige quest'anno che, pur difendendosi dal freddo, uomini e donne mantengano una linea elegante. Da «Novitas», via Roma 5, tutto per la signora ed il signore: tailleurs, completini da pomeriggio e mezza sera, soffici giacche da casa, calze colorate, ecc.

Per le nozze d'oro di GIOVANNA e SIMEONE ROMANAZZI i figli, la nuora, i generi e i nipoti augurano molti anni sereni.

Trieste, 25 nov. 1906-1956

Per gli ungheresi

Per la nostra sottoscrizione a favore del popolo ungherese ci sono pervenute ieri: dal cap. Ugo Stenta lire 10.000; da Luciana lire 1000; assieme lire 11.000. Importo precedente lire 477.359. Totale lire 488.359. L'importo è stato da noi versato alla Croce Rossa Italiana di Trieste.

Chi ha smarrito?

Un cittadino ha trovato sulla via una polizza del Monte di pietà di Trieste e l'ha affidata alla nostra segreteria. Si tratta di una polizza per un modesto pegno di matasse di lana, e la teniamo a disposizione dello smarritore.

Ballo benefico

Un elegante «Ballo dei profumi» viene annunciato per il 22 dicembre nelle sale del Jolly a favore della Sezione triestina dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra. Vi sono numerose attrattive in programma. Le prenotazioni sono già aperte all'Associazione organizzatrice, telefono 30375.

La donna di casa

sa che la macchina da cucire è uno strumento indispensabile. Nell'Emporio di Pietro *Delponte*, via Timeus 12, a prezzi di concorrenza, troverete le originali «Pfaff» germaniche, le «Vigorelli», oltre ad un assortimento di Radio-TV ed elettrodomestici.

Il «Salone Torinese»

In via Lazzaretto Vecchio 13 (tel. 38-682) è stato inaugurato ieri sera con breve, intima cerimonia, un nuovo accogliente Salone di acconciatura femminile. Ne è proprietaria la signora Livia Macchini, la nota titolare dello omonimo salone in piazza Carlo Alberto; l'arredamento è stato curato dallo stesso sig. Macchini, che ha saputo dare un tono semplice e sobrio, curando la luminosità dell'ambiente ed una linea estetica arricchita di colori delicati. Importantissima la funzionalità delle apparecchiature, le più moderne e perfette, che consentono un servizio inappuntabile. Naturalmente anche i caschi sono gli ultimi modelli della famosa Ditta Mühobos, rappresentata dalla Cosulich & Padi di via Carducci. Benvenuto dunque questo simpatico e nuovo Salone Torinese, che sarà gradito alla gentile clientela femminile dell'importante zona circostante alla via Lazzaretto Vecchio.

L'Istituto Cosmetico

di piazza S. Giovanni 2, telef. 36623, ricorda le sue specialità: massaggi, vacuumterapia, applicazioni ultime novità francesi.

S. Nicolò per i ragazzi

porta a Trieste la nuovissima enciclopedia della Garzanti, a condizioni occasionalmente vantaggiose, presso la nota Agenzia Galleria Rossoni, Corso Italia 9.

IL FALLIMENTO DELLA «VETRERIA TRIESTINA»

Le maestranze sostengono che l'azienda può essere salvata

Solo la nomina in tempo utile di un commissario consentirebbe di restituire tranquillità a 149 lavoratori

Si alternano le giornate di ansia e di apprensione per i 149 dipendenti della «Vetreria Triestina», purtroppo avviata alla sospensione di ogni attività. Alle maestranze ieri sono stati corrisposti modesti acconti sulle competenze per questa ultima settimana lavorativa in gestione fallimentare; per il ricupero delle spettanze fino al 9 novembre — giorno in cui venne dichiarato il fallimento — ogni decisione è rimessa al Tribunale.

La sorte dello stabilimento appare segnata dal momento in cui è stata avviata l'azione giudiziaria. Ed è di ciò che le maestranze giustamente si preoccupano, tanto più che la sospensione completa di ogni attività metterebbe sul lastrico 149 lavoratori proprio nella stagione più cruda e difficile. Le stesse maestranze — che in questi giorni stanno cercando ogni via per evitare il doloroso provvedimento — fanno rilevare alcune assurdità che si riscontrano nella situazione della «Vetreria». L'azienda, infatti, è avviata al fallimento non già per mancanza di commesse o di materie prime, bensì per tutta una serie di circostanze particolari che l'hanno posta in condizioni di inferiorità rispetto alle società concorrenti e per il crearsi di una grave situazione debitoria. E' noto infatti che il 30 per cento del fabbisogno nazionale di lastre metalliche è tuttora scoperto e bisogna a ricorrere all'importazione. La «Vetreria Triestina» quindi aveva ed ha ancora un sufficiente numero di ordinazioni, per cui appare inspiegabile il motivo per il quale è costretta a cessare ogni produzione. L'attività era continuativa e dava ottimi risultati tecnici; la produzione mensile era di oltre 100 mila metri quadrati. Secondo le maestranze, tale quantitativo sarebbe stato sufficiente per mantenere la azienda in uno stato attivo. Il fatto è che per il verificarsi di particolare circostanze la produzione veniva venduta ad un prezzo inferiore a quello corrente, nell'ordine di 335 lire il mq., mentre le società consorziate nell'Unione Vetrerie Italiane vendono il prodotto a 420 lire il mq. Questo motivo, unitamente ad una regia eccessiva avrebbe portato — secondo le considerazioni fatte dalle maestranze — all'attuale dissesto.

I dipendenti si rammaricano che uno stabilimento che, anche durante queste due settimane di gestione giudiziaria, ha dimostrato di poter egregiamente lavorare con un'attività finanziaria sia costretto a chiudere. Per queste considerazioni sperano sempre che intervenga il fatto nuovo e rechi un po' di tranquillità in tante famiglie. Prospettive, purtroppo, non ve ne sono in tal senso. Avviata la procedura fallimentare, non rimane che attenderne la conclusione; la particolare situazione dell'azienda ha fatto naufragare ogni tentativo operato presso altri gruppi dell'industria vetraria o consimilare. Solo la nomina — in tempo utile — di un commissario avrebbe potuto consentire di salvare il salvabile.

Domani, secondo le disposizioni di un ordine interno che il curatore fallimentare ha fatto affiggere all'albo aziendale, si avrà la sospensione del ciclo continuo e troveranno impiego soltanto due dei tre turni, nell'opera di spegnimento dei forni che si protrarrà per circa una decina di giorni al massimo.

Si è aperto il Congresso delle ACLI triestine

Ieri pomeriggio si è inaugurato nella sala Istria di via Duca d'Aosta il quinto Congresso provinciale delle Acli triestine. In apertura dei lavori i delegati hanno elevato il loro pensiero ai caduti e al popolo ungherese, insorto in difesa delle libertà umane contro l'oppressione comunista. Successivamente il presidente provinciale dott. Masutto ha letto l'appello lanciato ai lavoratori italiani dall'ultimo Consiglio nazionale delle Acli, nel quale il movimento operaio cristiano si rivolge alla coscienza dei lavoratori comunisti per invitarli a ripudiare la politica dei loro dirigenti che hanno ancora una volta dimostrato di anteporre gli interessi della Russia a quelli del popolo.

Il dott. Masutto ha poi proposto ai congressisti di eleggere quale presidente dell'assise il dott. Livio Labor, rappresentante della Presidenza nazionale. Il dott. Labor ha rivolto ai presenti il suo saluto ed ha invitato l'assemblea ad eleggere, quali vicepresidenti, Edoardo Guglia e Giacomo Bologna.

Il Congresso continua oggi i suoi lavori, dopo che i partecipanti avranno assistito alle ore 9 alla Messa nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio, con la relazione del presidente provinciale Masutto e con il discorso del dott. Labor sul tema: «Azione sociale, impegno fondamentale delle Acli». La manifestazione, cui è invitata la cittadinanza, avrà inizio alle ore 10 al Teatro Nuovo.

SUCCURSALE T.C.I. - U.T.A.T.

Rilascio carnets per autoveicoli

Presso l'U.T.A.T. si rinnovano i canoni di associazione per l'anno 1957 e si vendono tutte le pubblicazioni del Touring.

L'U.T.A.T., quale succursale del T.C.I., provvede in giornata al rilascio dei carnets e trittici.

Informazioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11.

Il pericolo delle ceneri calde depositate tra i rifiuti

Il Servizio della Nettezza Urbana ha rilevato che si è diffuso tra la popolazione il malvezzo di depositare nei bottini per le immondizie, mescolate agli altri rifiuti, ceneri ancora calde e braci accese. Ciò rappresenta un notevole pericolo per lo sviluppo di incendi. La Direzione del Servizio fa appello al senso di responsabilità dei cittadini e li invita, nell'interesse collettivo, a smettere questa dannosa abitudine.

Prima di scartare i materiali di rifiuto bisogna accertarsi che le braci siano ben spente e le ceneri fredde (se necessario si potrà bagnarle con dell'acqua), onde evitare che esse costituiscano pericolosi focolai d'incendio.

Un uomo in mare

Nel rientrare la scorsa notte ubriaco a bordo — è imbarcato sul piroscafo jugoslavo «Coronicha», ormeggiato all'hangar 56 del Porto Duca d'Aosta — il marittimo fiumano Bogomir Moigotich, di 44 anni, è inciampato ed è precipitato in mare. Tratto in salvo dai colleghi, il Moigotich, ch'era in preda a perfrigerazione e ferito alla fronte, veniva avviato all'ospedale dalla CRI.

GITE E SOGGIORNI C.I.T.

Presso la CIT di Piazza Unità sono aperte le iscrizioni ai seguenti VIAGGI in COMITIVA e SOGGIORNI IN MONTAGNA: VIENNA e PARIGI per Capodanno; Soggiorni in montagna per Natale, Capodanno ed Epifania sulle Dolomiti, in Austria, Francia e Svizzera. Per i soggiorni invernali le iscrizioni si accettano fino ad esaurimento dei posti e comunque entro l'8 dicembre.

Soggiorni e viaggi U.T.A.T.

L'U.T.A.T. ha predisposto per la prossima stagione invernale numerosi soggiorni nelle Dolomiti ed all'estero con combinazioni speciali per NATALE, CAPODANNO ed EPIFANIA.

L'U.T.A.T. inoltre organizza per Capodanno viaggi a VIENNA e a PARIGI. Programmi ed informazioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

---

† Ieri alle 16 è spirato serenamente, confortato dalla fede e dall'amore dei suoi cari

Luigi Martinis
Commerciante — d'anni 80

lasciando nel dolore la moglie ANNA MARIA MENON; la sorella MARIA; i figli ADA con il marito ing. FALZARI, rag. GIULIO con la moglie LYDIA, BIANCA, RITA con il marito prof. SARTORI, CESARE con la moglie ANNA, LAURA con il marito rag. DE SIMONE; i nipoti e i parenti tutti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno in Medea oggi 25 novembre alle ore 16.

Un ringraziamento particolare all'amico medico curante dott. Renato Godeas per le amorevoli cure prestate.

Medea, 25 novembre 1956.

I.F. Prescherm, Gradisca, tel. 9155

† La sera del 24 corr., dopo lunga malattia si è spento serenamente

Francesco Zafred
ex esercente — d'anni 83

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli MARIO con la moglie MARIA, MILA con il marito cav. gen. ULISSE VIANELLO, i cari nipoti NEVA, MARCO e BEBETA e i parenti tutti.

† Ieri sera, all'età di 91 anni, si spense serenamente

Daniele Zadro

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, LUIGI, ANGELO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 26 corr., alle ore 11 dall'abitazione di viale Miramare 123.

† Alle ore 16 del 22 corr. si è spenta serenamente

Giovanna Maria Bon

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Estinta

ringraziano sentitamente i colleghi dei figli, gli inquilini tutti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie COLONI e CHMET

Le famiglie CASTRO, VASCOTTO e congiunti, profondamente addolorati per la perdita della loro cara

Margherita Castro

ringraziano di cuore quanti presero parte al loro dolore e in modo particolare la famiglia Radessich.

Un vivo grazie vada all'Amministrazione dell'E.C.A., al dott. Lizzier, al rev. don Carlo Tarlao e a Suor Angelica per le amorevoli cure prestate al nostro caro padre e suocero

Giuseppe Novelli

Famiglie NOVELLI, PEZZOLATO e BOZZAR

† Dopo lunghe sofferenze ha reso la sua anima a Dio

Paolo Piccinini
d'anni 59

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA e la nipotina DIANA.

Si esprime un sentito ringraziamento al prim. prof. dott. Macchioro, ai medici assistenti ed al personale della IV medica per le premurose cure, ed in particolare al medico curante dott. prof. Lovenati per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno lunedì 26 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 corr. spirò serenamente

Antonio Socrate
d'anni 82

Ne dà il triste annuncio l'addolorata FAMIGLIA.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto dimostrateci per la scomparsa del nostro caro

Stefano Veljak

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che, in vario modo, vollero onorarne la memoria e presero parte al nostro grande dolore.

La FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Silvestro Pregarz

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare vada alla Direzione ed al personale della Cassa di Risparmio di Trieste - Esattoria Comunale.

Famiglie: PREGARZ - COLIA - GODINA

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che, vicini e lontani, presero parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro indimenticabile

Giuseppe Obiak

e che vollero in varia guisa onorarne la memoria vadano i nostri sentiti ringraziamenti.

La FAMIGLIA e i congiunti

Nel ringraziare parenti amici e conoscenti che vollero onorare la memoria della cara Mamma

Giuseppina ved. Gelmo

vada un particolare grazie ad Alberto e Olga Conzina per la commovente assistenza ed al dott. Aldo Ponte per le assidue e amorevoli cure.

I FIGLI

Nel primo anniversario della scomparsa del Generale di Divisione

Ottorino Battista Dabbeni

si terrà una Messa funebre martedì 27 corr. alle ore 9, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile

Bruno Geat

la moglie MATILDE e i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero.

Una S. Messa verrà celebrata il 27 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel quarto anniversario della morte di

Maria Schleghel
ved. GERUSSI

i figli e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto a quanti le vollero bene.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Si rende noto che il 15 dicembre 1956 ore 11 nella sala 238 del Tribunale avrà luogo il secondo esperimento d'asta dell'immobile (casa con laboratorio e cortile) in Trieste via Donatello 6, di proprietà di Marcello e Linda Finazzer, al prezzo base di L. 9.940.000. Cauzione da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del 15 dicembre Lire 994.000 oltre a lire 1.000.000 per spese fiscali salvo conguaglio.

Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.

Il Cancelliere: Cardella

TRIBUNALE DI TRIESTE

Patimo Corrado fu Francesco, dichiarato fallito con sentenza 6 dicembre 1932, ha presentato domanda di riabilitazione. Chiunque intende opporsi può depositare le sue deduzioni nella cancelleria del Tribunale, stanza n. 376, entro 30 giorni dall'affissione.

Il Cancelliere

PRETURA DI TRIESTE

Il 26 corr. ore 16, in Trieste, via Raffineria 6, si procederà alla vendita di un Autocarro «Alfa Romeo» tipo 455/C.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il 30 corr. ore 11 e 11.30 P. Franco Vecchio Mag. 20 e 10 venderò varie masserizie e N. 10.094 bottiglie Thermos.

L'Uff. Giud.: dott. A. Terrano

PRETURA DI CORMONS

DECRETO PENALE

Il Pretore di Cormons in data 20 settembre 1956 ha emesso il seguente decreto penale contro Carlo Bulatti fu Antonio, nato il 4-11-1920, da Lonzano di Dolegna del Collio, siccome imputato: a) del reato di cui all'art. 16 Regolamento approv. con D.L. 9-5-1929 n. 994 per aver messo in vendita latte fresco che all'analisi risultò annacquato del 21% circa; b) del reato di cui all'art. 516 C.P. per aver venduto come genuino latte non genuino. In Lonzano di Dolegna il 17-7-1956.

...omissis...

Condanna il suddetto alla pena di L. 5000 di ammenda e a L. 10.000 di multa, al pagamento della tassa di decreto e spese processuali. Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sul giornale «Il Piccolo» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale

Cormons, 21 novembre 1956

Il Primo Cancelliere: Palange

PRETURA DI CORMONS

DECRETO PENALE

Il Pretore di Cormons in data 20 settembre 1956 ha emesso il seguente decreto penale contro Rodolfo Cristancic fu Giuseppe, nato il 15-6-1884, da Cime di Dolegna del Collio, siccome imputato: a) del reato di cui all'art. 16 Regolamento approv. con D. L. 9-5-1929 n. 994 per aver messo in vendita latte fresco che all'analisi risultò annacquato del 14% circa; b) del reato di cui all'art. 516 C.P. per aver venduto come genuino latte non genuino. In Dolegna del Collio il 17-7-1956.

...omissis...

Condanna il suddetto alla pena di L. 5000 di ammenda e a L. 10.000 di multa, al pagamento della tassa di decreto e spese processuali. Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sul giornale «Il Piccolo» a spese del condannato.

Per estratto conforme all'originale

Cormons, 21 novembre 1956

Il Primo Cancelliere: Palange

UN DIFFICILE LAVORO PER ACCERTARE LA CAUSA DEL ROGO

Le indagini dei Carabinieri sull'incendio alla Fabbrica Macchine

Alcuni elementi di responsabilità colposa individuati dalle autorità a carico di due operai - Origini del disastro

Il disastroso incendio scoppiato venerdì pomeriggio in un settore della Fabbrica macchine di Sant'Andrea, di cui ci siamo diffusamente occupati nel «Piccolo» di ieri, è stato preso in esame dagli agenti di un Commissariato e dai Carabinieri della Tenenza di via Hermet. Apprendiamo da fonte ufficiale, che il fuoco nel deposito di nafta ha danneggiato gli impianti e distrutto 70 tonnellate di carburante nonchè la torre refrigerante. I danni ammontano ad alcuni milioni e non a centinaia come qualcuno aveva calcolato. Dalla stessa fonte, è stato reso noto che durante le indagini sono emersi elementi di responsabilità colposa a carico di due operai dello stabilimento impegnati in un lavoro di riparazione con la fiamma ossidrica nelle immediate vicinanze della torre refrigerante.

Ci consta che iermattina, il vicecomandante dei vigili del fuoco, ing. De Lucia, e il ten. Sgorbissa si sono recati sul luogo del sinistro per operare un ulteriore sopraluogo alla luce del giorno. Essi hanno assunto fotograficamente la squallida scena del settore danneggiato. Lo stabilimento è coperto d'assicurazione. L'ammontare preciso dei danni lo si potrà conoscere appena tra qualche giorno quando i tecnici avranno collaudato tutti gli impianti che si trovavano nell'area dell'immane braciere.

Per quanto concerne gli elementi di responsabilità colposa, conviene seguire passo passo il lavoro di ricostruzione effettuato dai Carabinieri. La fatale scintilla che ha determinato il rogo dovrebbe essere scoccata da una baracca di legno costruita a ridosso della torre refrigerante. L'edificio conteneva una pompa d'alimentazione per il carburante che, immesso in appositi barili, veniva poi smistato presso i vari reparti. Un operaio controllava di persona il carico dei recipienti e il funzionamento del congegno. Intorno alle 16 di venerdì, nelle immediate vicinanze della baracca, che il fuoco ha distrutto, due tubisti erano impegnati nella sostituzione di un tubo di scarico di un serbatoio che convogliava il carburante nell'apposito recipiente. A un certo momento, per rendersi conto se la parte sostituita fosse stata messa al suo giusto posto, i due uomini hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per fare i cosiddetti «punti». Durante l'operazione, improvviso, è divampato l'incendio. E' stata una scintilla a provocarlo? Gli inquirenti stanno per l'appunto cercando di approfondire questa importante circostanza. A filo di logica, semprechè le disgrazie possano seguire una logica qualsiasi, non è improbabile che sia stata proprio la fiamma ossidrica a far generare il pauroso falò. Una scintilla potrebbe essere schizzata nel pozzetto del carburante distante due o tre metri dal tubo in riparazione sprigionando all'istante l'immane fiammata. Niente di improbabile che l'incendio possa essere incominciato invece dalla baracca di legno — il materiale era vecchio e notevolmente essiccato dalla bora — ed essersi quindi propagato alle parti lignee della torre e al resto. Nelle indagini avranno il loro peso anche gli accertamenti dei tecnici. E' noto che il carburante freddo non si incendia: difatti, un fiammifero acceso buttato in un recipiente contenente nafta o altro si spegne all'istante. Come abbiamo già scritto, l'olio combustibile andato perduto non era freddo. Data la bassa temperatura dei giorni scorsi, per mantenere la fluidità del carburante, era stata elevata la temperatura del vapore acqueo che circola nelle serpentine dei serbatoi. Ma la temperatura era tale da permettere che l'olio prendesse fuoco?

I Carabinieri intanto proseguono diligentemente gli accertamenti onde mettere in rilievo tutti i possibili elementi e stabilire inequivocabilmente le responsabilità colpose che gli indizi sinora raccolti lasciano trasparire. A scanso di dubbi, precisiamo che i due tubisti non sono stati fermati.

Assemblea generale straordinaria della Società Ginnastica Triestina

I soci della Società Ginnastica Triestina sono convocati alla assemblea generale straordinaria, che avrà luogo in sede, martedì 27 novembre p. v., alle ore 20 in prima convocazione, alle ore 20.30 in seconda convocazione. Ordine del giorno: 1) Elezione del presidente dell'assemblea. 2) Elezione del presidente della Società. 3) Elezione del Consiglio direttivo. 4) Varie.

Stenografia a macchina all'Università popolare

In considerazione degli sviluppi sempre maggiori che la stenografia a macchina raggiunge nel campo della pratica applicazione presso Enti ed Uffici pubblici e privati di varia natura, la Presidenza dell'Università Popolare di Trieste è venuta nella determinazione di istituire per l'anno accademico 1956-57, un corso di Tipo-stenodattilografia.

Tale corso propone di trasformare ogni abile ed intelligente dattilografo (preparato con opportune lezioni anche a ciò), in un buon stenografo e vuol rendere accessibile la professione stenografica e le maggiori velocità ad una vasta categoria di persone, riducendo al minimo la necessità di virtuosismo e prescindendo da spiccate qualità personali. Il corso predetto, di natura preparatoria, al quale farà seguito un corso di specializzazione, avrà inizio il 3 dicembre 1956 e si protrarrà fino a tutto il 30 maggio 1957. Per maggiori delucidazioni e chiarimenti, nonchè per le iscrizioni al corso predetto, gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria dell'U.P. in piazza della Libertà n. [illegible] (tel. 35-435) giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel mercato all'ingrosso ortofrutticolo del giorno 24 novembre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Mele: quintali 355; prezzo min. lire 20, massimo lire 120; prev. lire 45.

Pere: q.li 109; min. L. 35 mass. L. 160; prev. L. 45.

Kaki: q.li 103; min. L. 20, mass. L. 45; prev. L. 35.

Arance: q.li 51; min. L. 65, massimo L. 200; prev. L. 75.

Uva: q.li 35; min. L. 55, mass. L. 140; prev. L. 120.

Castagne: q.li 13; min. L. 40, mass. L. 100; prev. L. 50.

Patate: q.li 243; min. L. 28, mass. L. 45; prev. L. 36.

Cicoria: q.li 119; min. L. 50, mass. L. 70; prev. L. 55.

Cavoli fiori: q.li 78; min. L. 60, mass. L. 110; prev. L. 70.

Cavoli verze: q.li 77; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 45.

Finocchi: q.li 76; min. L. 25, mass. L. 85; prev. L. 70.

Insalate diverse: q.li 48; min. L. 55, mass. L. 200; prev. L. 80.

Cavoli cappucci: q.li 44; min. L. 30, mass. L. 45; prev. L. 35.

Pomodoro: q.li 31; min. L. 60, mass. L. 100; prev L. 90.

Spinaci: q.li 22; min. L. 60, mass. L. 200; prev. L. 80.

Disponibilità normale di derrate con offerte in complesso regolari. Si riscontrano lievi aumenti dei quantitativi nelle richieste

Interessante collettiva alla Galleria Rossoni

Alla Galleria Rossoni si inaugura domani 26 novembre, alle 18.30, una importante mostra intitolata «Maestri e pittura dell'arte italiana contemporanea». Saranno presenti con opere di grande rilievo, i maestri De Pisis, Tosi, Campigli, Rossi, Sironi, Soffici, De Chirico, Semeghini, Mafai e completeranno inoltre le forze più vive della pittura italiana da Guidi a Santomaso, a Birolli, Guttuso, Saetti, Tomea, Zigaina e inoltre i più rappresentativi artisti triestini.

TUMULATA AL CIMITERO LA VITTIMA DI SCALA SANTA

L'estremo e commosso saluto dei compagni d'arte a Olimpia

Una folla commossa si è raccolta iermattina nella Cappella mortuaria di via della Pietà per porgere l'estremo saluto a Olimpia Stegani, la giovane donna assassinata dall'ex amante. Con quell'istintiva solidarietà che lega l'uno all'altro coloro che respirano l'aria del palcoscenico, tutti i componenti della Compagnia «La Triestina» hanno voluto dire addio alla collega: dalla capocomica Marcella Marcelli all'ultima generica. Piangevano le piccole attrici che non conosceranno mai la gloria, accomunando il loro dolore a quello di papà Crocetti, della sorella di Olimpia, del personale della birreria «Dreher» dove il vedovo lavorava. La vittima non aveva accanto a sè nessuna delle due persone alle quali era maggiormente legata: nè la figlia Diana, costretta all'infermeria da una forma di dolore trasformatasi in malessere fisico, nè Elio Stegani tuttora degente nella divisione chirurgica. La vittima è stata vestita con il completo a giacca grigio e la camicetta azzurra che indossò il 18 settembre dello scorso anno, quando aveva incominciato, nella chiesa di via Rossetti, la sua vita di sposa. Anche i due fratini che benedirono le sue nozze erano presenti alla mesta cerimonia. Preceduta da numerose ghirlande e mazzi di fiori, la salma ha lasciato la Cappella mortuaria, e in via Parini il mesto corteo si è sciolto. Al Cimitero c'erano soltanto i congiunti e gli amici del tempo del teatro.

La piccola Diana ha appreso venerdì sera d'avere perduto la mamma e il papà. La tragica realtà abbattutasi sui suoi innocenti dodici anni gliel'ha rivelata il nonno. Non appena ha saputo che la sua mamma l'aveva lasciata per sempre la bambina è svenuta. Alla stessa ora, Elio Stegani ha appreso la tragica notizia. Con voce spenta, egli ha chiesto solo: «Com'è?...». Di ritorno dal Camposanto, gli amici hanno visitato il ferito. Era ritornato da poco dalla sala operatoria, dove gli avevano estratto due proiettili dal braccio. Ha voluto sapere solo se Olimpia aveva l'abito da sposa.

Infortuni sul lavoro

Munito di una spranga, il ferroviere Adolfo Leo, di 34 anni, abitante al Silos di piazza Libertà, stava spostando, alle 8.30 di iermattina, una pesante rotaia posta nel deposito locomotive della Stazione centrale. Durante il lavoro, al Leo sfuggiva la presa e, inclinandosi, la rotaia lo andava a colpire di striscio al piede destro, fratturandogli l'arto. Trasportato all'ospedale dalla CRI, l'infortunato è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Intorno alle 10, il manovale Giorgio Vascotto, di 21 anni, abitante in viale Miramare 109, si trovava in una buca scavata sulla strada Zaule-Cattinara, ed era intento a smantellare le pareti, i cui detriti ammassava sul ciglio del piccolo vallo. Durante il lavoro, una grossa pietra è rotolata dal cumulo ed è caduta sulla testa del Vascotto, producendogli una contusione escoriata alla regione parieto-occipitale sinistra. Malgrado la non indifferente lesione, lo stoico operaio ha ultimato il proprio turno di lavoro, e soltanto alle 17.30 si è presentato all'ospedale.

Spostando una coppa sulla scansia del negozio dov'è occupato, il commesso Giovanni Cesca, abitante in via Crispi 81, l'ha mandata involontariamente in frantumi e con i cocci si è ferito alla mano destra. E' stato medicato alla CRI, dove è ricorso anche l'impiegato Giuseppe Bonora, di 61 anni, abitante in via Fabio Severo 86, per farsi medicare una ferita di punta alla mano destra.

La proiezione di «Pepote» al Cinema «Moderno» di via dell'Istria è stata resa iersera ancora più emozionante da un piccolo incendio. Intorno alle 18, a causa, sembra, del surriscaldamento di una caldaia, ha preso fuoco un piccolo serbatoio di nafta, deposto all'esterno dell'edificio. Il fumo ha invaso la sala di proiezione, che è stata fatta sfollare. Al comando del ten. Sgorbissa è intervenuto sul posto un carro dei vigili del fuoco, i quali hanno in breve ovviato all'inconveniente. Dopo un quarto d'ora, lo spettacolo ha potuto essere ripreso.

Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, Stefania Piccoli, di 46 anni, abitante in via Battisti 21, è stata colta iermattina, alle 10, da malore. E' stata chiamata la CRI, e i sanitari intervenuti le hanno prodigato sul posto le cure del caso.

LE CONFERENZE

«I ragazzi di via Andrassy» nella testimonianza di un giornalista alla Società «Dante Alighieri»

«La via Andrassy è una via qualsiasi a Budapest. Ma ho pensato di parlarne perchè in questa via i ragazzi ungheresi hanno combattuto più a lungo e più accanitamente per difendere una piccola casa, il loro fortino». Questo è stato l'argomento che il giornalista Luciano Cossetto, inviato dal «Piccolo» nella capitale ungherese durante la sanguinosa rivolta di tutto un popolo contro gli oppressori comunisti, ha trattato ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante», aderendo all'invito della Società nazionale «Dante Alighieri». Presentato dal presidente della «Dante», prof. Furlani, Luciano Cossetto ha parlato rivolgendosi particolarmente agli studenti ed ai giovani, che costituivano gran parte del numerosissimo uditorio, ed ha espresso con voce commossa l'impressione profonda ricevuta dall'indicibile spettacolo dei giovani che hanno affrontato, con slancio sublime, l'impari lotta contro i carri armati sovietici; l'impressione ricavata non poteva essere improntata che da una sorta di stupefatto smarrimento «raggelato quasi dalla freddezza con cui questi giovani affrontavano una così dura prova, in nome della libertà del loro Paese». Sono stati quindi evocati volti e figure di studenti, i quali mentre infuriavano i cannoni si davano il cambio con quelli che combattevano per studiare. Dieci erano in via Andrassy a difendere il loro fortino, dieci stavano nella casetta a ripassare la grammatica francese o quella inglese. Questo non è che uno degli episodi che Cossetto ha ricordato, episodi che hanno definito lo spirito con cui questi giovani hanno impugnato le armi per difendere la Patria. «Tante cose orribili, tante stragi, abbiamo visto noi giornalisti occidentali, ma nessuna di esse, nessuno di questi fatti che pure appartengono a una realtà ancora quasi incredibile, ci aveva toccato quanto appunto l'esempio della gioventù magiara, che lottava sorretta soltanto da una assurda speranza». Alla fine, quando i tredici giornalisti italiani hanno lasciato quel fiero Paese su cui è piombato nuovamente il tallone di ferro di una esecrata dittatura anche se il mestiere imponeva loro di rimanere vivi, di riportare in salvo la cronaca di quelle giornate, il cuore gli suggeriva di rimanere laggiù con gli studenti di via Andrassy, quelli che davvero furono «i primi e gli ultimi sulle barricate». All'inizio dell'applauditissima conferenza, il prof. Furlani ha consegnato al collega Luciano Cossetto una somma di denaro che questi a sua volta ha devoluto a favore dei profughi ungheresi, mettendola a disposizione dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna.

✦ Lunedì alle ore 21, nella sede dell'ALUT di via Università n. 5, l'ing. Vittorio Gasperini e il Tribuno Lino Civello, partecipanti alla colonna di aiuti all'Ungheria, esporranno le loro impressioni sul viaggio degli studenti universitari triestini in terra d'Ungheria.

✦ A trattare il suggestivo tema dell'opera poetica e della personalità umana di Garcia Lorca, il grande lirico tragicamente scomparso durante la rivoluzione spagnola, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato a Trieste uno specialista della difficile materia: il giovane critico Leonardo Sciascia. La conferenza è fissata per mercoledì prossimo alle ore 19.

✦ Il gruppo pittori e poeti del provinciale di Udine e il pittore Emilio Culiat, che ne fa parte, invitano la critica, gli artisti e gli amatori d'arte ad una conversazione amichevole, lunedì 26 corr., alle ore 18, nel salone di esposizione della Galleria Casanuova di via S. Francesco 22, I piano. Argomento della serata: la Mostra di Emilio Culiat e la presentazione dei quaderni della Provinciale».

✦ Alle ore 19, di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, parlerà sul tema: «La morte è stata abissata in vittoria».

✦ «La Bibbia non è un libro difficile». Su tale tema questa sera, alle 19.30, parlerà il predicatore Lisi, nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16.

✦ Alla Facoltà di lettere dell'Università degli studi, il prof. Mario Mirabella Roberti inizierà domani, alle ore 15, il suo corso di archeologia cristiana, parlando sul tema: «Milano paleocristiana».

✦ Giovedì 29 corr., alle ore 16, nella sala pompeiana dell'albergo «Excelsior», padre Aurelio Andreoli terrà una conferenza sul tema: «Parliamo della felicità», per le aderenti ai convegni «Venerabile Maria Cristina».

La «Queen Frederica» all'Arsenale Triestino

(«Giornalfoto»)

Il grande transatlantico «Queen Frederica» è giunto ieri nel nostro porto, per i lavori di riclassifica e trasformazione che l'«Home Line» ha affidato all'Arsenale Triestino. L'opera comprende l'aumento delle cabine, il miglioramento delle sistemazioni per i passeggeri e il rinnovo di impianti e strutture. La «Queen Frederica» è gemella dell'«Homeric» che è stato tempo addietro radicalmente trasformato dall'Arsenale e dal Cantiere di Monfalcone

L'IMPRESSIONANTE AVVENTURA DI UN GIOVANE PITTORE

Esce quasi incolume da sotto le ruote di un tram

Un sorpasso mal riuscito all'origine dell'incidente avvenuto in via Battisti - Pericolosi i contrasti a bordo della moto

Una disavventura da far accapponare la pelle è capitata ieri di primo pomeriggio al pittore Marino Bastiani, di 17 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 983. Pochi minuti dopo le 13, egli stava percorrendo con un ciclomotore la via Battisti diretto verso la via Giulia per raggiungere il suo posto di lavoro presso un carrozziere di quella strada. Il Bastiani si stava avvicinando allo stabile n. 18 — all'altezza circa della laterale via Xydias — allorchè iniziava il superamento di un ciclista — Arduino Cutrufo, abitante in via Paolo Diacono 4 — che lo precedeva di poco — ma nell'effettuare il sorpasso urtava leggermente il ciclo. Mentre il Cutrufo poteva proseguire la corsa, il Bastiani veniva sbalzato di sella e stramazzava sulla rete tranviaria. Per una sfortunata coincidenza proprio in quel momento, diretto verso San Giovanni, è sopraggiunto il treno 1/bis della linea «2». Il manovratore Guido Delmonaco, di 55 anni, abitante in via Don Bosco 7, ha dato subito mano ai freni ma, ovviamente, non ha potuto bloccare all'istante il convoglio, la cui motrice è andata a urtare contro il malcapitato ciclista. Risucchiato sotto il convoglio, il Bastiani è stato sbattuto contro la rete di protezione e trascinato per alcuni metri. Fortunatamente, l'impressionante avventura non ha avuto tragiche conseguenze; mentre una piccola folla si raccoglieva all'intorno, il Bastiani è uscito, pallido e leggermente ferito, da sotto la motrice. E' stata chiamata la CRI e, con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Verginella, accorreva sul posto e riscontrava al giovane pittore una vasta contusione escoriata alla coscia destra, contusioni allo zigomo sinistro e la distorsione del polso sinistro. Accompagnato all'ospedale, egli è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di otto giorni.

Lo scatto bizzoso di un conoscente ha fatto fare al falegname Angelo Emili, di 28 anni, abitante a Rupinpiccolo 33, un drammatico volo con la motoretta. Di primo pomeriggio, l'Emili incontrava certo Umberto Petrincich, di 46 anni, abitante al n. 36 del villaggio — si conoscono molto bene in quanto il giovane l'aiuta nel lavoro di una piccola cava — il quale lo invitava ad accompagnarlo a Villa Opicina dove doveva riscuotere del denaro. Poco dopo, con la motoretta dell'Emili, i due raggiungevano il villaggio e, intascati i soldi, si recavano in una trattoria per bere un bicchiere di vino. Erano all'incirca le 19 quando essi lasciavano il locale; rimontati sullo scooter, prendevano la via Nazionale per dirigersi verso Trieste. Senonchè, nell'avvicinarsi alla curva di Conconello, il Petrincich cambiava improvvisamente idea ed esortava il giovane a svoltare per Prosecco. L'altro non gli dava nemmeno ascolto e proseguiva la corsa. Ma il Petrincich, uomo granitico come le pietre della sua cava, non si è lasciato convincere dal silenzio del centauro e, afferratolo improvvisamente per le braccia, cercava di indurlo a fare una conversione a destra. E' facilmente intuibile come si è conclusa la faccenda: perduto il controllo, l'Emili è sbandato completamente sulla destra dove, dopo aver divelto un paracarro, è piombato assieme allo scooter in un piccolo fossato, ferendosi in più parti del corpo. Nel vederlo riemergere dal cunicolo pallido e sanguinante, il Petrincich non ha saputo fare di meglio che girare sui tacchi e allontanarsi velocemente. Poco dopo, l'Emili è stato soccorso da alcuni passanti i quali, dopo avere ricuperata la motoretta ridotta piuttosto malamente, hanno telefonato alla CRI e alla Polizia stradale. Prima ancora che giungessero i sanitari, è passata di là una macchina, il cui conducente ha preso a bordo il ferito e si è diretto verso il centro. Nei pressi della curva di Cologna, l'automobilista ha incrociato la CRI e ha fatto cenno ai sanitari di fermarsi. Il ferito è stato trasbordato nell'autolettiga e fatto proseguire per l'ospedale, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di otto giorni per ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro, abrasioni multiple al naso, al mento, al ginocchio e al braccio sinistro nonchè stato subcommozionale.

Poco dopo le 12.30, all'uscita della scuola «Duca d'Aosta», la bambina Maria Luisa Cecchini, di 15 anni, abitante in Villa Giulia 1014, è stata urtata da una motoleggera. La Cecchini è stata accompagnata alla CRI, dove i sanitari le hanno medicato un notevole ematoma alla coscia sinistra, guaribile in otto giorni.

E' stato medicato alla CRI l'impiegato Mario Mosetti, di 48 anni, abitante in via degli Apiari 19, per ferite lacero-contuse al pollice sinistro. Era rimasto chiuso con il dito nella portiera di una macchina.

Una grave caduta in casa ha fatto venerdì scorso il pensionato Carlo Minder, di 81 anni, abitante in via Fabio Severo 55. Percorrendo il corridoio, egli è scivolato e caduto, fratturandosi il femore destro. Dopo essere stato soccorso dalla sorella, il vecchio signore è stato messo a letto. Iersera, poichè il suo stato non accennava a migliorare, egli ha chiamato la CRI e, con un'autolettiga, ha raggiunto l'ospedale. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nello stesso reparto è stata ricoverata con prognosi riservata anche Geltrude Glavan ved. Cumme, di 86 anni, abitante in via Caccia 13: caduta giovedì scorso in casa, ella si è fratturata il femore sinistro.

In via Prosecco, a Villa Opicina, l'auto di Mario Cirielli, di 32 anni, abitante in via Costalunga 141, sulla quale viaggiava anche l'abbattitore Giovanni Figelli, di 22 anni, abitante in via Concordia 4, è venuta iersera, alle 23.30, a collisione con un'altra macchina. Nell'incidente, il Figelli ha riportato ferite lacero contuse al parietale sinistro, e il Cirielli contusioni al vertice del capo ed escoriazioni alla mano sinistra. I due sono stati trasportati all'ospedale dalla CRI, dove il primo è stato trattenuto con prognosi di otto giorni. Il Cirielli, invece, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di sei giorni. Notevoli danni hanno subito le due macchine.

Dialoghi a colpi di bicchiere

Un energumeno ha sfogato ieri le proprie inconsulte ire sul carpentiere in legno Elio Marussi, di 29 anni, abitante in Strada di Fiume 20. Intorno alle 14, seduto al tavolo di una trattoria di via Machiavelli, il giovanotto stava bevendo pacificamente una birra. A un tratto gli si avvicinava un tizio che, senza alcuna ragione al mondo, incominciava a importunarlo. Dopo avere pazientato un bel po', il Marussi ha invitato lo scocciatore ad andarsene e l'altro, per tutta risposta, gli ha lanciato un bicchiere, colpendolo al capo. Mentre il feritore — è già noto alla Questura per questa sua strana passione dei lanci — si è dileguato, il Marussi è ricorso alla CRI.

Il quarto anno di attività del Centro Universitario Cinematografico

Il Centro universitario cinematografico si accinge a dare inizio al suo quarto anno di attività.

A due personali di Dreyer e Pudovkin, che rappresenteranno il nucleo dell'attività del C.U.C., si aggiungeranno dei cicli dedicati al cinema francese (con film particolarmente rappresentativi di Renoir, Feyder e Grimault), al cinema tedesco prehitleriano (con film di von Sternberg, Du Pont e Lang), alle anteprime assolute dell'ultima Mostra di Venezia. A questi si aggiungeranno delle proiezioni straordinarie di particolare interesse: si raggiungerà così il numero consueto di circa trenta proiezioni. Ad accompagnamento di ogni film verranno presentati cicli di documentari d'arte (Haesaerts, Emmer, Ragghianti ecc.) e da cortometraggi scelti fra i migliori proiettati alla Mostra di Venezia e alla Rassegna internazionale di Padova. Le iscrizioni sono aperte da oggi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, al Teatro Nuovo e nella sede sociale (Università). I canoni d'abbonamento rimangono invariati e cioè: universitari lire 1000, studenti medi 1500, soci straordinari 2000. Le proiezioni avranno luogo, a cominciare da domenica 2 dicembre, ogni domenica sera alle ore 21 nella sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Oggi alle 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione de «Il telefono» di Giancarlo Menotti ed «Elettra» di Riccardo Strauss. Interpreti per la prima opera Marisa Morel e Giuseppe Zecchillo. Direttore il maestro Pino Trost.

Interpreti di «Elettra» Christel Goltz (protagonista) e, Res Fischer (Clitemnestra), Elsa Matheis (Crisotemide), Bernd Aldenhoff (Egisto), Leonardo Wolovsky (Oreste). Direttore il maestro Herbert Charlier. Lo spettacolo si replicherà mercoledì in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

Le recite al Teatro Nuovo

Ieri un tutto esaurito allo spettacolo da «I capricci di Marianna» di A. de Musset e «L'uomo del destino» di G. B. Shaw. Oggi ultima replica alle ore 17.

Mercoledì, con inizio alle 21, andrà in scena la novità di Silvio Giovaninetti «Gli ippocriti».

L'orchestra di Stoccarda al Centro Universitario Musicale

Il Centro Universitario Musicale ha iniziato iersera il settimo anno della sua attività con un concerto di classe, avendo invitato quell'orchestra da camera di Stoccarda che già altre volte avevamo apprezzato alla Società dei Concerti. Che le esecuzioni bachiane del complesso diretto da Karl Münchinger facessero testo già lo si sapeva, per averlo constatato nelle precedenti sue esibizioni, e ieri, con il concerto per violino e orchestra d'archi il giudizio ha avuto riconferma. Viceversa mai l'orchestra di Stoccarda aveva eseguito per il nostro pubblico musiche di Mozart, sicchè le splendide esecuzioni del «Divertimento K. 136» e di «Eine kleine Nachtmusik» hanno costituito una rivelazione. La musica mozartiana è rivissuta in stupenda limpidezza con il fascino della sua incomparabile poesia attraverso delle interpretazioni fondate su di una assonanza interiore che si tramuta in felicità esecutiva nel momento della realizzazione. In apertura della serata l'orchestra di Karl Münchinger aveva eseguito un concerto di Vivaldi che forse era rimasto lievemente al di sotto delle successive interpretazioni, non per imperfezioni tecniche o per difetto di assimilazione, ma per l'assenza di quella intima congenialità che invece sostiene gli strumentisti quando suonano Bach o Mozart. Fervidissimi i consensi all'orchestra, al direttore ed al violinista Werner Krotzinger, solista nel concerto bachiano, concretatisi alla fine nella richiesta di un fuori programma. A metà della serata, dopo il concerto per violino di Bach, l'orchestra di Stoccarda ha suonato un'aria di Bach in memoria di Guido Cantelli.

G. d. F.

Audizione per S. Cecilia

Oggi, alle 18, all'Istituto Magistrale statale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta», avrà luogo una audizione musicale in onore di Santa Cecilia. Collaboreranno gentilmente: Biancarosa Del Fabbro, soprano; Mario Salvo, tenore; Stellio Franzutti, baritono. Al pianoforte il prof. Micol.

Premio a un cortometraggio

Il cortometraggio a colori «L'angelo della periferia» prodotto a Trieste sullo sfondo di Villa Revoltella sotto la direzione di Alceo Grimaldi e Evelina Simoni, ha ottenuto dalla Presidenza del Consiglio il premio governativo.

L'«Angelo della periferia» da un racconto di Ketty Daneo e ridotto per lo schermo da Eugenio Simonetti con commento musicale del maestro Guido Natti è interamente interpretato da bambini con la partecipazione della piccola Kitty Dicher e del balletto di L. Sereni. La pellicola che è già stata proiettata in visione privata andrà sugli schermi nazionali a Natale. E' un'affermazione che fa piacere ed a coloro che hanno partecipato alla lavorazione vada il nostro compiacimento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Oggi alle ore 16: seconda rappresentazione «Il telefono» di Giancarlo Menotti. «Elettra» di Riccardo Strauss. Turno abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Comp. Stabile di Prosa con Laura Solari. Ore 17: «I capricci di Marianna» di de Musset e «L'uomo del destino» di G. B. Shaw, ultima replica. Prezzi: settore A L. 600; settore B L. 400; galleria L. 250. Prenotazioni botteghino teatro, tel. 24183.

TEATRO NUOVO. Mercoledì, ore 21: «Gli ipocriti» di Silvio Giovaninetti. Novità. Regia di C. Lodovici. Turno in abbonamento «A». Prezzi: settore A L. 800; settore B. L. 600; galleria L. 350. Prenotazioni botteghino teatro tel. 24183.

EXCELSIOR. 14: «Il ferroviere» con Pietro Germi, Luisa Della Noce, Silva, Saro Urzì e il piccolo Nevola.

FENICE. 14.30: «L'impero del sole», un film indimenticabile per potenza narrativa e spettacolare. Ferraniacolor.

NAZIONALE. 15: «L'amante di Lady Chatterley», con Danielle Darrieux, Leo Genn. Tratto dal romanzo omonimo di D. H. Lawrence.

ARCOBALENO. 13.30 (ult. 22.30): Richard Widmark nella sua più travolgente interpretazione: «L'ultima carovana», cinemascope Fox con Felicia Farr. Locale riscaldato

SUPERCINEMA. 14.30: «Addio Lady!», con Walter Brennan, Phil Harris. La commovente storia dell'amicizia tra un ragazzo e il suo cucciolo.

GRATTACIELO. 14: Marilyn Monroe e Don Murray nel cinemascope Fox: «Fermata d'autobus».

FILODRAMMATICO. 14.30: In technicolor «Il cavaliere senza volto». Una travolgente avventura del mascherato eroe del West, con C. Moore e L. Bettger. Grande successo.

ASTRA ROIANO. 15: «I due capitani», technicolor con Fred Mac Murray e Dona Reed.

CRISTALLO. 14: John Wayne e Susan Hayward ne «Il conquistatore», formidabile realizzazione della cinematografia mondiale in Cinemascope e technicolor prodotto da Howard Hughes per la R.K.O

CAPITOL. 14: «Donatella», la più bella storia d'amore in uno sfarzoso Cinemascope technicolor. E. Martinelli, W. Chiari, G. Ferzetti, A. Lane.

ALABARDA. 14: John Wayne e Susan Hayward ne «Il conquistatore», formidabile realizzazione della cinematografia mondiale in Cinemascope e technicolor prodotto da Howard Hughes per la R. R. O.

ARISTON. 10 e 11.30: «Lilli e il vagabondo». Una gioia per grandi e piccini, di W. Disney. Fra i due spettacoli: «Un viaggio in Svizzera», superbo spettacolo in Cinemascope e technicolor.

ARISTON. 14: «Operazione mistero». Emozionante avventura nella insidia dei mari polari. Sentimento, azione, insidie trionfano in questo spettacolare Cinemascope in technicolor con Richard Widmark e Bella Darvi.

ARMONIA. 14: «Oro». R. Widmark, M. Zetterling. Grandioso technicolor. Comicissimo varietà De Rosè. Locale riscaldato.

AURORA. 14.30: «Alessandro il grande» con R. Burton, F. March, C. Bloom e D. Darrieux. Cinemascope in technicolor Dear.

AURORA. Alle ore 10 e alle 11.30 mattinata con «Gli angeli del quartiere» e cartoni animati. Adulti lire 100, ragazzi lire 80.

GARIBALDI. 14: Terza settimana di grande successo de: «La morte colpisce a tradimento», un potente giallo che mozza il respiro, con Richard Carlton, G. Gynt e H. Lom.

IDEALE. 15: «L'ultimo ponte», il film premiato 4 volte con Maria Schell e Bernard Vicki.

IMPERO. 14.30: «Alessandro il grande», con R. Burton, F. March, C. Bloom e D. Darrieux. Cinemascope in technicolor Dear.

ITALIA. 14: «Carousel». La ebbrezza di vivere, la gioia d'amare nel più gaio ed entusiasmante cinemascope Fox in colore De Luxe, tratto da «Liliom» di F. Molnar, con Shirley Jones e Gordon Mac Rae.

S. MARCO. 14: «Follie dell'anno», con Marilyn Monroe, Donald O' Connor e Mitzi Gaynor. Divertente cinemascope Fox in technicolor.

MARE. 15: «Volo su Marte», fantascienza, a colori con C. Mitchell e C. Caapman.

MODERNO. 14: «Pepote», con Pablito Calvo, l'insuperabile interprete di «Marcelino pan y vino»

SAVONA. 14: Il più divertente film musicale Metro: «Athena e le 7 sorelle», con Jane Powell, Edmund Purdom e Vic Damone. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 13.30: «Passaggio a Nord-Ovest», con Spencer Tracy e Robert Young, technicolor. Regia di King Vidor.

VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30: «Le eroiche avventure di Paperino», di Walt Disney in technicolor.

VITT. VENETO. 13.30: «L'uomo dal braccio d'oro», Frank Sinatra, Kim Novak, Eleanor Parker. Un capolavoro d'arte prodotto da Otto Preminger per United Artists. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 14: «La freccia insanguinata», spettacolare technicolor, W. Heston, K. Jurado.

BELVEDERE. 14: «Il guanto di ferro», avventura di cappa e spada, in technicolor.

LUMIERE. 14: «7 spose per 7 fratelli», technicolor con Jane Powell e Howard Keel.

MARCONI. 15: Porta un bacione a Firenze», con Milly Vitale, Alberto Farnese, Odoardo Spadaro, Nino Besozzi.

MASSIMO. 14.30: «Gioventù perversa» (conta fino a 3 e prega), un film vivace, intenso e bruciante, in Cinemascope e technicolor, con Van Heflin nella sua più bella interpretazione. Joanne Woodward e Phil Carey.

NOVO CINE. 14: Un trio formidabile: Ava Gardner, Robert Taylor, Mel Ferrer nel technicolor Metro «I cavalieri della tavola rotonda».

ODEON. 14: «Cavalca vaquero», a colori con Robert Taylor e Ava Gardner.

RADIO. 14.30: «Torna piccina mia», Commovente, con Milly Vitale, A. Farnese e il tenore Gino Sinimberghi. Canta Gino Latilla. Locale riscaldato.

S. VITO. 15.30: «Il Cardinale Lambertini», con Gino Cervi e Nadia Gray.

SERVOLA. 16: «Cavalleria rusticana», con Anthony Quinn.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

UNA INTERESSANTE INDAGINE SUL MERCATO LOCALE

A Trieste si paga di più la carne di qualità inferiore

I canali di rifornimento sono controllati da pochi gruppi Aumenti dei prezzi al minuto che non trovano giustificazione

Una vasta indagine nazionale sul mercato delle carni verrà prossimamente attuata da un apposito comitato di studio e per iniziativa dell'Unione italiana delle Camere di Commercio in accordo con le autorità governative e le associazioni nazionali di categoria. Questa indagine, la prima ad esser effettuata nel particolare settore, sarà svolta nei sedici maggiori centri di consumo, e tra questi Trieste.

Uno dei capitoli dello studio completo sul problema delle carni in Italia che è stato affidato all'apposito comitato riguarda la distribuzione e relativi costi della carne bovina. Si tratta di un argomento di viva attualità avendosi appunto nella carne bovina il più largo consumo. L'argomento assume poi particolare importanza locale perchè a Trieste l'intero problema del mercato delle carni presenta aspetti sfavorevoli per il consumatore, sia per la qualità che per il prezzo. Non è infatti una novità la constatazione che i triestini mangiano rispetto agli abitanti delle altre provincia una carne di qualità più scadente pur pagandola a prezzi superiori. Una indagine accurata dovrebbe poter stabilire con esattezza il perchè di tali condizioni di inferiorità e suggerire gli eventuali rimedi.

Comunque, senza dover attendere i risultati dello studio e le conclusioni cui il comitato perverrà già si possono conoscere alcuni dei più interessanti aspetti che il mercato delle carni presenta localmente e cioè l'impossibilità di una libera concorrenza per l'esistenza di alcuni consorzi accentratori dei rifornimenti, l'eccessivo utile che i macellai ricavano dalla loro attività e la mancanza di una adeguata azione calmieratrice che viene svolta solo per iniziativa delle Cooperative Operaie.

La carne che viene immessa sul mercato triestino passa attraverso canali di rifornimenti controllati da alcuni gruppi i quali d'altra parte «fanno» il prezzo sia per il commercio allo ingrosso quanto per quello al minuto, traendone così un maggior margine di guadagno. Tutti i capi di bestiame devono, prima di esser venduti al consumatore seguire questo «iter» obbligato; minime sono infatti le possibilità di adire ai mercati di rifornimento in via indipendente, e ciò per alcune particolarità contingenti che soltanto un'azione coordinata e molto ampia potrebbe superare.

Per fare delle cifre, di carne bovina, in un anno, si vendono a Trieste, secondo le più recenti notazioni statistiche, oltre 66 mila quintali, cioè circa il 60 per cento del consumo complessivo delle carni. La media individuale equivale, per Trieste, a 15 chilogrammi di carne all'anno; un po' poco se paragonata ad altri paesi (Inghilterra, Francia, Germania e Austria) dove il consumo medio annuale è di 65 kg. a persona.

Un vitellone del peso di 500 kg. costa all'origine circa 135-150 mila lire, in ragione di 270-300 lire il chilogrammo. Alla soglia del macello tale prezzo è già aumentato di ventimila lire per il tasso di mediazione comprensivo delle spese di trasporto. Dal mattatoio la carne esce ad un prezzo aggirantesi sulle 430-450 lire il chilogrammo, e ciò per effetto del calo piuttosto considerevole. Essa viene poi venduta al dettagliante sulla base di 480-500 lire il chilogrammo; è questo il prezzo corrente per il manzo di prima qualità già macellato.

Al minuto i prezzi equivalgono quasi al doppio. Il prezzo corrente per la carne di manzo senza osso ha segnato in questi ultimi anni un costante aumento, pur essendovi stata nel 1954 una diminuzione di circa 60 lire per chilogrammo sul mercato d'origine e che non ha mai trovato rispondenza sul mercato al dettaglio e al consumo. Secondo gli ultimi rilievi statistici, il consumatore paga al macellaio 1084 lire un chilogrammo di carne di manzo posteriore senza osso, che nel 1938 — anno base per i raffronti economici — costava poco più di dieci lire. Gli enti economici e commerciali sono concordi nell'indicare in 58-60 il coefficiente di paragone per il mercato delle carni. Quel tipo di carne quindi dovrebbe costare oggi poco più di 620 lire, mentre in realtà il prezzo è centuplicato. Lo stesso dicasi per la carne bovina normale, cioè senza osso, che oggi costa 797 lire (6,65 nel 1938).

Rispetto agli altri mercati (Firenze, Bologna, Roma, Torino e Milano) di maggior consumo, i prezzi correnti a Trieste sono superiori di circa 150 lire il chilogrammo. La situazione è deplorevole perchè non esistono ragioni plausibili acchè i triestini siano costretti a pagare questa differenza, a tutto ed esclusivo vantaggio dei macellai. Per sanare la situazione è però necessaria un'azione coordinata e decisa ed è già lodevole il tentativo di calmieramento che le Cooperative Operaie stanno conducendo, mettendo in vendita carne bovina di qualità anche migliore di quella che viene immessa al consumo attraverso le vie obbligate dei consorzi ed a prezzi che quanto meno equivalgono a quelli correnti altrove. E ancora, una delle ragioni fondamentali che concorrono nel mantenere elevati i prezzi va ricercata nella strana situazione esistente nel settore, ovvero la concessione in gerenza delle macellerie. Il proprietario ne ricava un utile di 3-4 mila lire giornaliere e logicamente si deve supporre che ad almeno altrettanto corrisponda il guadagno del gerente. Sono ovviamente, denari che pesano sui bilanci familiari.

L'inchiesta che verrà promossa dovrebbe portare, quale logica risultanza, il completo risanamento della situazione a tutto vantaggio dei consumatori. Lo studio, così come è congegnato, appare completo nei vari settori in cui verrà svolto. Infatti la parte destinata alle analisi economiche sarà esaminata distintamente nei suoi vari aspetti dei prezzi praticati nelle diverse operazioni commerciali, per individuare l'esatto «costo» di ogni trasferimento.

Gli esercenti chiedono la revisione del progetto Andreotti sulla TV

Appresa dalle agenzie di stampa la notizia della presentazione da parte del Ministro delle Finanze, on. Andreotti, di un disegno di legge inerente la revisione delle tasse di concessione governativa in materia di abbonamenti alle trasmissioni televisive, l'Assemblea dei delegati dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, riunita venerdì sera in sede sociale ha attentamente valutato le dannose conseguenze che l'approvazione di un tale progetto legge ripercuoterebbe sulle categorie degli esercenti pubblici della nostra provincia. In esecuzione al voto dell'assemblea dei delegati, la presidenza dell'Associazione è telegraficamente intervenuta ieri presso la Federazione italiana pubblici esercizi al fine di ottenere il ritiro o la pronta revisione del progetto stesso e ciò in considerazione: 1) che il progetto dell'on. Andreotti tende a favorire i cittadini abbienti che abbiano la possibilità economica di provvedere all'acquisto degli apparecchi televisivi a uso di privata abitazione, recando invece pregiudizio e danno a quei cittadini che, essendo privi di tali possibilità possono accostarsi ai programmi televisivi solo grazie alla intraprendenza e ai sacrifici degli esercenti che hanno dotato i loro locali degli apparecchi TV; 2) che il progetto, anzichè premiare l'apporto dato dagli esercenti pubblici alla diffusione nazionale della televisione, proprio al momento in cui ha termine l'esenzione biennale della tassa di concessione governativa per gli apparecchi TV ne raddoppia l'onere, portando le tariffe da lire 10.000 a lire 18.000 per gli esercizi di 1.a, 2.a e 3.a categoria e da lire 6000 a lire 12.000 per gli esercizi di 4.a categoria; 3) che il progetto viene giustificato con asserzioni pienamente infondate, in quanto in esse si parla di un profitto che di riflesso gli esercenti realizzano per l'attrattiva costituita dall'esistenza di apparecchi TV nei locali, mentre in realtà tale presunto profitto è già attualmente oggetto di tassazione da parte della Società italiana autori ed editori, con tariffe che vanno sino a un massimo di lire 28.359 annue.

L'intervento della Associazione esercenti presso le organizzazioni centrali conclude, pertanto, nel richiedere il ritiro o la pronta revisione del progetto avanzato dall'on. Andreotti, al fine di evitare una grave ingiustizia a carico degli esercenti e inevitabili ripercussioni nella diffusione della TV in tutto il territorio nazionale.

Il S.M. Ordine di Malta per i soccorsi all'Ungheria

All'iniziativa del Delegato regionale del S.M.O.M. S.A.S. il principe dott. Ugo Vincenzo di Windisch Graetz, di indire una pubblica sottoscrizione pro Ungheria, hanno dato la loro adesione: S.A.S. principe dott. Ugo Vincenzo di Windisch Graetz lire 10.000, avv. dott. Gerardo conte Romano 10.000, conte ing. Domenico Rossetti 2000, Ferdinando Ressel 1000, Rosa Grion 500, N. N. 250, dott. Ettore Pizzagalli 500, Pia Grioni 5000, dott. Dario Vitturelli 1000, Ditta Horvat & C. 3000, prof. Francesco Pepeu 2000, famiglia Pietro Zuppan 2000, N. N. 100.000, Lajos de Babos 5000, Massimo Etanio 1000, Zaira Savelli 2000, N. N. 500, fratelli Cosulich S. p. A. 10.000, bar. dott. Giovanni Economo di S. Serf 25.000, ditta Giovanni Frandoli & figli 10.000, Marmariano 5000, N. N. 50.000, dott. Alberto ed Elsa Glazmann 5000, Federico Bussani 1.500, baronessa Gerardina Gladulich-Praetorius 10.000, Vicki Parolini 1000, Giulietta Grioni Cosulich 10.000. Hanno offerto medicinali: il dott. Piero Marcovich, dott. Tullio Rocco, dott. Giulio Frandoli, dott. D. A. Adovasio, dott. Rinaldo Rolli, dott. Umberto Villasanta. Da varie persone sono pervenuti indumenti e vestiario. Le sottoscrizioni in denaro continuano sul conto speciale dell'Ordine di Malta presso la Banca Triestina di via Mazzini e quelle di indumenti presso l'Ordine di Malta - viale Miramare 58.

La «Morasso» consegnata agli armatori

(«Giornalfoto»)

Al Cantiere navale di Monfalcone è stata consegnata ieri agli armatori la turbocisterna «Emanuele Morasso» di 19.375 tonnellate di portata, costruita dai Cantieri riuniti dell'Adriatico per la Società Marina mercantile di Genova. La cerimonia ha avuto i momenti più toccanti all'alzabandiera e nella benedizione della nuova unità, che oggi partirà da Monfalcone per iniziare un'attività sicuramente proficua, come ne sono garanzia le eccezionali caratteristiche costruttive che ne fanno una nave cisterniera modello. La «Morasso» parte per il porto petrolifero di Sidone nel Libano per imbarcare 19.375 tonn. di grezzo destinato a Genova. Proseguirà poi per il Venezuela per prendere a bordo nafta per le nostre raffinerie

IL COLPO SBAGLIATO DI UN ANZIANO BORSAIOLO

Otto lustri di «onorata» carriera demoliti da una ragazzina di sette anni

Nella banale vicenda si è però inserito un «terzo uomo» che nessuno conosce e che si è dato alla macchia

Non c'è che dire: la vecchiaia è un brutto impiccio per tutti. Anche per i borsaioli. Ne sa qualcosa Giuseppe Sorsa di 60 anni, abitante in via Gozzi 5; il quale dopo quarant'anni e passa di... onorata carriera (la sua prima condanna per furto risale al 1915 ed a questa ne seguirono, fino ad oggi, altre ventisei) è stato colto sul fatto nientemeno che da una ragazzina di sette anni.

Erano le 19 circa del 14 ottobre scorso e il Sorsa stava percorrendo il suo abituale territorio di caccia — la zona di largo Barriera Vecchia e adiacenze — quando la sua attenzione venne richiamata da una meravigliosa borsa a secchiello appesa al braccio di una signora. La borsa era proprio di quelle del tipo più invitante, completamente aperta al di sopra, e la sua proprietaria appariva decisamente distratta; quanto alla ragazzina che l'accompagnava il borsaiolo (e qui sbagliò) non ci fece neppure caso, intento com'era a covare con lo sguardo il portamonete che faceva capolino dall'apertura del secchiello. Al momento propizio Giuseppe Sorsa allungò la mano, serrò tra le dita esercitate il prezioso borsellino e si allontanò rapido; subito dopo, messi un bel po' di metri tra se stesso e la derubata, frugò febbrilmente il portafogli, ne estrasse in tutto tremila lire e gettò infine il portafogli a terra, senza farsi scorgere.

Ma se la madre non aveva notato nulla, la ragazzina al contrario aveva visto tutto. E pochi minuti dopo, l'ormai tranquillo Sorsa si vide raggiunto dalla donna infuriata, che lo accusò del furto e pretese la restituzione del maltolto. Un po' negando un po' facendo il finto tonto, l'anziano borsaiolo si lasciò comunque riportare indietro, sul luogo del borseggio, dove la derubata trovò il portafogli ancora a terra accanto al marciapiede; ma quando costei si accorse che dall'interno mancavano i denari, volente o nolente il Sorsa dovette seguirla verso il Commissariato più vicino. Le cose erano a questo punto quando nella vertenza intervenne un nuovo personaggio. Un giovane sconosciuto che spacciandosi per agente di Polizia dapprima cercò di convincere la donna a perdonare e poi — vedendo che l'altra era irremovibile — disse che andava bene, ci avrebbe pensato lui a inoltrare la denuncia. Comunque, poichè la derubata rivoleva indietro i propri soldi, il Sorsa condusse tutti in una trattoria nella quale aveva recapito (e dove aveva depositato un piccolo fondo personale) e fattosi dare tremila lire dalla proprietaria, le consegnò alla derubata. Ottenuto il denaro la donna — Stefania Carnielli in Gec — si allontanò per il momento soddisfatta; ma il giorno dopo si presentò al Commissariato di via Caprin per sapere com'era andata a finire. E naturalmente apprese che il giorno prima nessun poliziotto così e così aveva portato un borsaiolo così e così; doveva trattarsi — dissero gli agenti — di un compare del ladro, intervenuto per salvarlo «in extremis». In base alle indicazioni della Gec e della proprietaria del locale ove il Sorsa aveva recapito (la quale ignorava la vera attività del poco raccomandabile cliente) il borsaiolo venne identificato e arrestato il giorno dopo; ma quanto al presunto compare, le cose si dimostrarono più difficili. Il vecchio borsaiolo, infatti (quanto ci sia da credergli non lo sappiamo) disse di non averlo mai visto nè conosciuto; e d'aver creduto lui pure che si trattasse di un vero poliziotto. Anzi; ci aveva rimesso altre tremila lire, consegnate al presunto agente perchè non lo denunciasse.

In base alle risultanze Giuseppe Sorsa, borsaiolo sfortunato, è stato ieri condannato a cinque mesi e quindici giorni di reclusione nonchè 4100 lire di multa.

Pres. Fabrio, P. M. Tavella; difesa (d'ufficio) Bologna.

Rancori al Coroneo finiti con un colpo di lima

Una lunga storia di rancori tra due detenuti al Coroneo, risoltasi con un violento colpo di lima ad una coscia, ha portato di fronte ai giudici il giovane Luciano Comolli di 25 anni già abitante in via Rivalto 1, imputato di lesioni aggravate in danno del compagno di prigionia Guerrino Gei. Il fatto avvenne verso le 15 del 28 settembre scorso; quando le urla di alcune detenute che si trovavano nel settore del cortile a loro destinato richiamarono l'attenzione degli agenti di custodia su un carcerato che s'era accasciato sanguinante al suolo al di là della staccionata, nel settore maschile. Era il Gei. Soccorso e trasportato all'infermeria dove gli venne medicata una profonda ferita da punta ad una coscia, disse d'essere stato colpito, poco prima con una lima dal Comolli, che si trovava nell'officina meccanica le cui finestre s'affacciano basse sul cortile. Continuando nel suo racconto il Gei disse d'essere stato colpito all'improvviso poco dopo essersi seduto, all'esterno, su una delle finestre; e spiegò che anche le lesioni da lui stesso riportate una settimana prima (e denunciate come accidentali) erano in realtà conseguenza di una aggressione subita da parte del Comolli. Motivo di tanto odio? Il fatto che secondo il Comolli il Gei sarebbe una «trombetta», uno spione insomma. Definizione che il Gei ritiene ingiusta anzi falsa del tutto, e alla quale più volte si sarebbe ribellato. Interrogato a sua volta, il Comolli ha però dato del fatto una versione molto diversa. «Io — ha detto — non ho aggredito nessuno. Ammetto si di avergli dato dei pugni una settimana fa, ma solo perchè mi ha provocato. Quanto al ferimento, so solo che quel giorno me ne stavo nell'officina quando all'improvviso il Gei si affacciò dallo esterno alla finestra, e cominciò a insultare me, i miei parenti e la mia fidanzata. Allora io mi sono limitato a chiudere la finestra. Di lime o altro non so nulla?».

La troppo semplicistica versione non ha, naturalmente, convinto i giudici: i quali ritenuto Luciano Comolli colpevole, lo hanno condannato a tre mesi di reclusione e alle spese del procedimento.

Pres. Gnezda, P. M. Maltese; difesa (d'uff.) Padovani.

Pacco viveri della P. O. A. per mutilati e invalidi di guerra

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra di Trieste averte i propri soci, bisognosi e disoccupati che desiderano ricevere dalla P.O.A. un pacco viveri, di presentare alla sezione, via 24 Maggio 4, Casa del Combattente, domanda nella quale dovrà essere indicato il numero dei componenti il nucleo familiare, se il capofamiglia sia munito di libretto di assistenza dell'ECA e del cartellino rosa di disoccupazione per tutti i familiari di età e condizioni di poter lavorare, oppure per i vecchi, del libretto di minima pensione (sotto L. 10.000 mensili). Nella stessa domanda, che dovrà essere presentata non oltre il 30 c. m. sarà inoltre indicato l'indirizzo esatto dell'abitazione attuale dell'invalido.

SILVANO JURISSEVICH OTTIENE CLEMENZA

Una prova di fiducia dei giudici d'Appello

Silvano Iurissevich, il ventiduenne dalla vita movimentata e dalla mente fantasiosa che qualche mese fa venne condannato a oltre tre anni di reclusione perchè ritenuto responsabile del furto di tre automobili incustodite, è ricomparso in questi giorni di fronte ai giudici della Corte di Appello. Come già demmo notizia a suo tempo, lo Iurissevich era stato colto al volante di una macchina rubata pochi minuti prima da alcuni agenti che lo stavano ricercando — su indicazioni ricevute — per il furto di un'altra vettura sparita il giorno prima a Gorizia e trovata dalla Polizia in un'officina di riva Ottaviano Augusto di proprietà di Attilio Demarchi di 34 anni, abitante in via Romagna 46 (che venne perciò denunciato per ricettazione).

Alla vista degli agenti lo Iurissevich perse la testa: dapprima quasi ne investì uno con la vettura lanciata a pazza velocità lungo la via Buonarroti; quindi finì sul marciapiede ed infine riuscì a fuggire — ma per poco — abbandonando la macchina e scantonando rapidamente. Lo colsero una ventina di giorni dopo al Brennero, mentre tentava di espatriare: ed a suo carico al processo, oltre alle due già citate, saltò fuori il furto di una terza macchina: un furgone pure rubato a Gorizia e successivamente trasportato nell'accogliente autorimessa del Demarchi. Piccolo e magrolino, dal viso asciutto e inespressivo e gli occhi impassibili dietro gli occhiali, Silvano Iurissevich in quell'occasione si era tranquillamente accollato tutto; aveva pienamente confessato i tre furti, spiegando con dovizia di particolari come li aveva commessi ed ascoltando impassibile la condanna: tre anni e due mesi nonchè ventimila lire di multa. Il Demarchi, per ricettazione, si ebbe un anno e dodicimila lire di multa.

Ora però, di fronte ai giudici di Appello, il giovane si è comportato diversamente; scaricando alcune responsabilità sul Demarchi (che non si è presentato ed è stato pertanto giudicato in contumacia) e spiegando che le macchine non erano chiuse a chiave ma avevano tutte le portiere aperte. Circostanza, quest'ultima, che ha consentito ai giudici — in accoglimento della tesi difensiva — di eliminare l'aggravante della violenza sulle cose e di concedere all'imputato le attenuanti generiche, riducendo pertanto notevolmente la pena: da tre anni e due mesi a soli dieci mesi di reclusione e ottomila lire di multa. La condanna del Demarchi è stata invece confermata.

Ma c'è un'altro particolare, in tale sentenza, che la rende senza altro degna di rilievo. Silvano Iurissevich — del quale più volte in passato si è occupata la cronaca e che in un rapporto inviato a suo tempo dalla Polizia alla Magistratura viene definito «pericolosissimo pregiudicato per reati contro il patrimonio» — ha ottenuto anche i benefici di legge dei quali possono fruire solo gli incensurati che non si dimostrano delinquenti per tendenza: vale a dire la sospensione condizionale e la non menzione, con conseguente ordine di scarcerazione immediata. Come si spiega ciò? Semplice: come s'è appreso al dibattimento, pur avendo alcuni trascorsi poco chiari il giovane non era stato mai condannato. Per una confusa vicenda di anni, aveva avuto il perdono giudiziale; per una accusa di minaccie aveva avuto un'assoluzione piena, perchè il fatto non sussisteva; e da una accusa di furto era stato assolto con formula dubitativa. Concedendogli i benefici di legge, la Magistratura ha voluto insomma dare a Silvano Iurissevich, ventiduenne dal carattere inquieto e tormentato e forse già troppo provato dalla vita, una prova di estrema fiducia. Della quale, nei prossimi cinque anni, dovrà dimostrarsi degno.

Pres. Miele, P. M. Santanastaso, canc. D'Andri; difesa V. Bologna e C. Pollucci.

UNA RACCOLTA DI POESIE DIALETTALI

«El specio» di Guido Sambo

Sono trascorsi trent'anni da quando, nel 1925, Guido Sambo pubblicava il suo primo volumetto di versi, giovanilmente intitolato *Ben tornata, madonna Primavera!* Da allora la presenza del Sambo nel mondo artistico triestino è stata attiva: l'attesta, tra l'altro, la periodica pubblicazione di varie sillogi, ultima delle quali *El specio*, stampata dalle Edizioni dell'Alabarda.

Questa nuova scelta comprende quattordici componimenti in dialetto triestino, i quali, per certe analogie di temi e di linguaggio, si richiamano alla precedente raccolta *Sul balcon*, edita nel 1947.

Già in essa, infatti, il Sambo eleggeva a mezzo espressivo il dialetto, forse perchè lo sentiva più congeniale della lingua letteraria alla sua aspirazione, e meglio adatto a tradurre con sincera immediatezza in parole le sue variazioni paesistico - sentimentali, di impronta tipicamente dialettale. Guido Sambo è un poeta essenzialmente bozzettista: egli ricama sulla trama offertagli dalla realtà, intendendo per realtà il mondo domestico, la natura ed il paesaggio (il paesaggio triestino, in particolare, che ci appare talvolta soffuso di una vivace coloritura folcloristica).

Tali considerazioni sulla realtà umana e naturale sembrano però gravare con il loro peso freddamente riflessivo o con le loro puntate polemiche ed ironiche sul libero manifestarsi dell'ispirazione; solo in qualche componimento di tono più unitario esse assurgono, senza quasi rivelare la loro origine intellettualistica, a simbolo visivo di situazioni psicologiche. In questo caso anche la lingua si modula omogenea e aderente, riscattando nel suo armonioso fluire quei termini che nel contesto del verso paiono conservare la loro accezione prosastica o la loro derivazione letteraria.

I motivi che più spesso ricorrono nella lirica del Sambo, oltre a quelli degli affetti familiari (ricordiamo che per il figlio egli ha scritto i suoi versi più commossi) sono quelli suggeritigli dallo sfumato paesaggio autunnale, il quale, per le sue stesse caratteristiche, induce al ripiegamento dell'animo verso un passato, che baldanzosamente si era illuso di non dover conoscere la tristezza degli «autunni».

Ora, di quel sognare giovanile non è rimasta che l'amara, disincantata consapevolezza; e la desolazione del presente, espressa in toni di ombrata mestizia, si acuisce nella contrapposta rievocazione dei giorni della felice primavera, quando il poeta nulla aveva da chiedere alla vita, perchè tutto sentiva di possedere: dall'amore della madre alla sua piccola vecchia casa, dalla bionda «putelina» ai grilli, alle farfalle, al creato tutto. E' questo il tema della lirica *La casa*, che è, per noi, la più indicativa del mondo lirico del Sambo, il quale svolge qui, su un piano di maggior facilità descrittiva e rappresentativa certi spunti d'intima e sofferta umanità, propri della poesia giottiana. Si leggano, ad esempio, i seguenti delicati versi, tratti dal citato componimento:

. . . .

Qua iera la casa.
E mi su l'erba distirà
a vardar le rondini
che le sbrissava de qua e de là,
ingropando svolade,
contente de viver in libertà.
E penso a mii svoli na la vita,
a quei svoli che go tentà
per ciapar l'anima mia.
Ma de tera no me son mai alzà.
Qua iera la casa.
E in primo pian 'na putelina
bionda come un pulsin apena
[nato.
E mi incantà a vardarla de lontan:
la pareva 'na Madonina
messa su un altar. (p. 15)

. . . .

Dove le accorate ricostruzioni del breve vivere felice, con il contrappunto dell'angosciosa certezza del suo definitivo tramonto, hanno trovato in Guido Sambo un garbato e convincente interprete.

E. G.

Guido Sambo: *El specio*, Edizioni dell'Alabarda - Trieste, 1955 - pp. 68.

SEGNALAZIONI

Ritorna S. Nicolò. E con San Nicolò ritornano la Fiera e... gli addetti della Acegat coi loro armamentari per effettuare impianti di fortuna al fine di permettere alle bancarelle di usufruire della luce elettrica. Così inizia la sua lettera uno dei condomini di viale XX Settembre, che poi prosegue: «Benvenuto San Nicolò; ma non però così le bancarelle che ci procureranno chiasso fino a notte alta; per niente poi, benvenuti gli inviati speciali dell'Acegat». Insomma, questo lettore ci informa che la Acegat, in simili occasioni, usa fare gli allacciamenti elettrici agli impianti interni degli edifici, il che è ritenuto un atto d'offesa dei diritti dei condomini, ai quali, per altro, nè viene chiesto il permesso nè, tanto meno, offerto alcun risarcimento per il danno, se pur esso sia piccolo, come lo stesso lettore apertamente dichiara. Ma c'è di più. Pare che per eseguire il lavoro l'Azienda sia costretta a togliere le finestre mobili dei portoni per far passare i cavi, di modo che il freddo penetra liberamente nell'interno delle case. Il lettore chiede di sapere se vi siano precise disposizioni che contemplino una tal procedura. Ci pare che nessuno meglio dell'Acegat sia qualificato per rispondere.

La via Madonizza di tale non ha che il nome. Essa è bensì chiaramente indicata nel piano regolatore, ma in pratica si tratta di un sentiero, che un tempo serviva per collegare i vari fondi adibiti alla coltivazione di ortaggi che vi si affacciavano. Ora sono state costruite parecchie case, la via è frequentata; anche questa rubrica si è già occupata del problema che il lettore Lino Felician ci ripropone oggi. «Quando piove — egli dice fra l'altro — notevoli quantità di materiali vengono portati dall'acqua sulla attigua via Muzio, dalla quale vengono regolarmente sgomberati a cura del Comune. Pare che la cura dell'Amministrazione si arresti al confine di via Muzio. In certi giorni, il disagio del fondo obbliga gli abitanti a calzare scarponi di montagna per oltrepassare quei cento metri. A coronamento, poi, sta il fatto che non vi è alcuna forma di illuminazione: il transito, oltre che scomodo, è anche pericoloso». Le case qualche volta sorgono troppo in fretta; di solito, con i tempi che corrono, a tutti sembra che vengano su troppo piano, invece evidentemente succede anche il contrario. Il fatto è spiacevole perchè la cura della strada ci sembra sia dal punto di vista tecnico, come da quello finanziario, alquanto secondaria al confronto della costruzione delle case. Un po' di premura sarebbe probabilmente sufficiente per dare anche alla via Madonizza un aspetto decente, quale si confà a una strada della periferia di una grande città. Date le condizioni in cui essa viene descritta le istanze degli abitanti non si possono davvero dire eccessive.

Un pensionato della Previdenza sociale ci esprime il suo desiderio acchè il pagamento delle pensioni possa avvenire ogni mese. Egli dice che crede di interpretare il pensiero di tutti i pensionati dell'INPS. Giriamo la istanza all'Istituto competente che saprà considerarla nel suo giusto valore

Ritorna il problema di via Catullo. Un lettore, che vi abita, dice che quella via «fa concorrenza alla foresta vergine». In modo particolare è la scala che è ridotta a un ammasso informe di sassi e di crepe; presa com'è di infilata dalla bora, quella scala è un vero pericolo pubblico. E non c'è nessuno che se ne occupi, nessuno che esaurisca almeno la richiesta degli abitanti della zona perchè sia applicato un semplice passamano in ferro. Abbiamo già lungamente parlato sul nostro giornale, di questo e di altri problemi non dissimili della via Catullo. Ma la cosa è rimasta dove era. Il fatto è che questa via è di proprietà privata; quindi le autorità comunali se ne disinteressano e, a quanto è lecito pensare, il proprietario se ne disinteressa in egual modo. Da quanto ci riferiscono i lettori, questa situazione perdura da alcuni anni e tutte le proteste che in vari tempi gli abitanti hanno fatto sono rimaste senza esito. E' mai possibile che un problema di cui non ci pare si possa più oltre disconoscere l'urgenza e la gravità non coinvolga veramente la responsabilità di alcuno?

Queste case che crescono continuano a dare seri grattacapi agli onesti cittadini. Ormai i regolamenti in materia sono noti agli onesti cittadini. Ormai i regolamenti in materia sono noti a tutti; anche queste «segnalazioni» sono arrivate a dover ripeterne qualche stralcio. Tanti piani e tanti metri; tale la distanza longitudinale, tale quella trasversale; queste sono le misure che valgono per le «zone a ville», quelle le misure per le altre zone. Tutte cose note. Il fatto che siano note, purtroppo, non sempre implica che quelle disposizioni siano altrettanto unanimemente rispettate; altrimenti il giornale non se ne sarebbe mai occupato. Uno dei focolai della città, in merito alle presunte o vere trasgressioni al regolamento — alcune certamente vere, come quelle di cui già abbiamo scritto — uno dei focolai, dicevamo, per essere la via Besenghi, «zona a ville» appunto, dove alcuni proprietari di case sembrano intestardirsi a non voler rimanere sotto i regolamentari 14 metri di altezza, a voler fare piani nuovi, a voler sfruttare i loro stabili entro ogni limite. Non stiamo generalizzando: ci riferiamo ai casi già riferiti e a quello di cui stiamo per occuparsi. La signora N. F. abitante in via Besenghi 40, che già ci aveva scritto sul medesimo argomento dando occasione per una lunga segnalazione, (si trattava di una casa adiacente alla sua che è stata elevata oltre il limite autorizzato senza il necessario consenso della scrivente, richiesto dalle disposizioni in quanto essa è ritenuta giustamente, assieme agli altri abitanti immediatamente prospicienti allo stabile in questione, una delle persone più danneggiate), questa signora ci informa intanto che la risposta alle sue istanze non è ancora pervenuta. La signora, che si era rivolta fino alla Presidenza della Repubblica, ha avuto poi assicurazioni da parte del Commissariato del Governo per il suo interessamento presso le competenti autorità comunali; queste però a suo tempo non avevano dato alcuna risposta alle sollecitazioni e da quanto la signora ci comunica questa attesa risposta non è tuttora pervenuta. E' ormai più di un anno e mezzo che la signora attende di sapere se la sua protesta sia giustificata come a rigor di logica appare, e se, così dicendo, un provvedimento possa essere preso per correggere l'abuso. Oltre a questo la stessa gentile lettrice ci comunica, in merito al successivo problema del medesimo tenore sollevato dalla signora Lenardon, che «il proprietario della villa n. 53 di via Besenghi ha chiesto tempo fa un permesso per la sopraelevazione di un piano, e non gli è stato concesso. In cambio però, di fronte a quella casa è stato fabbricato lo stabile al n. 42, di cinque piani», quello appunto adiacente alla villa della signora. Dunque, questa situazione non va; non va che ai cittadini sia lasciata l'impressione che la legge possa essere ovviata e che alle loro richieste di informazioni non venga data risposta; non va che, se il mancato rispetto alla legge c'è stato, una pratica del genere possa essere insabbiata, punto e basta. Non è il caso di scendere qui a dettagliare le responsabilità. Lo Stato ha in suo possesso gli organi atti a far rispettare la legge, in ogni angolino del suo territorio; lo Stato, e chi lo rappresenta, ha il dovere di dare giustificazione di atti che, al lume del buonsenso e anche a una analisi un po' più attenta, sembrano non essere ispirate al testo dei regolamenti in materia. Il silenzio, in casi come questi, non può essere tollerato.

Il signor Angelo Sarno ci scrive: «Desidero segnalare uno strano paradosso che si verifica giornalmente sull'autobus della linea «30» e nelle ore di punta. Ci capita spesso che tale mezzo, che deve coprire un lungo percorso, è affollatissimo, da starci dentro come sardine sott'olio; in tali condizioni riesce molto difficile a chi deve scendere alle prossime fermate di avvicinarsi all'uscita. Senonchè quando il viaggiatore, a furia di divincolarsi, si è approssimato all'uscita per scendere a una delle prossime fermate, l'autobus si ferma e lascia salire davanti i passeggeri muniti di «tessera» e che non sono nè mutilati nè invalidi. Per conseguenza quei viaggiatori che si erano preparati a scendere alla fermata successiva, sono costretti a spostarsi indietro per fare spazio a chi sale davanti, tentando di nuovo di farsi davanti per scendere alla prossima fermata». Supponiamo che gli autisti permettano ai viaggiatori muniti di tessera di salire davanti perchè dietro c'è troppa folla. Lo fanno quindi a fin di bene, per cercare di ospitare il massimo numero di passeggeri sul mezzo, distribuendoli equamente nelle varie parti dello stesso. A noi pare che l'intenzione sia certamente questa; quanto ai risultati la cosa è diversa. Il disagio che segnala questo lettore deve indubbiamente essere messo anche in conto; e tra le due cose non ci sentiremmo convinti della scelta. A ogni modo l'Acegat non dovrebbe aver difficoltà a regolare in qualche modo la questione. Sulla linea «30» ci giunge anche un'altra segnalazione che auspica una maggior frequenza sul percorso. In particolare, la lettrice che ci ha scritto, lamenta che nessuna vettura sia in servizio dopo mezzanotte. Forse l'Acegat potrebbe studiare la possibilità di una corsa notturna verso le 0.30 o verso l'una.

INCONTRI CON GLI UNGHERESI ACCOLTI IN AUSTRIA

SOSTA FRA I PROFUGHI NEL CAMPO DI TRAISKIRCHEN

Evitano di giudicare l'Occidente, nessuno recrimina: par quasi che non abbiano nè speranze nè prospettive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Traiskirchen, novembre

Per chi non ha conosciuto il campo di concentramento sotto uno qualsiasi dei paralleli, a raffigurarsi il campo dei profughi magiari di Traiskirchen può aiutare il ricordo di alcune scene del Polesine, nel novembre della tragica alluvione del Po. C'è una differenza sostanziale, però, fra i personaggi di questo e quel dramma. I polesani erano vittime innocenti della natura scatenata, i magiari sono eroi e vittime ad un tempo della sanguinosa avventura che essi stessi hanno provocato, mossi unicamente dall'amore per la patria e la libertà.

Io con nell'animo precise le due immagini ho varcato la soglia del campo di Traiskirchen, a circa una trentina di chilometri sia da Vienna che dal posto di frontiera con l'Ungheria di Klingenbach.

Al cancello di questo recinto, non so se precisamente lager al tempo della dominazione nazista, una soldato austriaco, nella classica divisa grigio-azzurra. Sul capo l'altrettanto classica bustina a visiera allungata, e tutto portato con rigidezza estrema, vorrei dire quasi con coscienza di soldato in aspettativa.

Subito dopo si entra nel quadro vero e proprio della vita del campo — da non dimenticare — organizzato dove fino a un anno fa vigeva tutto il rigore della «zona sovietica». Perciò la presenza di un'infinità di automobili e camion in massima parte con targa austriaca: i viennesi sono stati i primi in Europa a porgere una mano soccorrevole ai fratelli magiari. Pur non conoscendo una che sia una parola di ungherese non ho fatto fatica ad agganciare qualcuno dei profughi. Sono stato fortunato, chè la mia lingua la parlavano correntemente un artigiano e un professore di lettere. Troppa grazia! Perciò «presto» un interprete ad una amica capitata al mio fianco forse come un dono del cielo. Io me la faccio con il professore di ginnasio.

Con lui accosto le persone più disparate, non certo per lo aspetto comune a tutti i profughi, vale a dire alla gente che ha abbandonato casa, averi ed effetti di vestiario. Incominciamo dal nostro interprete: ha fatto semplicemente due anni e mezzo di carcere per non avere mai voluto aderire al partito comunista. E' di statura media e d'una magrezza impressionante. Se n'è venuto tutto solo per sfuggire ad una retata da parte dei russi. Sa poco o nulla degli avvenimenti degli ultimi giorni in casa sua, eccetto che un bel giorno è stato liberato dal carcere durante una manifestazione. Non ha programmi per l'avvenire, nè sembra darsene pensiero, preso unicamente dall'ansia di soccorrere i propri connazionali narrando ad altri, cioè gli occidentali, quella che è stata la loro tragedia personale.

Mi faccio vicino ad un ometto che, per la statura, intuisco essere un fantino, qualcosa come il Camici del famoso Ribot. Non mi sbaglio, effettivamente si tratta di un fantino. Ha 24 anni, è capitato qui insieme alla famiglia, tutti sani e salvi. Non era iscritto al partito comunista perciò niente corse ufficiali. S'è, un triste giorno — ma lui sorride al ricordo — trovato in mezzo ad una manifestazione. Mentre stavano per essere presi dai russi, approfittando della notte incipiente, si sono dati alla campagna ed in breve sono riusciti a varcare la frontiera.

Purtroppo, preoccupato principalmente di avvicinare il maggior numero di profughi, debbo essere breve nelle mie «interviste volanti». Dico purtroppo per due ragioni: anzitutto perchè stringe il cuore interrompere la narrazione di un episodio, quindi perchè si sente chiaro che questa gente parla a cuore aperto ed ha una grande simpatia per l'Italia. Ma, volendo formare una specie di campionario della nazione magiara presente al campo di Traiskirchen, è necessario sentire tante altre persone. Non è difficile chè a capannelli fanno ressa attorno a me, all'intervistato e all'interprete, tanto che quasi se n'ha una descrizione corale dei diversi quadri dell'immane avventura magiara. Infatti, il racconto di ogni singolo viene rigorosamente passato al setaccio dai presenti, i quali, ove occorre, aggiungono particolari di cui sono al corrente per esperienza propria.

Così abbiamo parlato con un avvocato (il lettore ci scusi se non facciamo nomi nè di persone nè di città, questa è stata la raccomandazione calorosamente reiterata da gran parte degli intervistati, i quali o familiari o amici o parenti ne han lasciati in Ungheria, sui quali potrebbe infierire la polizia politica). Sarà stato di poco superiore alla trentina: bruno come un nostro meridionale, gli stava a fianco la moglie, una bellissima figura avvolta in un paletot *di daino. Anche lui s'è fatto tre annetti di carcere e sempre per motivi politici. Di un gruppo di Komarom non sono rimasti che sei ragazzi sui vent'anni. Erano una trentina quando partirono per unirsi al grosso delle forze in marcia alla volta di Györ. Hanno visto diversi loro compagni morire. Piuttosto che lasciarsi prendere hanno preferito disertare il campo senz'armi come erano.*

Un'operaia di Györ si avvicina a noi spontaneamente. Dice di essere sola, la famiglia è rimasta «di là». Non ne sa più nulla dal 10 di novembre. Ad ogni arrivo di profughi, che continua anche se la «cortina di ferro» è nuovamente chiusa a doppia mandata, cerca di avere notizie. Invano. Tutta sola in mezzo a tanta gente, eppure con tanto autocontrollo da laccarsi le labbra. Non è questa, una nota di frivolezza, bensì un particolare che conferma la suprema dignità, vorrei dire baldanza, di questa gente che deliberatamente ha affrontato la morte pur di affermare il proprio diritto alla patria e alla libertà.

L'elenco non avrebbe fine. A Traiskirchen sono presenti tutte le classi della nazione magiara, unite nel grande amore verso la propria terra. E' inutile chiedere loro di speranze o di prospettive. Sanno che andranno ramingando per il mondo. Solo si augurano che i loro sacrifici e quelli che verranno possano riscattare dalla schiavitù rossa e restituirli a una passabile condizione umana. Ed è proprio per questo che evitano di giudicare l'Occidente. Ma io questo giudizio l'ho intuito ed è quanto mai duro. Eppure sono fieri, non recriminano, non una lacrima, quasi fanno fatica ad accettare una sigaretta.

Fra tante bandiere bianche con la croce rossa abbiamo visto e sentito palpitare nel campo di Traiskirchen la bandiera della fierezza magiara. Non sarà ammainata, almeno fino a quando gli attori della tragedia avranno luce negli occhi pur senza sorriso. Ma nemmeno allora sarà ammainata, chè la raccoglieranno i bambini in fasce che io ho visti cullati da braccia estranee anche se ungheresi. E una madre, forse, non avrebbe potuto essere più tenera.

Plinio Doriguzzi

Fucilati per spionaggio tre titisti in Albania

Belgrado, 24

Grande indignazione ha suscitato a Belgrado la fucilazione di tre collaboratori di Koce Zoze in Albania, avvenuta il 21 novembre. Il Viceministro per l'industria Mendren, sua moglie Liri Ghega, e lo jugoslavo Petar Bulatovic erano stati processati da un tribunale militare il 20 di questo mese e condannati a morte per spionaggio a favore di una potenza straniera. Il giorno dopo la condanna è stata eseguita.

Tutti e tre i fucilati — secondo quanto riferisce Radio Belgrado — erano stati stretti collaboratori dell'ex segretario del partito albanese Koce Zoze, fucilato come titista nel 1949.

Radio Belgrado in un suo commento ha usato parole simili a quelle con le quali veniva trattata l'Albania durante la più aspra campagna anticominformista. Nel commento si afferma che l'unica colpa dei tre fucilati era quella di non essere d'accordo con Enver Hoxa, che ha perciò ordinato la loro fucilazione.

La trasmittente belgradese ha sottolineato il fatto che, mentre in alcuni paesi membri dell'ex cominform ci si è sforzati di riparare alle gravi conseguenze dei criminali giudiziari, l'Albania è l'unico Stato dove ciò non è stato nemmeno tentato.

LA POSIZIONE DEL DITTATORE JUGOSLAVO

TIMORI E DUBBI DOPO I FATTI D'UNGHERIA

L'incarcerazione del liberal-comunista Djilas all'indomani della rivolta ungherese ha un chiarissimo significato in quanto dimostra l'intenzione del dittatore jugoslavo di parare i colpi che la propaganda sovietica gli assesta a seguito delle «indiscrezioni» da lui diffuse sui dissensi esistenti in seno ai dittatori del Cremlino nell'alternativa fra un ritorno allo stalinismo o un processo di accostamento alle idee titoiste. In altre parole, si è di avviso a Belgrado di ridurre al minimo possibile i sospetti che la Repubblica federativa rappresenti il nemico pubblico numero uno dell'Unione Sovietica; sospetti sviluppatisi subito dopo lo scoppio della rivolta ungherese la cui ispirazione — almeno sul piano ideologico e non vogliamo dire su quello tattico — è di pretta marca controrivoluzionaria: contraria cioè al pugno di ferro esercitato da Mosca sui paesi satelliti. Fatte insomma le debite differenze tra l'Ungheria e la Repubblica federativa, resta pur sempre il dato di fatto incontrovertibile che la rivoluzione ungherese del 1956 ha avuto il suo precedente nella rivolta del maresciallo Tito alla pressione esercitata su di lui dal Cremlino negli anni 1945 e 1948. Inoltre certe manifestazioni di simpatia verificatesi nell'Armata jugoslava durante la insurrezione ungherese a favore degli insorti — in molti reggimenti jugoslavi di confine si contarono numerosi tentativi di strappare la stella rossa dalle bandiere di combattimento dei propri reparti — sono riuscite a dare all'Unione Sovietica la precisa sensazione che l'intervento della URSS in Ungheria non era di vero gradimento per la Repubblica federativa. Un tanto del resto rilevava lo stesso «Times» in una corrispondenza in cui si analizzavano le varie fasi per le quali era passata la diplomazia jugoslava nei giorni dell'insurrezione. Tre fasi precisamente: la prima di aperto appoggio ai «ribelli», la seconda di censura, la terza di preoccupazione per l'intervento sovietico.

Questa preoccupazione jugoslava è un motivo tuttora dominante ed è spiegabilissima con la posizione geografica della Jugoslavia che per migliaia di chilometri resta circondata dallo schieramento strategico sovietico nei Balcani. Ungheria, Romania, Albania sono tre paesi satelliti che circondano completamente la Jugoslavia, rendendole praticamente impossibile una qualsiasi difesa su tutti i fronti contemporaneamente in caso di aggressione militare dall'Est. L'Austria, la Italia e la Grecia sono i paesi «occidentali» che completano l'isolamento della Jugoslavia, la quale viene così a dover distribuire il proprio apparato militare entro un immenso circolo, con scarsissime comunicazioni trasversali — da est e da ovest — sì che le operazioni per linee interne risultano estremamente difficili.

Tenuti presenti questi elementi di carattere geografico-strategico, è chiaro che lo spostamento delle forze sovietiche in Ungheria e il rafforzamento di tutti i dislocamenti militari disposti dall'URSS nella fascia dell'Europa orientale, alterano profondamente lo «statu quo» nei Balcani e feriscono gravemente la situazione strategica jugoslava.

In realtà tutta la Jugoslavia è percorsa in questi giorni da un brivido di emozione e da un punto di vista militare i reparti sono in stato di emergenza, anche se non vi è alcun serio motivo di pensare ad un conflitto militare. L'esercito jugoslavo — come ne parla la rivista «Front» — è del resto da tempo ben curato, anche se le giornate di fuoco non superano le dieci: i dieci «foc», come si usa dire nel linguaggio militare anglosassone. Esso è piazzato su 24 Divisioni di fanteria di 8 mila uomini ciascuna, distribuiti in quattro Reggimenti di cui uno di artiglieria. Si contano alcune Divisioni corazzate ognuna delle quali possiede da 90 a 110 carri «T 34» (sovietici), o «Shermann» o «Patton», e autoblinde americane. Le Divisioni aeree hanno apparecchi sovietici ed americani e la Marina conta tre sommergibili, alcune corvette da 700-1.000 tonnellate di tipo italiano e un certo numero di «Mas».

Quale sia lo stato dei rapporti fra la Repubblica federativa e l'Unione Sovietica è chiaramente indicato da un fatto assolutamente certo, e cioè che la missione militare sovietica capeggiata dal gen. Komarov — altissima personalità militare sovietica —, che in questi giorni trattava con i comandanti dell'Armata jugoslava per un accordo di forniture militari con cui favorire la Repubblica federativa, è stata precipitosamente richiamata a Mosca e invitata a rompere le trattative con gli jugoslavi. L'attacco della «Pravda» al «doppiogiochismo» di Tito non poteva evidentemente conciliarsi con la continuazione di negoziati militari fra i due paesi comunisti.

A. R.

ALLA L.A.I. SI ESCLUDE L'IPOTESI DI UN DIFETTO DI COSTRUZIONE

VOLAVA DA SOLI VENTI GIORNI IL «DC-6B» PRECIPITATO IN FRANCIA

Giunta attraverso la radio la terribile notizia in casa del comandante Vazzoler
Tragico viaggio di nozze dei coniugi Finamore - Una giovane vedova che non sa nulla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 24

Il «DC-6B-I-Lead», precipitato questa notte nel cielo di Parigi, ha volato soltanto venti giorni. Era stato ritirato il 30 ottobre dagli stabilimenti «Douglas» di Santa Monica, negli Stati Uniti; per cinque giorni era stato sottoposto agli abituali ed obbligatori minuziosi controlli, poi era entrato in servizio. Venti giorni di servizio, quattro viaggi Roma-New York e ritorno, poi il disastro. Perchè? Come? Impossibile per ora rispondere a queste domande. Alla sede centrale della LAI, qui a Roma, si sono limitati a dire che è da escludere che la sciagura sia stata provocata da un difetto di costruzione. Sin da questa mattina sono partiti da Roma per Parigi i tecnici ed i funzionari che condurranno un'inchiesta per conto della Società. Non l'inchiesta ufficiale, che sarà invece affidata a esperti francesi, coadiuvati da tre italiani: dal col. ing. Miniero, della Direzione dell'Aviazione civile, dal tenente colonnello pilota Trota e dall'ing. Roveri. In serata la LAI ha confermato che l'aereo era assicurato, e che il suo costo era di un miliardo e quattrocentocinquanta milioni.

Le notizie ufficiali si fermano a queste poche righe e al crudo elenco delle vittime. Il resto è dolorosa cronaca. Cronaca di una notte e un giorno di dolore e di strazio dei familiari delle vittime, dapprima in attesa di una conferma o di una smentita, poi crudelmente certi della sorte toccata ai loro cari.

Per qualcuno la notizia è venuta nel modo più crudele: all'improvviso, per mezzo della radio. E' il caso della moglie (la vedova ormai) del comandante Attilio Vazzoler, primo pilota. La signora Maria Pia si era alzata presto, stamattina, perchè i due figli, di 14 e di 13 anni, dovevano andare a scuola; i ragazzi stavano per uscire, quando hanno sentito un urlo. La mamma, che stava ascoltando il giornale radio, era svenuta. In questo modo la famiglia Vazzoler ha appreso la notizia della morte del padre e marito, il più noto e più esperto pilota che avesse la LAI. Nella sua brillante carriera aveva totalizzato ben 13 mila ore di volo. Il comandante Vazzoler, nato a Susegana, in provincia di Trento, aveva partecipato a quattro campagne di guerra, si era guadagnato una medaglia d'argento, una di bronzo, una croce al merito.

Ma c'è anche chi non sa ancora nulla, come la moglie del secondo pilota Luigi Pingitore, con il neonato accanto, ed aspetta il ritorno del marito che le aveva promesso di portarle il più grande albero di Natale che avrebbe trovato a New York, per festeggiare la nascita del primogenito. Nessuno finora ha avuto il coraggio di darle la notizia.

Potremmo raccontare qualcosa di tutti i membri dell'equipaggio: un particolare, una notizia, una abitudine. Il primo «stewart» Giuseppe Annibali viveva da solo a Roma, e a chi gli chiedeva perchè non si sposasse, rispondeva: «Non voglio lasciare alle mie spalle troppa gente che pianga». Piangono però per lui il padre e le due sorelle, che vivono ad Ostia, ed i due fratelli emigrati in Brasile.

Il primo ufficiale Pellizzari, bolognese, non aveva neppure trenta anni, eppure aveva già il brevetto di pilota di due nazioni, Italia e Stati Uniti. Suo padre era morto dieci anni fa: anche lui in un incidente aereo. Era colonnello pilota. Il secondo ufficiale Franco Bertelli si era sposato nel gennaio scorso. La moglie, appresa la notizia della morte da un impiegata della LAI, non ha detto nulla: ha cominciato a girare per la casa vuota come se cercasse nell'aria la presenza del marito.

Dina Paoluzzi, la giovane «hostess», era nata in Francia, ma era friulana di origine. I suoi genitori vivono ancora a Buia, in provincia di Udine. E per Buia, per essere vicina al padre e alla madre, è partita la unica sorella di Dina, che si chiama Lina e fa lei pure la «hostess» della LAI. Lina era arrivata ieri sera da Atene; a Ciampino aveva fatto appena in tempo a salutare la sorella che stava partendo per Parigi. L'ultimo saluto affrettato, l'ultimo bacio.

Quasi tutti i membri dell'equipaggio abitavano a Roma, e sono romani anche i coniugi Finamore, che in base alle ultime notizie qui giunte da Parigi sono ancora in vita, in un ospedale parigino. Il signor Finamore è un dipendente della LAI che lavora a Shannon; era venuto a Roma soltanto per sposarsi, e stava tornando alla sua sede con la moglie. Il viaggio di trasferimento a Shannon era per loro anche il viaggio di nozze.

Gli altri passeggeri periti nel cielo di Parigi si erano tutti imbarcati a Roma, meno uno. Il maestro Guido Cantelli era arrivato da Milano ieri sera, sempre per via aerea, proprio per prendere la coincidenza per New York. Aveva fretta, perchè in America lo attendeva il suo grande maestro, Arturo Toscanini. Ora di lui e della sua arte ci restano soltanto il ricordo e le incisioni discografiche.

Ferdinando Riccardi

Al tremendo annuncio

La signora Cantelli colpita da un collasso

Milano, 24

In via Livorno 5, di fronte al Conservatorio dove il maestro Guido Cantelli abitava con la moglie, signora Iris Bilucaglia, e con il figlio Leonardo Guido, di cinque mesi, si è vissuta un'angosciosa notte in cui gli attimi della disperazione si alternavano a lampi di speranza. La notizia della tragedia di Orly era stata comunicata alla signora Iris, figlia di un noto ostetrico e pediatra novarese, poco dopo le tre.

«Un lieve incidente — è stato detto alla signora, con pietosa bugia — ha costretto l'aereo a scendere in un campo nei pressi di Parigi». Poi, gradatamente, avuta la conferma della sciagura, le era stato detto che il maestro era rimasto ferito. Ma la signora Bilucaglia supplicava che le fosse detta la verità. Fu allora che la ferale notizia, confermata del resto dalle notizie del giornale-radio delle 8, le fu comunicata: il maestro era morto. La signora è caduta in deliquio ed ha avuto un collasso: più tardi si è ripresa e ha preso a invocare disperatamente il nome del marito.

Sul «DC-6B» avevano preso posto quattro persone che avevano prenotato il posto da Milano. L'aereo avrebbe dovuto fare regolarmente scalo alla Malpensa, ma fino dal giorno precedente l'agenzia della LAI aveva comunicato ai quattro prenotati che, a causa della nebbia che grava in questi giorni su tutta la Lombardia, lo scalo doveva essere abolito e il grosso quadrimotore avrebbe compiuto senza scali intermedi la tappa da Roma a Parigi. I quattro — oltre al maestro Cantelli, il missionario padre Pietro Bracchi e le signore Vivian e Carol Schaetz — erano quindi partiti con un altro aereo più piccolo per Roma, dove erano giunti venti minuti prima della partenza del volo per Parigi. Anche il primo motorista del «DC-6B» abitava a Milano: si tratta di Luigi Monesi, che viveva solo in un piccolo appartamento in via Carbonera 21. Otto anni fa, al Monesi, soltanto un contrattempo impedì di prendere posto nell'aereo che si schiantò contro la collina di Superga insieme all'intera squadra di calcio del Torino.

La notizia della sciagura, diffusasi rapidamente nelle prime ore del mattino, ha suscitato enorme commozione. Le signore Schaetz, turiste americane, erano giunte nella nostra città giovedì sera provenienti da Venezia con un viaggio organizzato dalla American Export Company. Padre Pietro Bianchi, dello Istituto Scalabriniano «Cristoforo Colombo» di Piacenza, aveva 33 anni e, laureatosi nel 1954 alla Harvard University di Cambridge, nel Connecticut, aveva iniziato la sua missione pastorale come coadiutore nella parrocchia di Santo Spirito, a Providence: era tornato in Italia due mesi fa per abbracciare i familiari.

Era vissuta in Friuli la «hostess» perita

Venezia, 24

Nelly Paoluzzi, sorella della hostess Dina Paoluzzi perita nella sciagura di Orly, è transitata nel pomeriggio di oggi all'aeroporto Micelli di Venezia, dove è giunta a bordo di un apparecchio della LAI, proveniente da Roma, allo scopo di raggiungere, sempre in aereo, il campo d'aviazione di Gorizia e da colà proseguire poi alla volta di Urbignacco, frazione di Buia, nella speranza di essere lei stessa a dare ai vecchi genitori, con le cautele che il caso comportava, la notizia del tragico evento che ha portato il lutto nella sua famiglia. Purtroppo, a Buia la notizia era già giunta in mattinata, per cui la Nelly non poteva fare altro che unirsi nella prima sera con il suo affettuoso conforto al dolore dei genitori.

Durante la breve sosta all'aeroporto veneziano Nelly ha rievocato piangendo l'ultimo incontro con la sventurata sorella, avvenuto alcuni minuti prima che il «DC 6 B» iniziasse il tragico decollo. Nell'ufficio dell'aeroporto di Ciampino non appena si ebbe notizia della sciagura, Nelly seguì attimo per attimo con il cuore angosciato le varie fasi delle operazioni di soccorso, sempre sperando che fra i salvati vi potesse essere la povera Dina. Nel corso della stessa notte, appreso l'irreparabilità dell'accaduto, la giovane hostess friulana chiese e ottenne dalla direzione della LAI una breve licenza per accorrere dai genitori.

La Dina aveva 28 anni ed era nata in Francia come la sorella da genitori oriundi da Buia, i quali più tardi erano ritornati in Patria e si erano stabiliti nel Comune di origine, prendendo dimora nella frazione di Urbignacco. La giovane era stata alunna dell'Istituto tecnico commerciale di Gorizia, presso il quale nel 1948 si era diplomata in ragioneria. Nei cinque anni in cui frequentò l'Istituto di piazza Julia era altresì allieva del collegio «Santa Gorizia», dove tra le compagne, come a scuola, aveva molte amiche. Distintasi per vivacità di carattere e di ingegno, fin da giovane si era innamorata degli aeroplani e del volo. Era hostess da più di tre anni ed adibita al servizio Roma-New York per tre volte alla settimana; aveva di gran lunga superato il milione di chilometri di volo, dimostrando sempre bravura e sangue freddo. Alla fine di un accidentato volo cui aveva partecipato anche il Ministro Taviani, questi aveva avuto parole di altissimo elogio per lei. Il suo amore per l'arduo mestiere cui si era dedicata aveva saputo infonderlo anche alla Nelly. Era fidanzata con un grande industriale sardo che aveva conosciuto durante i suoi viaggi e con il quale era anzi in procinto di sposarsi.

ATTORNO A UN AUTOCARRO CARICO DI SIGARETTE DI CONTRABBANDO

Scontro a fuoco in Sicilia fra carabinieri e fuorilegge

Uno della «gang» ferito all'addome è stato catturato

Palermo, 24

Per sfuggire alla cattura, una banda di contrabbandieri di sigarette ha ingaggiato un violento conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri. Al termine dello scontro, i malfattori sono riusciti ad allontanarsi su di un automezzo carico di sigarette, ma hanno lasciato sul terreno uno dei loro, Antonino Badalamenti, di 25 anni, che, ferito all'addome, è stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale civile di Palermo.

Lo scontro è avvenuto in località «Partanna» di Terrasini, quasi a metà distanza fra Palermo e Castellammare del Golfo, e vi ha partecipato una pattuglia di cinque carabinieri di Cinisi, in servizio di perlustrazione. Questi avevano notato degli uomini che si affaccendavano a caricare delle casse su di un grosso automezzo, ma prima che fosse loro possibile intimare l'alt, altri individui, evidentemente appostati nei pressi, hanno aperto il fuoco contro la pattuglia che si è vista costretta a rispondere con le armi. Nel frattempo i contrabbandieri addetti al carico delle casse sono risaliti sull'autocarro, riuscendo ad allontanarsi dalla zona, favoriti dalla scarsa visibilità; gli autori della sparatoria sono riusciti quindi a sganciarsi ad uno ad uno e ad allontanarsi, tranne il Badalamenti che, ferito, è stato catturato.

Pattuglioni di carabinieri e di agenti di P. S. hanno perlustrato per tutta la notte e nella mattinata di oggi, la zona, sequestrando una «1100-103» che serviva da scorta all'automezzo contrabbandiere, e fermando altre quattro persone — fra le quali un fratello del ferito — che si ritiene siano implicate nell'illecito traffico di sigarette estere.

Sono in corso indagini, in collaborazione con la Guardia di Finanza, per identificare gli altri responsabili del conflitto a fuoco e per accertare la provenienza della merce di contrabbando, che si presume sia stata sbarcata da un natante sulla spiaggia che da Villa Grazia di Carini porta a Terrasini e che, per la sua conformazione topografica, viene spesso scelta dai pescherecci contrabbandieri per la consegna della merce a complici locali.

Movimento delle navi

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Australia» 8-12 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Risano» metà dicembre da Genova, Livorno, Napoli, terza decade dicembre da Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Europa» 3-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Victoria» viaggio straordinario 30-11 da Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Adige» 26-11 da Trieste, Venezia, Bari, Napoli, Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» prima metà dicembre da Trieste, Venezia, Bari, Napoli, Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Portorose» fine dicembre dal Tirreno metà gennaio dall'Adriatico per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Piave» verso 27-11 da Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 24-11 da Mombasa per Tanga, Dar es Salaam, Dakar, Genova servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 23-11 in arr. a Capetown. «Alga» 20-11 arr. a Madras. «Algida» 25-11 in arr. a Tanga. «Ambra» 25-11 in arr. a Dakar. «Aquileia» 23-11 part. da Douala per P. Noire. «Asia» 17-11 part. da Mombasa per Capetown. «Astra» 18-11 part. da Madras per Chittagong. «Australia» 18-11 part. da Capetown per Dakar. «Bertani» 23-11 arr. a Hong Kong. «Bixio» 13-11 part. da Venezia per Dakar. «Caboto» 18-11 part. da Genova per Dakar. «Duino» 16-11 part. da Calicut per Dakar. «Europa» 22-11 part. da Dakar per Brindisi. «Isonzo» 23-11 a Genova. «Neptunia» 16-11 part. da Dakar per Capetown. «Oceania» 22-11 arr. a Melbourne. «Onda» 15-11 arr. a Chittagong. «Piave» 24-11 arr. a Marsiglia. «Portorose» 8-11 part. da Aden per Dakkar. «Risano» 29-11 in arr. a Dakar. «Rosandra» 21-11 arr. a Lagos. «Sistiana» 27-11 in part. da Durban per E. London. «Spuma» 20-11 part. da Karachi per Colombo. «Timavo» 23-11 part. da Aden per Assab. «Toscana» 19-11 part. da Messina per Dakar. «Tripolitania» 27-11 in arr. ad Aden. «Victoria» 23-11 a Genova. «Vivaldi» 6-11 arr. a Calcutta.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 29-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Conte Biancamano» 8-12 da Napoli per Genova, Gibilterra, Halifax, New York. «G. Cesare» 8-12 da Genova per Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 18-12 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «Saturnia» 11-12 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Leme» 3.a decade dicembre da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Sud America, Costa Atlantica. «Etna» 25-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico. «Tritone» 10-12 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C.te Biancamano» 23-11 part. da New York per Gibilterra, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «C. Colombo» 24-11 arr. Genova. «Saturnia» 9-11 part. New York per Lisbona, Gibilterra, Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia, Trieste. «Vulcania» 24-11 part. Napoli per Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Augustus» 21-11 part. Barcellona per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Conte Grande» 22-11 part. Recife per Dakar, Lisbona, Barcellona, Genova, Napoli. «G. Cesare» 21-11 part. Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova. «P. Toscanelli» 20-11 part. Recife per Las Palmas, Barcellona, Napoli, Genova. «Leme» 21-11 part. Buenos Aires per Santos, Vitoria. «Ant.tta Bozzo» 21-11 part. Sebenico per Napoli, Genova, Dakar. «A. Pacinotti» 26-10 arr. Genova. «A. Volta» 5-10 arr. Genova. «Etna» 19-11 arr. Trieste. «Nereide» 22-11 part. San Francisco per Los Angeles, La Libertad, Cristobal. «Perla» 20-11 part. Porto Cabello per Barcellona, Marsiglia, Genova. «Stromboli» 20-11 part. Champerico per Los Angeles, San Francisco Vancouver. «Tritone» 18-11 arr. Genova; proseg. Livorno, Napoli, Trieste. «Vesuvio» 22-11 part. Barcellona per Cadice Centro America, Nord Pacifico. «Marco Polo» 24-11 part. Antofagasta per Arica, Callao, Paita, Punà, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guayra. «Usodimare» 21-11 part. Cartagena per Curacao, La Guayra, Tenerife, Funchal, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «Vespucci» 24-11 part. Barcellona per Tenerife, La Guayra.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Messapia» 27-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Rovigo» verso 28-11 da Genova per Marsiglia, Cipro, Beirut, Lattachia, Mersina (ev.), Candia (ev.). «Otranto» verso 29 novembre da Trieste per Venezia, Pireo, Salonicco, Missolungi. «San Giorgio» 30-11 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Enotria» 1-12 da Genova per Napoli, Beirut, Alessandria. «Belluno» verso 2-12 da Genova per Marina di Carrara, Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.), Pireo, Marsiglia. «Udine» verso 4-12 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Panderma (ev.). «Grimani» 6-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa (ev.), Larnaca. «San Marco» 6-12 ore 24 da Trieste per Venezia, Pireo, Istanbul, Izmir. «Campidoglio» 7-12 ore 6 da Trieste per Venezia, Pireo, Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Famagosta, Rodi Istanbul, Izmir. «Esperia» 7-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria.

Posizione delle navi: «Barletta» a Trieste. «Esperia» 26-11 da Brindisi per Beirut, Alessandria. «San Giorgio» 26-11 attesa a Napoli. «S. Marco» 26-11 attesa a Pireo. «Chioggia» 26-11 da Iskenderun per Mersina. «Campidoglio» 24-11 arrivato a Rodi. «Loredan» 26-11 in partenza da Trieste per Venezia. «Messapia» 27-11 in partensa per Venezia, Pireo, Caifa. «Otranto» 27-11 atteso a Venezia. «Vicenza» 25-11 atteso a Beirut. «Enotria» a Genova. «Grimani» 26-11 a Caifa. «Belluno» 28-11 atteso a Genova. «Diana» 26-11 previsto a Beirut. «Rovigo» 26-11 a Genova. «Udine» 27-11 atteso a Napoli. «Treviso» 25-11 atteso a Pireo. «Abbazia» a Genova.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Cagliari» fine dicembre da Trieste, Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «Maria Carla» verso 1-12 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea, periplo italico. «C. di Messina» 7-12 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle Navi: «G. Borsi» 24-11 part. da Catania per Messina. «Cagliari» a Londra. «C. di Catania» 23-11 part. da Napoli per Imperia. «Marechiaro» 24-11 part. da Brindisi per Gallipoli. «Maria Carla» 24-11 part. da Siracusa per Catania. «Celio» 24-11 part. da Napoli per Livorno. «C. di Siracusa» a Venezia. «C. di Messina» 24-11 part. da Livorno per Napoli.

NAVI IN PORTO

il giorno 24 novembre 1956

B. 3 «Gorenjska» (jug.); B. 6 «Magdala» (it.); B. 11 «Yalcin» (tur.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 22 «Christina» (gr.); B. 32 «Rosalba» (it.); B. 33 «P. River» (pa.); B. 37 «Korenica» (jug.); B. 38 «Al Horria» (cost.); B. 39 «Frumento» (it.); B. 41 «Adige» (it.); B. 42 «Sevasti K.» (gr.); B. 43 «F. Barbaro» (it.); B. 44 «Etna» (it.); B. 45 «Budapest» (ungh.); B. 46 «Beke» (ungh.). Ars. Lloyd:: «Messapia» (it.), «Bluebell» (pa.), «Imkenturm» (ge.), «Q. Frederica» (gr.), «Longfellow» (br.). Scalo Scalo Legnami E.: «Bramante» (it.). S. Sabba: «Alexandros» (gr.). San Rocco «Anastasia», (gr.), «Loredan» (it.).

MOVIMENTI

25 novembre: «E. Morasso» da B. 29 a mare; «Etna» da B. 44 a mare. 26 novembre: «Alexandros da S. Sabba a mare; «Valmarina» dal M. Pescheria a mare; «Sevasti K.» da B. 42 a mare; «Messapia» dall'Ars. a B. 20-21; «Barletta» da B. 17 all'As.; «Loredan» da S. Rocco a B. 16.

ARRIVI

24 novembre: «Solchiaro» B. 40. 25 novembre: «F. Morasso» B. 29; «Industria» B. 36; «Sivas» rada - S. Sabba; «Absirto» rada - B. 44. 26 novembre: «S. of Alexandria» B. 10; «Valmarina» Molo Pescheria.

STATO CIVILE

del giorno 24 novembre 1956

Nati 10, morti 8, nati morti 1, matrimoni 1.

MORTI: Crocetti in Stegani Olimpia a. 32; Scrobe Lucio a. 6; Caucci Gentile a. 54; Oltramonti Giuseppe a. 72; Bisia Francesco a. 68; Laurencich ved. Corrado Emma a. 99; Furlan Giuseppe a. 80; Weiss ved. Taverna Irma a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Premoli Stanislao autista con Tomasini Lucia casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zugna Luigi tecnico industriale con Mauro Marisa casalinga; Colonna Pietro impiegato con Sorini Fulvia casalinga; Ienco Germano abbattitore con Fogato Guerrina casalinga; Landrum Jerry B. sottuff. aeron. statunitense con Furlancich Maria impiegata; Casalini Luigi dottore scienze agrarie con Fioretto Mirella, insegnante scuola elementare; Griva Angiolino meccanico con Bernes Caterina casalinga; dott. Giovannini Livio medico con Struchel Laura assistente sanitaria; Levi Vittorio Felice ingegnere con Battisti Pia impiegata; Lorenzut Enrico sottuff. Guardia finanza con Tramontin Melita impiegata; Rovati Rodolfo meccanico con Afernik Maria casalinga; Inbar Raphael studente con Erasmi Irma dottore in legge; Mislej Ernesto marittimo con La Diana Virginia casalinga; Sossi Angelo macellaio con Ferluga Nerina casalinga; Bianco Alfio falegname con Zorini Bianca casalinga; Dambrosi Giovanni pasticcere con Esposito Maria casalinga; Arena Giuseppe vigile del fuoco con Andreattini Augusta magliaia; Iob Luciano tubista con Grimani Alice casalinga; Ban Romano meccanico con Mollo Maria operaia; Gallesi Franco conduttore Compagnia vagoni letto con Blason Giuseppina impiegata; Manzutto Erminio marittimo con Villanovich Augusta casalinga; Zwar Tullio cameriere marittimo con Gall Laura casalinga; Galante Dante manovale con Sabatti Oliva ved. Mendizza inserviente; Sain Radislao commerciante con Mattiuzzi Lina sarta; Filippi Giuseppe commerciante con Miceù Giusta casalinga; dott. Romanelli Aroldo magistrato con Rufo Annamaria studentessa universit.; Zampa Sereno Bruno meccanico con Svetina Maria casalinga; Mandel Ernesto impiegato con Vindigni Letizia assistente sanitaria; Bertocchi Dionisio fabbro meccanico con Fonda Ondina casalinga; Maligoi Renato impiegato con Cruci Antonietta modista; Sturam Massimo elettricista con Causero Maria casalinga; Lazzarini Bruno con Doria Nella; Palmisano Aldo con Galluzzi Marcella; Lausi Duilio dott. commercialista con Canzio Olga musicista; Giurini Umberto marittimo con Simicich Elda sarta; Norman James A. studente con Miani Maura infermiera; Bratus Bruno tornitore con Pocecco Nella Anna commessa; De Rosa dott. Vincenzo medico con Gallucci Serafina impiegata; Stepancich Elio portiere d'albergo con Morgan Bruna casalinga; Godini Arturo pittore con Cirol Erminia casalinga; Corbatti Luigi tracciatore con Cerbone Margherita sarta; Fontanot Sergio commesso con Zalateu Anna casalinga.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

A. TAPPETI persiani vasto assortimento, prezzi modestissimi. Non tralasciate questa occasione. Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 71210 M

CARBONE legna nafta risparmio 50% applicando nostre cimosse. Preventivi gratis. Telefonare 95341. 71116 CC

A Off. pers. servizio L. 10

CIVILE fidata capace cucina e lavori casa offresi distinto-a o piccola famiglia. Cass. 15005 A UPI.

DONNA media età onesta brava cucina offresi per trattoria. Cassetta 15003 A UPI.

DONNA giovane capace offresi assistenza ammalati, lavori leggeri. Scrivere Cassetta 14982 A UPI.

GIOVANE tutto fare anche solo ore offresi. Cassetta 15013 A UPI.

MEDIA età pulita onesta brava cucina offresi per una, due persone. Cass. 15003 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi dalle 13 in poi, anche per trattoria, lavare, stirare eventualmente singoli pomeriggio. Telefonare 25862. 51064 A

PRESTASERVIZI offresi 5-6 ore giornaliere, escluso bucato. Telefonare 43042. 25307 A

RAGAZZE stabili bambinaie cameriere prestaservizi cuoche capacissime fidatissime offrensi lunedì. Agenzia Leban tel. 96815. 51012 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane tuttofare stabile oppure giornata cercasi. Telefonare 96104. 50991 B

DONNA per ore pomeriggio pratica trattoria cercasi. Via Ginnastica 9. 71223 B

INGHILTERRA: cercansi cuoche, cameriere, tuttofare. Rivolgersi: Mrs. Steiner 27 Old Bond Street, London W. L. 6499 B

PRESTASERVIZI per una persona mezza giornata cercasi, con referenze. Domenica dalle 11-12, De Amicis 16. 51019 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Tiziano 11, p. 11. 71309 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Presentarsi pomeriggio. Moreri 13, Bezzante. 50959 B

RAGAZZE stabili bambinaie cameriere prestaservizi alte paghe cercansi urgentemente lunedì. Agenzia Leban, Pascoli 32. 51012 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti lavorazione moderna carta parati offresi, convenienza. Telefono 31187. 50912 C

A. CASSIERA istitutrice 23.enne bella presenza, magistrali, lingue, offresi. Indirizzo UPI 50938 C.

A. PITTORE decoratore, tappezzerie carta offresi, prezzi buoni. Telefonare 24434. 71258 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 51008 C

A. STENO - DATTILOGRAFA presenza, occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio, eventualmente altro. Cass. 14980 C UPI

AUTISTA II - III grado offresi con Fiat 1400. Telefonare n. 91322. 71192 C

COMMESSO commestibili praticissimo, ottima presenza, eventualmente pratico gerenza, cauzionando offresi. Telefonare 53424. 71178 C

CONTABILE pratico contabilità, paghe, prev. soc., tenitura libri, tasse, offresi pure ore. Offerte Cass. 14968 C UPI.

Da domani 26 novembre, la U.P.I., UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE, via S. Pellico 4, sarà collegata al nuovo centralino telefonico del «Piccolo» con i numeri: 55255 e 55955

CONTABILITA', bilanci, materia fiscale (legge Tremelloni), corrispondenza, ricupero crediti, offresi ragioniere, anche ore. Referenze primordine. Cassetta 25287 C UPI.

DATTILOGRAFA assume lavori di copiatura a domicilio. Telefonare 33248. 50962 C

DIPLOMATA biennale buone cognizioni contributi paghe, francese inglese stenodattilografia offresi primo impiego. Cassetta 15012 C UPI.

DISTINTA occuperebbesi sorveglianza bambini, studi, letture, compagnia ore pomeridiane. Offerte Cassetta 25303 C UPI.

FALEGNAME offresi lucidatura riparazioni mobili, serramenti avvolgibili, lavoro accurato. Telefono 39954. 51062 C

IMPIEGATO, lunga pratica contabilità ricalco, conoscenza francese, inglese, tedesco, spagnolo, pratica lavori ufficio offresi. Cass. 14976 C UPI.

LUCIDATURA riparazioni mobili offresi. Tel. 97409. 51038 C

MURATORE piastrellista offresi restauri diversi lavoro accurato. Diaz 14, Franco. 51063 C

PENSIONATO offresi incarichi fiducia incassi fattorino lavori leggeri, modeste pretese, cauzione. Cass. 14977 C UPI.

PRATICA contabilità paghe contributi dattilografa comptometrista, altri lavori ufficio, offresi. Cass. 15001 C UPI.

RIMAGLIATRICE brava offresi proprio rimagliatore. Cassetta 14981 C UPI.

SARTA uomo rivolta cappotti, mantelli uomo donna, offresi. Telefono 38269. 71299 C

SARTA donna tagliatrice offresi per lavoro stabile negozio o domicilio. Cassetta 14992 C UPI.

SARTA capacissima offresi giornata. Tel. 38832. 71303 C

SARTO capace certa lavoro per negozio. Indirizzo 71237 C UPI

SIGNORA assisterebbe studi ragazzi elementari, anche domicilio aventi genitori occupati; ripetizioni tedesco per Avviamento-medie. Miti pretese. Monfalcone, Rosario 7, porta 1. 2224 C

SIGNORINA fidatissima, referenze controllabili, offresi custodia bambini. Viale Miramare 193, Bellodi. 71203 C

STENODATTILOGRAFA perfetta giovane referenze offresi. Cassetta 25281 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842 50973 C

UNA chiave tipo Yale lire 150. Riparazioni serrature, montaggio, modifiche, offresi. Ferramenta utensili, via Udine 12. 51016 C

17.ENNE alta bella presenza istruzione scuole superiori offresi commessa cassiera impiegata. Tel. 48255. 50936 C

30.ENNE patente piccola cauzione offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 15008 C UPI.

33.ENNE capacissimo ottima conoscenza inglese dattilografia pratico dirigere personale lavori amministrativi e tecnici, ottime referenze, occuperebbesi. Telefonare 24550. 71280 C

40.ENNE serio, onestissimo, dinamico, pratico ramo alberghiero e commercio, offresi per posto stabile di fiducia quale magazziniere, dirigente mensa od altro, disponendo cauzione. Cassetta 25294 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche. Tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 50959 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telef. 90944. 71215 CC

A. PERMANENTI tiepide di classe complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 71097 CC

A. PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 51056 CC

A. RIPARAZIONI orologi, un anno garanzia, lire 600. Crispi n. 8. 51000 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi po'lini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 51004 CC

GIACCHETTONI pelle, giubetti qualunque tipo, riparazioni, confezioni. Coroneo 5, sartoria. 50978 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, lana, cotone, pronti su misura. Produzione specializzata. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 69221 CC

PELLICCIAIA rimoderna confeziona pellicce pronte su misura, colli. Via Ginnastica 21. 51066 CC

PENTOLE a pressione qualsiasi riparazione con attrezzatura specializzata, lucidatura, ricambi, vendita. Lares, Nordio n. 14. 70942 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone parrucchiere, Carducci 12-I, telefono 24588. 71085 CC

PERMANENTE freddo (americana) lire 700; tinture, decolorazioni, colori moderni. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio n. 6, tel. 94543. 71225 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 71310 CC

RIPARAZIONE istrumenti musicali, accordature fisarmoniche, incrinature archi. Liutaio, Imbriani 6. 50997 CC

SARTA donna prezzi convenienti. Tel. 52367. 50950 CC

STAMPI carta taglia mette prova stoffe, vendita manichini. Telef. 55701, Defendi, Paduina 11. 50945 CC

STUFE focolai camini ripara subito officina. Crispi 41, telefono 95480. 50993 CC

UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150. Riparazioni serrature. Ferramenta, via Udine n. 12. 51016 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiere cerca. Birreria Bradaschia. Oriani 4 71298 D

ALIMENTARI pratico cercasi. Piazza Ponterosso 6. 71274 D

APPRENDISTA sarta uomo 14-15.enne. S. Nicolò 12. 71269 D

APPRENDISTA modista cerca Mode Piemonte, via delle Torri 1. 71264 D

APPRENDISTA commesso negozio cercasi. Millonig, Cellini n. 2. 71227 D

CERCASI apprendista banconiera. Bar, Corso Italia 20. 71312 D

FILIPPINI e Pasarini, viale XX Settembre 1, cerca garzona. 50956 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Sartoria Mosetti, piazza Garibaldi 11. 71124 D

GARZONA 14.enne negozio ricami maglieria cercasi. Campo S. Giacomo 19. 71220 D

GIOVANE aiuto banconiera bella presenza cercasi. San Marco 12. 51014 D

GRANDE società assume avviamento carriera produttiva esattiva 18-35.enni media cultura, presenza, facilità parola. Buone retribuzioni iniziali. Possibilità carriera. Cassetta 14957 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6506 D

IMPORTANTE Società cerca corrispondente indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, pratico importazioni esportazioni. Riflettesi solo nominativi possano documentare importante recente attività. Offerte indicando età, titoli studio, posti occupati, referenze. Cassetta 2697 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. Machiavelli 13. 51033 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Tel. 36850. 51039 D

LAVORANTE capace e garzona principiante sarte uomo cerca Sartoria Paci, Crispi 31. 50986 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Cunicoli 9. 51048 D

MEZZA lavorante, apprendista pratica manicure cerca Salone Lina, D'Annunzio 40. 50994 D

MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi. Presentarsi Boccacio 5, porta 7. 51086 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6532 D

ORCHESTRA 5 elementi per S. Martino Castrozza solo brillantissima cercasi. Tel. 31867. 71281 D

PARRUCCHIERA capacissima con clientela, ottima retribuzione cercasi. Salone, via Carducci 11/B. 71217 D

PARRUCCHIERE-A per Salone centrale, veramente capace, presenza, cercasi. Cass. 14974 D UPI.

PRATICANTE magazzino 16-17 anni e ragazzo 15.enne per fattorino magazzino, volonterosi, cercansi. Indicare studi, referenze. Cass. 14972 D UPI.

RAGAZZO apprendista parrucchiere bella presenza cercasi per salone centro. Presentarsi dalle 9-12, Stuparich 13, secondo. 71221 D

RAGAZZETTA 14-15.enne per banco fiera cercasi. Presentarsi oggi 14-18, Bramante 5, pianoterra. 50940 D

RAGAZZO pratico per alimentari cercasi. Presentarsi lunedì Campo S. Giacomo 23. 50983 D

RAGAZZO volonteroso pescheria cercasi. Via P. P. Vergerio 2. 71252 D

RAGAZZO falegname cercasi. Piccardi 66. 14961 D

RAGAZZO cercasi. Libreria «Trani», piazza Cavana. 71173 D

REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6531 D

SARTORIA cerca garzona, mezza lavorante da donna. Cologna 18-I. 50952 D

SEGRETARIA-dattilografa, età 20-30, veramente capace cercasi. Presentarsi domenica ore 17-18 studio legale Valdirivo 23. 71241 D

SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera laureati economia e commercio aut ingegneria. Indicare età, militesenti. Scrivere Cassetta 9 A, Spi, Genova 6343 D

SIGNORINA praticante ufficio cerca magazzino ingrosso generi alimentari. Indicare età e referenze. Offerte Cassetta 15011 D UPI.

STENODATTILOGRAFA soltanto assoluta capacità, possibilmente nozioni contabili cerca immediatamente importante Società commerciale. Cassetta 15009 D UPI.

14.ENNE apprendista magliaia cercasi. Rivolgersi lunedì mattina via Piccolomini 2, porta n 23. 50989 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA cerco telefonare lunedì 9-13 e 14-18 29701-9 interno. 71235 E

STANZE vuote, preferibilmente grandi, cercansi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 14719 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATA 1 persona, acqua corrente, affittasi. Caccia 13-I destra. Visitare 10-12 pomeriggio. Tel. 45616. 71292 F

CAMERA ingresso scale centro soleggiata affittasi escluso donne. Telef. 46308. 71229 F

CAMERA mobiliata telefono bagno ascensore affittasi a distinto. Stazione centrale. Telefonare 36468. 50972 F

CAMERA vuota ingresso libero comodo cucina affittasi 6000 mensili. Cauzione 3 mesi. Visitare 11-12, Mazzini 39-II. 71187 F

CAMERA grande per abitazione o altro, pianoterra, bella, paraggi Rotonda Boschetto affittasi subito. Cassetta 14956 F UPI.

CAMERA centro, entrata libera, affittasi uso ufficio o coniugi senza figli. Indirizzo UPI 50954 F.

CAMERA mobiliata telefono affittasi. Galatti 14-III, sin. 51060 F

CAMERA grande vuota centralissima, mensilità anticipate affittasi. Tel. 38269. 71299 F

CAMERETTA ingresso libero affittasi a persona sola. Indirizzo U.P.I. 71304 F

CAMERETTA tutto conforto affittasi. Gatteri 31-I, destra, telefono 42298. 51040 F

CAMERE due centralissime uso ufficio rappresentanze lavoratorio ascensore. Telefono 24067. 71244 F

CAMERETTA affittasi persona assente giorno. Visitare domenica dalle 10-13, Cologna 11, porta 3. 71176 F

CENTRALISSIMA grande con anticamera ingresso libero, acqua corrente, I piano, uso ufficio, telefonare 37681. 51036 F

CENTRALISSIMA ingresso libero affittasi 12.000 mensili. Telefonare 27481. 50981 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono presso sola affittasi. Ore 11-18, Ghirlandaio 3, II, porta 5. 51019 F

MATRIMONIALE comodo cucina telefono bagno. Galatti 16, p. III, destra. 71207 F

MATRIMONIALE centralissima bella grande, arredata, stufa, uso cucina, bagno telefono 26937, affittasi 15.000. 71279 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affittasi subito. Franco, Diaz 14, I piano. 51061 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla affittasi escluso donne. Risorta 9, porta 11. 50947 F

MOBILIATA una persona affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10, I, porta 1. 71256 F

MOBILIATA grande comodo cucina telefono affittasi. Cologna 19, porta 17. 51003 F

SALOTTO tipo, telefono, bagno affittasi, XX Settembre 21, IV destra. 71297 F

STANZA mobiliata 1 persona bagno radio telefono affittasi. Indirizzo UPI 50990 F.

STANZA grande soleggiata stufa bagno telefono affittasi. Viale XX Settembre 38, porta 6. 51020 F

STANZA con bagno a signore distinto affittasi. Crispi 12, Massopust. 51028 F

STANZA vuota ufficio oppure persona sola affittasi. Genova 11, porta 10. Visitare 14-16. 71205 F

STANZA vuota ingresso libero primo piano, affittasi uso ufficio, deposito merce. Telefonare 54289. 51067 F

STANZE 2 indipendenti centralissime vuote affittansi, preferibilmente uso ufficio. Telefono 49993 dopo le 13. 51034 F

VUOTA 10.000; altra 13.000; matrimoniale 15.000, comodo cucina, compreso consumi; anno anticipato. Telefonare n. 33122. 50982 F

VUOTA escluso cucina affittasi mensilità anticipate. Canova 15, porta 23. 71218 F

VUOTA bella indipendente affittasi preferibilmente ufficio. Crispi 18-I, Furlani. 71275 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 71081 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: anche per emigranti. 71179 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Partot, Imbriani n. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.

FRANCESE perfetto insegnasi prezzi modicissimi. Telefono 30061, dalle 14.30-17.30. 50953 G

GRECO, latino, italiano, inglese, matematica, insegnano laureate pratiche, miti pretese. Telefono 35695. 50977 G

INSEGNASI perfettamente inglese, materie medie inferiori. Tel. 95294, in mattinata. 51053 G

LATINO, greco, lingue, matematica, computisteria, insegnansi 400 ora. Telef. 57398. 71185 G

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

OTTO TITOLI OLIMPIONICI ASSEGNATI IERI A MELBOURNE

Prima medaglia d'oro all'Italia: la conquista la squadra di fioretto

Drammatica la finale con la Francia - Gli altri lauri agli americani Davis (400 ostacoli in 50.8), Bell (salto in lungo m. 7.83), Morrow (100 m. in 10.5), Connolly (martello m. 63.19), al neozelandese Read (marcia km. 50 in 4.30.42.8), ai russi Bogdanowski (pesi cat. medi kg. 420) e Rybak (leggeri kg. 380)

CINQUE NUOVI PRIMATI

Melbourne, 24

Otto titoli olimpionici assegnati, cinque record battuti, e uno eguagliato: ecco il bilancio della terza giornata dei Giochi di Melbourne che ha visto un solo record resistere: quello stabilito nel salto in lungo, con m. 8.13, dal «negro volante», lo statunitense Owens, nel lontano 1935. Come si prevedeva, il titolo è andato a Greg Bell, secondo miglior specialista di ogni tempo; ma la «performance» del nordamericano è stata inferiore all'attesa, essendosi egli mantenuto notevolmente al disotto della sua misura migliore, quei m. 8.09 che minacciavano di mettere in serio pericolo il primato di Owens. I m. 7.83 realizzati da Bell possono senz'altro considerarsi la delusione della giornata, nè migliore è stata la prova del connazionale Bennet, anch'egli mantenutosi ben lontano dal suo record personale di m. 8.01. Buona invece la prova del finlandese Valkama, che si è spinto al massimo dei suoi limiti.

Uguagliato è stato invece il primato olimpico dei 100 m (10"3): autore dell'impresa lo statunitense Morrow, partito come favorito, benchè le sue ultime prove preolimpiche avessero lasciato perplessi i tecnici, i 10"3 di Morrow sono stati registrati però in semifinale. Nella prova decisiva l'americano si è aggiudicato il lauro olimpico con un tempo leggermente superiore, 10"5: e pensare che al principio di questo anno Morrow aveva raggiunto i 10"2, avvicinandosi di un solo decimo di secondo al record mondiale. I 10"2 erano stati raggiunti nel corso dell'anno anche dallo statunitense Baker, che oggi si è classificato secondo

Veramente, anche un'altro record ha oggi resistito, quello dell'italiano Dordoni nei 50 km. di marcia (4 ore 28'07"8); ma si tratta di un primato puramente indicativo, in quanto si riferisce ad una prova su strada, la cui misurazione è soltanto approssimativa. Comunque, il tempo fatto registrare dal nuovo campione, il neozelandese Norman Read, può senz'altro considerarsi ottimo, se non proprio superlativo. La vittoria di Read è stata nettissima, con

13 TITOLI

ATLETICA LEGGERA

SALTO IN ALTO
Dumas (USA)

CORSA M. 10.000
Kuts (URSS)

CORSA M. 100
Morrow (USA)

METRI 400 OSTACOLI
Davis (USA)

SALTO IN LUNGO
Bell (USA)

MARTELLO
Connolly (USA)

MARCIA Km. 50
Read (Nuova Zelanda)

DISCO FEMMINILE
Fikotova (Cecoslovacchia)

SCHERMA

FIORETTO A SQUADRE
ITALIA

PESISTICA

CATEGORIA GALLO
Vinci (USA)

CATEGORIA PIUMA
Berger (USA)

CATEGORIA LEGGERI
Rybak (URSS)

CATEGORIA MEDI
Bogdanowski (URSS)

un vantaggio di oltre due minuti sul russo Maskinsov. Nè Read nè Maskinsov erano tra i favoriti della vigilia; l'italiano Pamich, al quale andava in buona parte il favore del pronostico, ha senz'altro deluso, giungendo al quarto posto, a più di 8 minuti dal vincitore.

I record battuti oggi sono stati quelli dei 400 ostacoli, dei 100 m. femminili e delle categorie leggeri e medi del sollevamento pesi. L'abbassamento del record dei 100 m. femminili si è avuto durante la disputa di una batteria di qualificazione per le semifinali, vinta dall'australiana Curthbert in 11"4 (vecchio record 11"5). E' tuttavia difficile che la Curthbert possa replicare l'impresa nella gara finale, che la vede comunque partire favorita. Pienamente rispettato il pronostico nel lancio del martello. Lo statunitense Connolly si è imposto di misura sui russi Krivonosov e Samotsvetov. Tutti e tre questi atleti hanno largamente superato il vecchio primato di m. 60.34. Connolly, con m. 63.19, si è tuttavia mantenuto al disotto dei m. 68.54, misura con cui detiene il titolo mondiale.

Ben cinque atleti hanno battuto il vecchio record della categoria leggeri del sollevamento pesi (kg. 362,5). Mancava il favorito, il sovietico Kostilev, ma i suoi compagni, il formidabile Rybak e Khabutdinov, rispettivamente con kg. 380 e 372,5, lo hanno degnamente rimpiazzato. Ottime anche le prove di Chang Hee (Corea), Onuma (Giappone) e Tamraz (Iran), classificatisi nell'ordine. Nell'altra categoria del sollevamento pesi, quella dei medi, non solo il record olimpionico (kg. 400), ma anche quello mondiale (415) è stato polverizzato dal russo Bogdanowski, che sinora aveva sempre mantenuto le sue prestazioni attorno ai kg. 405. La prova del sovietico può considerarsi di carattere eccezionale, benchè egli fosse il favorito d'obbligo. Lo americano Pete George, anche egli fortissimo, si è dovuto accontentare di un onorevolissi-

Oggi, per rispettare il riposo domenicale le Olimpiadi sono sospese.

mo secondo posto, superando il record olimpionico. Troppo inferiore a quella dei primi due, la levatura dell'italiano Pignatti, terzo classificato a diverse lunghezze.

Record battuto anche nei 400 metri a ostacoli. L'americano Glen Davis, senza spingere a fondo, si è confermato l'incontrastato dominatore della categoria. Gli è bastato il tempo di 50"1 per conquistare l'alloro olimpico e battere il record precedente (50"8). Come è noto, Davis è il primatista mondiale dei 400 ostacoli con il tempo sbalorditivo di 49"5, assieme al compatriota Southern, oggi classificatosi al secondo posto con 50"8. Infine, l'Italia ha conquistato oggi la sua prima medaglia d'oro, imponendosi, in un incontro che ha avuto un finale altamente drammatico, sulla fortissima Francia, nel torneo di fioretto a squadre.

Gli schermitori italiani hanno battuto le altre tre squadre che erano pervenute al girone finale. Dapprima hanno sconfitto gli Stati Uniti per 8-4, quindi sono prevalsi di misura sugli ungheresi per 8 vittorie a 8, con 59 stoccate ricevute contro 63, e, nell'ultimo incontro, hanno battuto la Francia per 9 vittorie a 7. Dal canto suo la Francia ha battuto gli Stati Uniti per 10-6 e l'Ungheria per 11-5. Per l'aggiudicazione del terzo posto l'Ungheria ha sconfitto gli Stati Uniti per 9 vittorie a 5.

Bobby Morrow (a sinistra) e Thane Baker, primo e secondo classificati nella corsa metri 100. L'istantanea è stata scattata al termine di una gara di selezione svoltasi negli S. U.

La drammatica gara finale con le invitte lame francesi

NOSTRO SERVIZIO ESCLUSIVO
Melbourne, 24

La nota più lieta di tutta la giornata di ieri, per gli italiani, è venuta dalla squadra di fioretto che ha conquistato la prima medaglia d'oro per l'Italia. Come al solito, nella finale, che è terminata a notte inoltrata ed è stata la più avvincente che si sia vista in questi giorni, abbiamo dovuto incontrare la Francia, nostra eterna rivale in questa specialità. Abbiamo vinto con il punteggio di 9 a 7.

Dopo 20 anni i fiorettisti azzurri hanno così riconquistato quell'alloro che ci era sfuggito nelle passate Olimpiadi. Gli azzurri tennero sospeso l'esito dell'incontro sino all'ultima stoccata come era avvenuto contro l'Ungheria e contro l'Inghilterra con la sola differenza che mentre contro queste due squadre producevano delle sensazionali rimonte, contro la Francia pareggiavano a metà dell'incontro grazie a delle prestazioni superlative di Mangiarotti e di Bergamini, quest'ultimo molto in forma. Nel terzo turno l'Italia era in vantaggio per 7 vittorie contro 5, ma i francesi non si davano ancora per vinti e il magnifico D'Oriola, certamente il migliore di tutti i fiorettisti saliti in pedana, riduceva le distanze battendo il nostro Mangiarotti. Toccava a Spallino, sull'8 a 7 a favore dell'Italia, disputare l'ultimo assalto contro il francese Netter. Non si avvertiva neppure il più piccolo rumore in sala, tanto erano presi i numerosi spettatori. La vittoria andava al nostro Spallino, tra la commozione di Onesti, di Zauli e di tutti gli italiani presenti all'incontro.

Ecco il dettaglio dell'incontro: Italia: Mangiarotti e Bergamini 3 vittorie e 1 sconfitta ciascuno, Spallino 2 vittorie e 2 sconfitte, Carpaneda 1 vittoria e 3 sconfitte; Francia: D'Oriola 4 vittorie, Netter, Lataste e Bardoux 1 vittoria e 3 sconfitte ciascuno. Precedentemente l'Italia aveva battuto gli Stati Uniti (12-4) e gli ungheresi (8-8, stoccate 63-59). La Francia aveva battuto gli Stati Uniti (10-6) e l'Ungheria (11-5).

Una medaglia di bronzo è stata conquistata nella giornata di ieri dal medio Pignatti nel sollevamento pesi. L'italiano ha sollevato complessivamente kg. 382,500 battendo così il suo primato italiano che era di kg. 372. Al termine della competizione, il giovane azzurro era emozionatissimo. «Sono orgoglioso di conquistare per l'Italia questa prima medaglia, soprattutto perchè questo risultato non era nelle mie speranze». Per suo merito ieri sera alle 23.45, ora locale, veniva issato per la prima volta il tricolore italiano sul pennone. La stessa cerimonia si doveva ripetere qualche ora dopo per il successo dei nostri fiorettisti.

Poichè il nostro Pamich partiva con i favori del pronostico, date le attuali condizioni di forma, eravamo fermamente convinti che sarebbe andato più in là del quarto posto nella prova di marcia dei 50 chilometri. Purtroppo l'ordine d'arrivo ci ha smentito. Tuttavia non dobbiamo drammatizzare perchè la sua condotta di gara è stata encomiabile.

Sin dalla partenza erano i russi a imporre al numeroso lotto di concorrenti un ritmo molto veloce. Pamich riusciva però a mantenersi nelle primissime posizioni tanto che al decimo chilometro lo abbiamo visto passare quarto a soli 4" dal russo Maskinskov che comandava la gara. Il «treno» veloce impresso dai sovietici dava intanto i suoi effetti. Soltanto 9 corridori erano in testa chiusi come in un fazzoletto. Al 15.o chilometro Pamich passava al terzo posto con 19" di distacco da Maskinskov, ancora al comando, seguito dal cecoslovacco Dolezal che aveva appena un secondo di vantaggio sull'italiano. Gli altri seguivano con distacchi vari: Read a un secondo dall'azzurro, a 10" il russo Lavrov, a 17" lo svedese Ljiunggren. Al ventesimo chilometro però Pamich perdeva altro terreno nei confronti del primo, che era sempre l'atleta russo, portando il suo svantaggio a 1'51".

Cinque chilometri dopo l'italiano retrocedeva al quarto posto facendosi superare da Read che doveva vederlo alla fine vincitore assoluto. Scompariva intanto dalla lotta il russo Lavrov che era stato il protagonista di questa prima parte della gara. Ci si aspettava a questo punto un'offensiva di Pamich che però deludeva facendosi anzi rosicchiare altri minuti dallo svedese Ljiunggren. Risaliamo gli atleti in gara e cronometriamo i passaggi al quarantesimo chilometro. Il neozelandese Read passa a pochi secondi di svantaggio dal russo Maskinskov, precedendo Ljiunggren e il nostro azzurro staccato dal primo di dieci minuti. Al 45.o chilometro Read corona felicemente il suo inseguimento superando il sovietico Maskinskov mentre Pamich perdeva ancora terreno nei confronti di Ljiunggren.

Gli ultimi chilometri non avevano storia: le posizioni restavano inalterate e Read tagliava il traguardo precedendo nell'ordine il russo Maskinskov, lo svedese Ljiunggren ed il nostro Pamich che, benchè provato, riusciva a ridurre il suo distacco dal neozelandese a meno di 9'. In sostanza i veri battuti sono stati i sovietici i quali avevano impostato la loro tattica per favorire una vittoria di Maskinskov. Pamich in ogni modo, ha confermato in sostanza il suo valore acquisito in campo europeo.

Oberweger si è congratulato con Pamich il quale per ben 30 chilometri ha dovuto combattere contro vento e polvere. D'altra parte il ritmo imposto dai russi, è stata la causa principale di forti crisi di cui sono rimasti vittime numerosi concorrenti, tra cui lo stesso Pamich che ha annaspato come un automa tra il 23.o e il 40.o chilometro.

In campo atletico una grande soddisfazione ci è venuta dall'ingresso in finale nei 100 metri piani femminili della Leone. L'azzurra ha impressionato molto i tecnici azzurri per la sua gara e soprattutto per la sua classe di valore internazionale. In semifinale la Leone dopo una partenza molto lenta, era quinta ai cinquanta metri, ma agli ottanta lottava spalla a spalla con la Paul che doveva battere poi sul filo di lana. In ogni modo dati i tempi ottenuti dalla torinese non è improbabile un suo buon piazzamento in finale, anche se scartiamo fin da adesso la vittoria assoluta.

Anche i nostri pugilatori oggi hanno conosciuto soltanto vittorie. Tre azzurri hanno affrontato la prima insidia del ring e tutti e tre hanno passato il turno. Il peso massimo Bozzano ha battuto ai punti il finlandese Koski con verdetto unanime. Il medioleggero Scisciani ha mandato a terra due volte, nel terzo «round» il francese Legrand e lo ha lasciato alquanto malconcio alla fine dell'incontro. Nessuno dei due aveva una netta superiorità sull'altro, quando l'italiano ha colpito la mascella del francese con un potente uncino sinistro che lo ha mandato per terra disteso. Al conto di otto Legrand è riuscito ad alzarsi, ma qualche istante dopo era di nuovo orizzontale e l'arbitro ricominciava a contare. Poco prima della fine l'italiano piazzava un altro colpo formidabile che faceva barcollare il rivale, le cui gambe non parevano intenzionate a reggerlo. Ma il gong ha messo fine alla lotta. Anche il welter leggero Nenci ha superato il turno, battendo il pakistano Rehmat prima del limite. La superiorità dell'italiano è stata così schiacciante che l'arbitro, temendo per l'incolumità del pakistano, ha arrestato il combattimento nella terza ripresa, dando la vittoria a Nenci. Con il mediomassimo Pananzi, vincitore nella prima giornata, sono quattro i pugilatori azzurri passati di turno.

Carlo Brazzi

I recuperi di stamone
Martinoli e l'«otto» entrano in semifinale

Melbourne, 25 mattino

Oggi, domenica, nessuna gara olimpionica avrebbe dovuto svolgersi, ma stamani per tempo sono stati recuperati i «repechages» del cannottaggio, rinviati a causa del maltempo. Nel recupero del «quattro senza» la Francia, l'Australia e la Polonia si sono qualificate per le semifinali. Nel «singolo» l'italiano Martinoli si è qualificato per la semifinale battendo gli avversari austriaco e inglese. Per il «doppio» si sono qualificate Australia e Germania.

La prima «manche» che oppone la Francia alla Finlandia nel quattro senza apre la serie dei ricuperi. Sin dalla partenza i francesi che procedono più velocemente ed a una cadenza più elevata dei finlandesi si distaccano dagli avversari. Malgrado un leggero errore di direzione essi continuano ad accrescere il loro vantaggio e remando a trentasei colpi al minuto vincono facilmente sulla Finlandia che termina ad undici secondi. Ecco la classifica: 1) Francia in 7'44"; 2) Finlandia in 7'55".

La Germania ha vinto la seconda «manche» dei recuperi del doppio «scull» e si è qualificata così per la finale eliminando l'Uruguay e la Cecoslovacchia. I cecoslovacchi partono per primi seguiti a breve distanza dagli uruguaiani ma i tedeschi rimontano lo svantaggio remando velocemente. E con lo stesso ritmo tagliano il traguardo precedendo l'Uruguay di sei lunghezze e la Cecoslovacchia di dieci. Si sono dunque qualificati per la finale del doppio scull: Stati Uniti, Australia e Germania. Sono stati eliminati: Inghilterra, Uruguay, Belgio e Cecoslovacchia.

Nella serie dei recuperi del «due con» il Belgio e il Cile si sono quolificati per la semifinale in seguito al forfait della Finlandia.

L'Italia si è qualificata per la semifinale dell'otto», giungendo seconda nel recupero dietro gli Stati Uniti. Ecco i risultati (i primi due entrano in semifinale, gli altri sono aliminati): 1) Stati Uniti (Beer, Charlton, Cooke, Esselstyn, Grimes, Wailes, Wight, Morey, timoniere Becklean) 7'9"9; 2) Italia (Tagliapietra, Casalini, Casuar, Tesconi, Vampiato, Nuvoli, Amato, Menicocci, timoniere Rubolotta) 7'17"4.; 3) Inghilterra e Nord Irlanda (Delahooke, Masser, Russell, Southgate, Tozer, Watson, Welsh, Davidge, timoniere Hinde) 7'18"1. 4) Francia (Houdayer, Vignon, Leuery, Bas, Duc, Clerc, Marvuzzi, Massiasse, timoniere: Vilcoq) in 7'22"1.

Nel recupero dell'otto «con» l'armo della Marina italiana si è qualificato a tre lunghezze e mezza dall'armo statunitense. Terza la Granbretagna a una lunghezza e un quarto dall'Italia e quarta la Francia a una altra lunghezza di distacco. Le batterie sono state disputate come è noto sulla distanza di 2.000 metri e con vento a favore di circa 16 km. all'ora. Non appena la corsa ha avuto termine ha cominciato a piovere.

Dettaglio delle finali di ieri

Atletica leggera

400 OSTACOLI

1) **DAVIS** (USA) 50"1 (nuovo record olimpico); (precedente: Moore (USA) 50"8);

2) Southern (USA) 50"8; 3) Culbreath (USA) 51"6; 4) Litnev (URSS) 51"7; 5) Lean (Australia) 51"7; 6) Potgieter (Sud Africa) in 56".

SALTO IN LUNGO

1) **BELL** (USA) metri 7.83;

2) Bennett (USA) 7.68; 3) Valkama (Finlandia) 7.48; 4) Bondarenko (URSS) 7.44; 5) Olown (Nigeria) 7.36; 6) Kropidlowski (Polonia) 7.30; 7) Nevilleprice (Sud Africa) 7.28; 8) Fedeossov (URSS) 7.27; 9) Crittenden (GB) 7.15; 10) Grabowski (Polonia) 7.15; 11) Wilmshurst (GB) 7.14; 12) Donazar (Uruguay) 6.57.

CENTO METRI

1) **MORROW** (USA) 10"5;

2) Baker (USA) 10"5; 3) Hogan (Australia) 10"6; 4) Murchison (USA); 5) Germar (Germania); 6) Agostini (Trinidad).

MARTELLO

1) **CONNOLLY** (USA) m. 63.19, nuovo primato olimpico;

2) Krivonosov (URSS) 63.03; 3) Samotsvetov (URSS) 62.56; 4) Hall (USA) 61.56; 5) Csermak (Ungheria) 60.70; 6) Racic (Jugoslavia) 60.36; 7) Egorov (URSS) 60.22; 8) Strandli (Norvegia) 59.21; 9) Aliday (GB) 58; 10) Niklas (Polonia) 57.70.

MARCIA 50 Km.

1) **READ** (Nuova Zelanda) in 4.30'42"8;

2) Maskinkov (URSS) 4.32'57"; 3) Ljunggren (Svezia) 4,35'2"; 4) Pamich (Italia) 4.39"; 5) Roka (Ungheria) 4.50"9"; 6) Smith (Australia) 5.0'8"; 7) Weinacker (USA); 8) Johnson (GB); 9) Hall (GB); 10) Barbu (Romania).

Scherma

FIORETTO A SQUADRE

1) **ITALIA** (3 vittorie di squadra, 16 vittorie individuali);

2) Francia (2 vittorie di squadra, 1 sconfitta e 28 vittorie individuali); 3) Ungheria (1 vittoria di squadra, 2 sconfitte e 22 vittorie individuali); 4) Stati Uniti (3 sconfitte di squadra e 18 sconfitte individuali).

Pesistica

CATEGORIA LEGGERI

1) **RYBAK** (URSS) kg. 380 (nuovo primato olimpico; primato precedente: Kono (USA) 362.500:

2) Rival (URSS) 370.500; 3) Chang Kim (Corea) 370; 4) Onuma (Giappone) 366.500; 5) Tamraz (Iran) 365; 6) Czepulkowski (Polonia) 360. L'italiano De Genova si è classificato dodicesimo con 330 chilogrammi.

CATEGORIA MEDI

1) **BOGDANOWSKI** (URSS) kg. 420 campione olimpico, med. d'oro;

2) George (USA) 412.500; 3) PIGNATTI (Italia) 385 (nuovo primato italiano); 4) Bochrnek (Polonia) 382,500; 5) Kim Soung (Corea) 380; 6) Beck (Polonia) 380; 7) Dayravi (Iran) 372.500; 8) Gilbert (Canada) 370; 9) Kay Poh Wong (Singapore) 365; 10) Greeff (Sud Africa) 365; 11) McArthur (Guyana brit.) 352,500; 12) Beng (Formosa) 325.

CLASSIFICA GENERALE sui primi tre piazzati

1) USA punti 48; 2) URSS p. 36; 3) Germania p. 20; 4) ITALIA) p. 18; 5) Svezia p. 12; 6) Granbretagna p. 7; 7) Nuova Zelanda, Cecoslovacchia e Australia p. 5; 10) Ungheria p. 4; 11) Francia e Danimarca p. 3; 13) Finlandia, Corea, Polonia, Iran, Canada e Svizzera p. 1.

CLASSIFICA GENERALE sui primi sei piazzati

1) USA) punti 78; 2) URSS p. 07; 3) Australia p. 16; 4) ITALIA, Ungheria e Polonia p. 13; 7) Corea p. 11; 8) Svezia p. 7; 9) Iran, Cecoslovacchia, Giappone e Nuova Zelanda p. 6; 13) Francia p. 5; 14) Trinidad e Finlandia p. 4; 16) Canada p. 3; 17) Granbretagna, Nigeria e Germania p. 2; 20) Jugoslavia, Sud Africa e Argentina p. 1.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

MARENGO BATTE IMPULSO IN UN SERRATO ARRIVO

Due corse di risalto nel convegno odierno

Il forte vento non ha impedito uno svolgimento interessante della prova di centro nell'ultimo convegno feriale dell'annata. Impulso si è buttato al comando ed ha resistito per breve tratto a Scipione, a sua volta superato da Marengo. All'inizio del secondo giro Impulso ritornava in evidenza apparigliando il battistrada e superandolo di qualche decina di centimetri, ma alla fine Marengo rinveniva con sicurezza ee si aggiudicava il primo posto.

I RISULTATI: *Premio dei Colibrì* (mista), lire 110.000, metri 1650: 1) Faraone (E. Baraldi) 33.8; 2) Cordonazzo 33.9; 6 part. Tot.: 63; 13; 10; (102). *Premio dei Cigni*, lire 105.000, meetri 1660: 1) Mirabilis (F. Mescalchin) 29.1, 2) Zinco 29.3; 6 part. Tot.: 57; 53; 83; (91); 355. *Premio delle Rondini*, lire 105.000, metri 2080: 1) Groviera (F. Bertoli) 27.9, 2) Amilina 30; 5 part. Tot.: 13; 17; 21; (46); 73. *Premio degli Sparvieri*, lire 100.000, metri 2075: 1) Ombrina (A. Mazzuchini) 28.8, 2) Cedrone 28.9; 6 part. Tot.: 45; 12; 13; (37); 64. *Premio dei Falchi*, lire 125.000, metri 1700: 1) Marengo (A. Mazzuchini) 26.8, 2) Impulso 26.9; 7 part. Tot.: 47; 23; 31; (53); 118. *Premio degli Aironi*, lire 120.000, metri 2100: 1) Azzalona (A. Geddo) 26.1, 2) Blitz 26.7; 6 part. Tot.: 31; 50; 28; (61); 90. *Premio dei Gabbiani* (ascend.), lire 100.000, metri 2000: 1) Podarce (M. Ciolli) 30.5, 2) Mister Clydee 29.7, 3) Poldino 30; 8 part. Tot.: 159; 104; 46; 34; (297); 408; 5.a e 7.a 42.840.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 13.30, presenta due prove di pari interesse. Si tratta del Premio Infanzia, riservato ai puledri di due anni, in cui si preannuncia particolarmente attraente il duello fra Quamquam e Drisetta. La seconda prova è quella inclusa nel Totip ed ha come favorito Pepè le Moko.

I nostri favoriti. *Premio delle Anquille:* All. Primavera (Coriandolo-Polaris), Euterpe, Refrein. *Premio dei Dentici:* Proko, Amerinda, Primiero da Melotta. *Premio Infanzia:* Quamquam, Drisetta, Veggiano. *Premio delle Aragoste:* Boleria, Crono Worthy, Cadirosso. *Premio dei Tonni:* 1.a divisione: Violetta Mammola, Isolana, Quintino; 2.a div.: Orpello, Berghetto, Baviera. *Premio degli Squali:* Pepè le Moko, Vassallo, Abar. *Premio dei Delfini:* Azzalona, Pavia, Val Staffora.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Bologna, campionato Serie A; Stadio comunale ore 14.30.

Crda Trieste-San Canciano, campionato Promozione: campo di via Flavia ore 10.30.

PALLACANESTRO

Ginnastica Triestina - Junghans Venezia, campionato Serie A maschile; Palazzo dello Sport ore 18.

Don Bosco Trieste-Amatori Reggiani Bergamo, campionato serie B maschile; Palazzo dello Sport ore 16.30.

RUGBY

Rugby Trieste - Rugby Brescia, campionato nazionale, girone A; campo via Flavia ore 14.30.

HOCKEY SU PRATO

CUS Trieste-Hockeysti Triestini, Torneo per la Coppa Brosch: campo di via Flavia ore 8.

Polisportiva Monfalcone-Hockey Club Trieste, campo di San Luigi ore 9.15.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello: inizio ore 13.30. Premio degli Squali, lire 300 mila, m. 2080. E' una corsa Totip.

Il torneo di tennis da tavolo

Ecco i risultati della seconda giornata del Trofeo Coppa d'Inverno: Arac A-La Soffitta 3-2; Bancari C-La Soffitta B 5-0; Bancari A-Virtus 2-3; Bancari B-Arac B 3-2. Ed ecco il programma orario della terza giornata: Domenica (Arac, Giardino Pubblico) ore 9: Bancari A-Arac B; ore 10.30: Bancari B-Virtus. Lunedì (Bancari, via S. Pellico 3) ore 20.30: La Soffitta A-Bancari B; ore 22: «La Soffitta B-Arac A.

Campionato ragazzi. Orari e campi delle partite odierne del campionato ragazzi L. G. locale: Ponziana Ritossa-Libertas A, campo Ponziana ore 11.30; Edera B-Tergestina A, c. I Maggio ore 9; Muggesana-S. Giovanni B, c. Muggia ore 10; CRDA-S. Giovanni A, c. Cantieri ore 9.15; Edera A-Tergestina Pulcini B, c. I Maggio ore 10.15; Roianese-Libertas B, c. Ilva ore 9; Aquila-Triestina B, c. Opicina ore 10.30; Tergestina Pulcini C-Ponziana Pulcini, c. S. Giovanni ore 9.30; Audace-Triestina C, c. Cantieri ore 13; Virtus-Cremcaffè, c. Ilva ore 12.

DEGNI AVVERSARI OGGI ALLO STADIO DI VALMAURA

La «squadra primavera» e il massiccio Bologna

Confermata la formazione che ha vinto a Genova - Nessuna variante nei rossoblù fuorchè la sostituzione di Pivatelli

La Triestina, impegnata oggi contro il Bologna non si illude di avere un compito facile, anche se i rossoblù sono in campo senza quel Pivatelli che rappresenta la guida ideale della prima linea e la maggiore insidia per ogni difesa avversaria. La sola assenza di un titolare non basta a deprimere sensibilmente la forza complessiva di una squadra e la lezione presa dalla Roma, che una Fiorentina priva di cinque titolari ha piegato con irrisoria facilità, questa lezione metterà in guardia anche i rossoalabardati nell'ardua competizione che li attende.

L'allenatore Pasinati mette in campo la medesima formazione che domenica scorsa ha piegato il Genoa sul campo di Marassi. Quella riconferma è imposta dal risultato conseguito. Viene confermato il giovane Mazzero e non bisogna che il pubblico pretenda da lui più di quanto normalmente può dare un ragazzo per bravo e promettente che sia. A Genova, Mazzero ha giuocato meglio di quanto ci si potesse aspettare da un esordiente, ma ha giuocato bene anche per il fatto che la tattica dell'avversario ha concesso largo margine ai suoi movimenti. Le partite interne hanno altre esigenze e di conseguenza il ragazzo, più rigorosamente marcato, potrebbe rendere meno. Mazzero si raccomanda all'indulgenza del suo pubblico.

Anche Pasinati vorrebbe dire qualcosa agli amici della Triestina, invitandoli a non essere esigenti al di là di un limite ragionevole e non dimenticando che la squadra, formata in maggioranza da giuocatori meno che ventiduenni, non può sempre dare insieme risultato e spettacolo. Spesse volte per salvare l'uno bisogna fare concessioni al secondo. D'altro canto ogni partita ha le sue esigenze tattiche e atletiche. La Triestina preferisce un certo genere di partita, è quello il genere che essa può sviluppare senza correre troppi rischi e bisogna lasciarla fare. Pasinati vorrebbe ricordare ancora una volta che una parola d'incoraggiamento quando le cose volgono al peggio è molto più utile che la solidarietà espressa nei momenti di favore.

Partita larga di promesse quella di oggi. Il Bologna, dalla rocciosa difesa, dalla mediana ricca di due personalità quali il francese Bonifaci e il danese Pilmark, dalla prima linea forte di elementi di fama quali l'ex nazionale Cervellati, le ottime mezzali Pozzan e Randon, i sempre insidiosi Pascutti e Bonafin, questa squadra dotata come poche altre di giuocatori di chiaro nome, si misura con quella che ormai viene riconosciuta come la rivelazione della stagione. La Triestina è la primavera di questo campionato. Infatti, se i giuocatori di fama assodata quali Ferrario, Belloni, Petagna, Szoke, Brighenti, rappresentano il suo solido scheletro, i giovani nati dopo il 1933 rappresentano la sua maggiore attrattiva. Così il magnifico portiere Bandini, l'agile e classico Brunazzi, il metodico Tulissi e i tre brillanti attaccanti Olivieri, Petris e Mazzero. Abbiamo nominato i sei giuocatori che, non avendo superato i 22 anni, fanno della Triestina la squadra più giovane della Serie A.

La partita avrà inizio alle ore 14.30. La segreteria dell'U.S.T. ci prega di avvertire il pubblico che a partire da oggi sui prezzi d'ingresso viene praticata una leggera maggiorazione nella quale è compresa la quota relativa al Soccorso Invernale.

TRIESTINA

Bandini
Belloni Brunazzi
Ferrario
Petagna Tulissi
Mazzero Petris
Szoke Brighenti Olivieri

Pascutti Bonafin Cervellati
Randon Pozzan
Pilmark Bonifaci
Greco
Pavinato Rota
Giorcelli

BOLOGNA

IL PROGRAMMA

(Inizio ore 14.30)

SERIE A

Fiorentina-Genoa
Internazionale-Roma
Juventus-Milan
Lazio-Udinese
Padova-Lanerossi Vicenza
Palermo-Torino
Sampdoria-Atalanta
Spal-Napoli
Triestina-Bologna

SERIE B

Bari-Parma
Brescia-Messina
Como-Cagliari
Legnano-Novara
Marzotto-Alessandria
Sambenedettese-Catania
Simmenthal -Pro Patria
Venezia-Taranto
Verona-Modena

SERIE C

Carbosarda-Mestrina
Catanzaro-Vigevano
Cremonese-Livorno
Pavia-Lecco
Reggiana-Salernitana
Reggina-Prato
Sanremese-Siena
Siracusa-Biellese
Treviso-Molfetta

IV SERIE

Pordenone-Itala Montiglio
Vittorio Veneto-Trento
Bolzano-Belluno
Portogruaro-Cra Crda
Pro Gorizia-Sava
Rovereto-Clodia
Bassano-Sacilese

I campionati di basket
S. G. T.-Junghans per il primato del girone

Partite per Milano e Faenza le giocatrici della Ginnastica Triestina e del C.M.M., oggi a Trieste sarà disputato per il campionato maschile di Serie A cestistica l'incontro fra i biancocelesti e i veneziani della Junghans. E' una contesa impegnativa per entrambe le formazioni, ma in modo particolare per quella locale, che deve assolutamente aggiudicarsi i due punti in palio per non perdere la posizione di preminenza nel girone cui appartiene.

Imbattuti tanto i triestini che i lagunari, al termine dell'incontro di stasera in testa alla classifica resterà forzatamente solo la squadra vincente il confronto diretto. E' motivo sufficiente a spiegare lo impegno con cui la Ginnastica Triestina si è allenata durante la scorsa settimana. Tutti presenti, animati da buona volontà, i cestisti locali hanno eseguito alla perfezione il programma di allenamento predisposto da Zar. Il solo Magrini non ha potuto frequentare le sedute serali al «Palazzo», a causa di impegni di lavoro; è stato necessario pertanto deciderne la esclusione dalla formazione che scenderà in campo contro la Junghans, nella quale fanno ritorno i giovani Clai e Rab (quest'ultimo al posto di Stabon).

La partita avrà inizio alle ore 18. In precedenza, per il campionato di Serie B maschile, il «Don Bosco» ospiterà l'Amatori Reggiani di Bergamo.

Ecco le formazioni dell'incontro di Serie A: GINNASTICA: Damiani, Salich, Steffè, Cavazzon, Natali, Clai, Porcelli, Jurman, D'Iorio, Rab. JUNGHANS: Costantini Scarpa, Montesco, Del Zotto S., Marsico, Balasso, Del Zotto B., Vincenti, Righi, Mazzoleni.

LATINO, matematica, italiano, tedesco, francese, contabilità, stenografia. Giulia 26-I. 51075 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni tedesco accuratissime, individuali e collettive, medie, licei, università. Telef. 26928. 71278 G

SCUOLA taglio Chiarello, Gatteri 10 - Corsi perfezionamento uomo signora. Nostri metodi brevettati. 71028 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito giorno 20 tratto via Battisti tram 2 caro ricordo mancia competente onesto rinvenitore. Telefonare 56327. 71248 H

GATTO bianco e rosso smarrito Ponterosso, mancia riportandolo Macelleria Walter Onorio, Ponterosso. 11223 H

MEDAGLIE 4 catenella smarriti corso giovedì ore 11, mancia. Telefonare 27840 ore 14-15. 71262 H

ORECCHINO smarrito via Università - Palazzo Vescovile - mancia adeguata. Telef. 25343. 51029 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI appartamento 4 stanze, stanza bagno installato, cucina, soffitta, termosifone. Barcola, via Cerreto 23-I. Visita esclusivamente giorni feriali ore 14-16. 71318 I

AGEP Goldoni 3. Ultimo appartamento, tristanze, bagno, poggioli, riscaldamento, nuova costruzione, affittasi senza compenso. 71286 I

ALLOGGIO quattro stanze accessori primo piano pressi Crociferi mensili lire 25.000 affittasi. Cassetta 25308 I - UPI.

APPARTAMENTI via Coroneo, Rossini, 2-3 stanze affittansi uso uffici, ambulatori. Agenzia, Rossini 14. 71283 I

APPARTAMENTI affittansi: quadricamere, giardino, paraggi Rossetti; cinque stanze (secondo piano) paraggi Battisti; sei stanze, soleggiato, vista mare, paraggi Stazione. ATEC, Goldoni 1. 48 I

APPARTAMENTI via Milano, Stazione, 4-5 stanze, accessori affittansi subito. Agenzia, Rossini 14. 71283 I

APPARTAMENTINO lussuoso camera grande cucina bagno installato caloriferi affittasi 15 mila mensili, compenso spese. Via Franca 14. 71282 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, cinque stanze, accessori, bagno installato, soffitta, ascensore, casa signorile, IV piano, libero 31 dicembre, affittasi senza spese. Soltanto feriali 14-16. Portiere Piccolomini 3. 51050 I

APPARTAMENTO bi - camere, soleggiato, vista, Montecucco; altri due, tre stanze, paraggi Stazione; altro quattro stanze Marina, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 48 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori; 7 stanze con 2 cucine 2 bagni, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 71284 I

APPARTAMENTO centralissimo camera, camerino, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi, spese 350.000. Tel. 26850. 71242 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina completamente rinnovato affittasi; rimborso spese. Via Oriani, Bar Ragno d'oro», ore 9-13. 71243 I

APPARTAMENTO vuoto due stanze, bagno, cucina, palazzo signorile. Visitare Monfort 4, I, dalle 14 alle 16.

APPARTAMENTO libero tristanze accessori riscaldamento cercano sposi affitto aggiornato mensilità antecipate. Telefonare 33168. 71255 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi 15 mila, prelevando mobili cucina. Rivolgersi Buffet, Zonta 5. 71222 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, servizi, riscaldamento centrale, affittasi. Telefonare 36126. 71234 I

APPARTAMENTO due stanze cucina, rimesso a nuovo, bella posizione affittasi. Cass. 25306 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze cucina ripostiglio telefono completamente rinnovato, paraggi Stazione, 15.000 mensili 250.000 compenso spese affittasi, inintermediari. Cass. 14967 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato signorile 5 stanze, doppi servizi I piano, 2 ingressi, affittasi. Telefonare 38638. 71296 I

CAMERA cameretta cucina completamente arredate, affittasi solamente comperando mobilio prezzo vantaggioso, affitto L. 9000, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 50974 I.

CAMERE due cucina ripostiglio giardino affittasi compensando spesa. Tel. 31617 dalle 10-15. 71321 I

CAMERA cameretta mobiliate centro bagno affittasi. Telefonare ore 9-13, 38742. 51043 I

CENTRALISSIMO magazzino affittasi compensando, S. Nicolò 31, mezzanino. 71251 I

FONDO 300 mq. parte coperto, ufficio muratura, portone 4x4, portoncino servizio, acqua luce ev. forza e telefono, affitto. Telefonare 90875, dalle 12.30 - 14. 50965 I

LOCALE arredato adatto più usi affittasi. Tel. 96635. 71259 I

LOCALI indicati piccolo commercio, paraggi Stazione, Maddalena affittansi. ATEC, Goldoni 1. 48 I

MAGAZZINO centrale libero affittasi. Tel. 96035. 71260 I

QUARTIERE mobiliato soleggiato indipendente affittasi. Sanfortunato n. 2 (principio Gretta). 50970 I

QUARTIERINO stanza cucina, altro 4 stanze, accessori, affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 51015 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CONIUGI cercano appartamento 3-4 stanze pagando compenso. Cass. 11003 L UPI.

A. SPOSI cercano appartamento 2-3 stanze, compensando spese. Cassetta 11004 L UPI.

ABBISOGNANMI da gennaio in affitto 4, 5 locali più servizi. Precisare offerta. Scrivere dottor Pes, via Concordia 3, Legnano. 6524 L

APPARTAMENTI liberi, due stanze in poi, preferibilmente grandi, qualsiasi posizione cercansi in affitto, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 14718 L UPI.

APPARTAMENTINO cerca privato. Rimborso spese massimo 500.0000. Mediatori esclusi. Offerte Cass. 25300 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze cucina senza compenso spese massimo 12.000 mensili cerco, disposto fare riparazioni. Cassetta 14964 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze 10-15.000 mensili cerco, compensando o antecipando. Cassetta 15014 L UPI.

BISTANZE cucina accessori affitto 20.000 senza compenso cercasi. Cassetta 15016 L

CAMERA e cucina cercasi. Telefonare 23285, pomeriggio lunedì. 51041 L

CERCO urgente 2 camere cucina affitto 12.000 - 15.0000 due annualità anticipate. Telefonare, 38353. 51074 L

COMPENSANDO spese cerco affitto bicamere cucina bagno, inintermediari. Telefonare al 31273. 71289 L

MAGAZZINO almeno 200 mq., anche interno, passo carrabile, cercasi. Offerte Cass. 50 L UPI

MAGAZZINO anche interno, paraggi Ponterosso, cercasi. Telefonare 44236. 51026 L

QUARTIERINO o camera vuota. Cercano sposi. 25309 L UPI

TRISTANZE eventualmente stanzetta affitto aggiornato esclusi mediatori, sottufficiale Esercito cerca. Cassetta 14991 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Stufe. Fornelli Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16.

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Pedule, pantofole. Vendita rateale. Ginnastica 1-I. 71266 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M

A. MONTGOMERY uomo donna ragazzi 5500 in poi; mantelli cappotti impermeabili giacche pelle 13.500 in poi. Vendite rateali. San Nicolò 32, Levi. 51044 M

ASTUCCIO posate argento monogramma MP, tappeti, quadri antichi ed altri oggetti arredamento vendonsi occasione domenica ore 10-13. Telefono n. 25981. 50964 M

BAMBOLA bella grande, 1 letto completo materassi lana, vendonsi. Telef. 55293. 50948 M

BIBLIOTECA cristalli, due sedie, violino intero, arco, occasione. Telefonare 47367. 51047 M

BINOCOLO prismatico, primaria marca tedesca, otto ingrandimenti, occasione. Telefonare 42794. 14979 M

CALDAIE due Strebel originali ghisa per carbone vendonsi. Telefonare 25844. 71181 M

CAMINETTO marmo, ottimo stato vendesi. Telefonare n. 37852. 71201 M

CANARINI Hartz gialloni vendonsi. XX Settembre 77, porta n. 9. 71225 M

CAPPOTTO seminuovo, vestito completo, vendonsi. Ruggero Manna 18, porta 18. 50909 M

«ELNA», macchina per cucire svizzera elettrica superautomatica solo da Crasso, Galleria Rossoni. 50451 M

CARROZZELLA quasi nuova doppio uso bellissima vendesi. Piazza Goldoni 10, I, porta 1. 71256 M

CARROZZELLA lussuosa invernale, culla, seggiolone, scarponi sci donna, uomo nuovissimi, svendonsi. Telefonare n. 49264. 71228 M

CARROZZELLA semi-nuova vendo. Furian, via Giuliani 40, telefono 52640. 51042 M

CASSEFORTI Wertheim usate vendonsi. Ind. UPI 71134 M

CONSEGNATE radiotrieste Ventisettembre 15 vostra vecchia radio con poca spesa riceverete una nuovissima. 71302 M

CORNACCHIA, maschio, domestico, cedesi buon padrone. Telef. 96826. 51049 M

ENCICLOPEDIE vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 2674 M

CUCINA economica seminuova vendesi. Telefonare 47805, ore 12-14. 71174 M

CUCCIOLI alsaziani, un mese, pedigrée, cedonsi prezzo modico. Ricovero Animali, tel. 96826. 51049 M

DUBIED 10x80 efficientissima vendesi occasione eventualmente facilitazioni. Telefonare n. 33040. 50944 M

FILM 9½, 36, proiettore 9½, vendo occasione. Moreri 16, porta 11. 71214 M

FISARMONICA, chitarra concerto elettrica, contrabbasso, saxofono, vendesi - Liutaio - Via Imbriani 6. 51079 M

FOTO ingranditore 13 x 18, smaltatrice 50x60, apparecchio foto-studio, occasione. Bonomo 7, Villa. 50995 M

GIOCATTOLI occasioni, a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei. Presso Facau, Cartoleria, via Cavana 14. 2698 M

IMPERMEABILI nailon 10.000, soprabiti pura lana covercoat 19.000. Produzione propria. Valdirivo 11, secondo. 50934 M

LAMPADA quarzo trasformatore «Hanau», originale quasi nuova, ottima casa ambulatorio, cinquantamila intrattabili. Telefonare 92507. 71196 M

LAVATRICE «Hoover» seminuova vendesi occasione. Telefono 96047. 71182 M

LETTINO, carrozzelle, bagnetto, seggiolino, passeggio, scrivanietta per bambini vendonsi. Telefonare n. 37862. 71201 M

LETTINO bambino come nuovo seimila. Telefonare lunedì mattina 30167. 50971 M

LIBRI avvocatura, medicina, giocattoli, specchio, biblioteca, cappotti vendo oggi. Commerciale 13, magazzino interno, ore 10-13. 51021 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.0000 zigzag occasione. Altre 10.000 - 15.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 71314 M

MACCHINA Singer rientrante 35.000, cucire nuove ricamo automatico 26.000, su mobiletto lusso 40.000, zigzag automatica nuova, occasione 80.000. Assortimento mobiletti 13.000, rimodernature, garanzia, facilitazioni, Via Roma 17 - Pianoterra. 51068 M

MACCHINA cucire sarto 15.000 altra nuova ricamo automatico mobiletto occasionissima vendonsi. Vasari 14-V, Flack. 51068 M

MACCHINA Singer spola rotonda 25.000, rientranti seminuove, nuove «Cleveland» mobile lussuosissimo, prezzi imbattibili; Necchi B.D.U. zig-zag. Sarto Singer 31 K 15. Riparazioni, rimodernature, massima garanzia, perfezione. Manzoni 4, negozio. Tel. 96925. 71271 M

MACCHINA braccio calzolaio vendesi 45.000. Gallina 5, V, sinistra. 51006 M

MACCHINA Singer sinistra vendesi scambiasi macchina braccio. Petronio 22, calzoleria. 71253 M

MACCHINA cucito ricamo macchinario germanico completa 29.000 garantita, istruzioni gratuite. Zig-zag d'occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 51057 M

MACCHINA magliera Minitex uso familiare, manichini taglia 42-48 sei completi vendonsi. Rak, S. Marco 47. 50963 M

MACCHINA Singer 25.000; altra 12.000, mobile lussuoso; rimagliatrice calze 20.000. Settefontane 2, tel. 44378. 71230 M

MACCHINE Singer, tavoli, specchi 3 ante per sarto, grande vetrina per archivio negozio e diversi banchi e mobili vendonsi, via Toro 6, ore 10-12, tel. 93353. 51069 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, Piazza Unità n. 17. 71106 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians, William da 30.000 in poi; radio revisionate da L. 5000 in poi, portatili da L. 12.000 in poi; cucine migliori marche da L. 29.000 in poi; stufe Triplex, elettriche, radianti, marche migliori da L. 6000 in poi; lavatrici O. G., C.G.E., Zerowatt, AEG, Hoover da L. 67.000 in poi; pentole a pressione; rasoi Remington, Philips, Sumbeam da L. 2000 mensili; chitarre da 6000 in poi; dischi da 350 ecc. 71285 M

NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56 mila, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 152 M

OCCASIONE vestito mai usato finissimo, corporatura molto grossa, vendesi. Sartoria, Machiavelli 13. 51033 M

OCCASIONE pelliccia marmotta bellissima. Telefonare 26107, lunedì. 50967 M

OCCASIONE stufa fuoco continuo originale Jung vendesi. Donadoni 10, Cesco. 50992 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

PELLICCE castoro, foca, persiano, ratmousqué, linci, visoni, castorini a prezzi di assoluta convenienza. Facilitazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 50946 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, allungate naturali, tinte; altre vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III p. 50746 M

PELLICCE persiano, murmel. ratmousquè, zampe persiano, altre varie pronte e su misura, assortimento giacche prezzi gran concorrenza, facilitazioni. Pellicceria Rita tel. 28337 Corso Italia 37. 71319 M

PELLICCIA ratmousqué persiano nuova causa partenza metà prezzo. Tel. 95972. 51066 M

PELLICCIA zampe persiano occasione vendesi, Piccardi 48, II sin. 51071 M

PELLICCIA uomo nera foderata castoro, collo lapin. Pascoli 19, Brescia. 50939 M

PELLICCIA Petitgris bellissima quasi nuova misura media vendesi. Telefono 24067. 71244 M

PELLICCIA volpe; altra teste persiano grande buonissimo stato, occasione vendesi. Via Gatteri 44, porta 3. 50979 M

nuova vendesi. Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 50946 M

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 71215 M

RADIO seminuova marca Phonola 8000 vendesi occasione lunedì. Indirizzo UPI. 71306 M

RADIO Magnadyne, Phonola 4000 in poi, piccola nuova Ultravox 12.000, stufe Triplex, 8.000 aspirapolvere Lincoln, Televisore nuovo 17 pollici 95.000. Via Roma 17, pianoterra. 51068 M

RASATEVI con «Smart» una lametta lire 10. Ferramenta, Udine 12. 51016 M

RIMAGLIATRICE calze vendo o scambio con oro e pelliccia. Battisti 3, portinaia. 51003 M

SALOTTO seminuovo, radio vendonsi. Telefonare dopo le 10, 47505. 51030 M

S. NICOLO' - Magnifico regalo per ragazzi. Scatola costruzione orologio Foresta Nera perfettamente funzionante. Orologeria, via Imbriani 13. 14979 M

SCALDABAGNO gas ottimo grande ottagonale cromato vendo occasione. Telef. 35062. 50980 M

SEDIE seminuove occasione vendonsi. Solitario 5, portineria. 50984 M

SESTANTE inglese perfetto vendesi occasione. Telefonare 92074. 71183 M

SPARHERD reti metalliche fornello gas vendonsi mattina. Bosco 50, Dilenardo. 51052 M

SPARHERD bianco abbinato gas, altro 6000, stufe diverse vendonsi lunedì, Bosco 12 magazzino. 51010 M

SPARHERD «Stice» seminuovo n. 3 vendesi 16 mila. Pondares 4, porta 17, mattinata. 50955 M

SPARHERD gas legna carbone vendesi. Via Gatteri 30 porta 3. 71311 M

STUFA maiolica bianca moderna vendesi. Via S. Michele n. 36, Dekleva. 50993 M

STUFE Triplex, altri tipi, sparherds compero lunedì. Bosco 12, magazzino. Telefono 93224. 51010 M

TELEVISORE Philips 17 pollici quasi nuovo massima efficienza vendesi occasione. Telefono 25503. 50975 M

VASCA, scaldabagno elettrico Rau, altro Vaillant gas, lavandino completo. Caldaie per impianti riscaldamento, radiatori, vendo eventualmente installo, preventivi impianti completi. Telefonare dalle 12 - 13 41129. 71317 M

VENDONSI: un Triplex (infrarossi), un bollitore (Fargas). Mari, via Boccaccio 15. 50902 M

10.000 valutiamo vecchie radio, acquistando Telefunken Phonola. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 71302 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

CARTA archivio, ferro stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 50410 N

FOTOGRAFICA 6x9 ottima 3,5 Voigländer compero occasione. Cassetta 15017 N UPI.

SCALA chiocciola o normale in legno dislivello metri tre acquistasi. Scoglio 195. 71239 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. MATRIMONIALI, tinelli, cucine ogni modello; salotti divani poltroneletto, armadi 1-2-3-4-5 porte con sopra porte, materassi Permaflex originali, attaccapanni, mobili ufficio, lettini seggioloni carrozzine bambini. Sconti rate facilitazioni. Negozio Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca; vetrine, via Filzi 7 - via Valdirivo 29. 71219 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili, cucine americane ad angolo, camere matrimoniali, tinelli, divaniletto, stipiletto, attaccapanni. Visitate la mostra a due piani! Campo Belvedere 4, telefono 36490. 671 NN

A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telef. 23485. 50883 NN

A.A. ACQUISTO stanze pranzo, da letto, cucine, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 71257 NN

A.A. CAMERA pranzo lussuosa e tinello vendonsi. Zovenzoni 3 pianoterra sinistra. 51065 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 71117 NN

A. ATTACCAPANNI imbottiti, laccati 8000 Armadi 13.000. Guardaroba con sopralzo. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 15.000. Salottiletto 48.000 Brandine metallo cromato, valigia. Reti metalliche, imbottite. Materassi Permaflex, lana 12.000, crine 2800. Lettini 6500, con materasso. Carrozzine 4500. Vasto assortimento matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Tarabochia 6.

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A. MATRIMONIALI 70.000 fino 300.000, cucine tutti prezzi, tinello linoleum, armadi 15.000 in poi, mobili singoli, facilitazioni. Molinvento 33, tel. 96543. 71247 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN

ANTICAMERA Rinascimento vendesi esclusi mediatori. Telefonare 26634, ore 9-11. 50988 NN

ARMADIONE 3 porte scuro vendesi telef. 27321. 71300 NN

CAMERA pranzo stile ungherese, 4 pezzi, 12 sedie, tavolo allungabile, orologio, lampadario vendonsi. Telefonare n. 37862. 71201 NN

CAMERA pranzo quasi nuova vendesi lire 110.000 trattabili. Hauser, Coroneo 16. 50996 NN

CAMERA da pranzo tipo ungherese vendesi telefonare N. 33978. 71313 NN

(Continua in 12.a pagina).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE VOTAZIONI PER L'EGITTO ALLE NAZIONI UNITE

Chiesto agli anglo-francesi il ritiro immediato delle truppe

Kadar non permetterà una visita di Dag Hammarskjoeld fino a quando «la casa non sarà stata messa in ordine»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

L'Assemblea generale delle ONU è tornata oggi a riunirsi per proseguire il dibattito sui problemi del Medio Oriente. Primo oratore è stato il greco Cassimatis il quale ha sostenuto che le parti in causa debbono attenersi senza indugio alle decisioni dell'Assemblea generale. Il filippino Serrano ha chiesto che venga chiarito se lo sgombero delle ostruzioni del canale comincerebbe simultaneamente con il ritiro delle truppe non egiziane oppure solo dopo l'avvenuto ritiro di queste ultime. Egli ha sottolineato poi la grande importanza dello «elemento tempo» per quanto riguarda i lavori di sgombero.

Il delegato americano Cabot Lodge ha fatto presente l'opportunità che i lavori di ripristino del Canale comincino immediatamente, senza attendere la partenza delle forze anglo-francesi, che egli ha peraltro auspicato rapida, mano a mano che la forza di polizia dell'ONU giungerà sul posto. Egli ha tuttavia tenuto a precisare che il ritiro delle forze straniere dall'Egitto non dovrebbe dipendere dallo sgombero delle ostruzioni del Canale e ha reso noto che in sede di votazione appoggerà la mozione afro-asiatica auspicante il ritiro immediato delle forze straniere dall'Egitto, pur non considerando a rigor di logica necessaria questa risoluzione.

La politica degli Stati Uniti, ha aggiunto Lodge, si impernia sui tre punti seguenti: ripristino del Canale nella sua efficienza a cura dell'ONU non appena ciò sia materialmente e tecnicamente possibile, il che non significa nè appoggiare la tesi della subordinazione del ritiro delle forze allo sgombero del Canale nè quella del rinvio dei lavori fino alla partenza di tutte le truppe straniere; l'entrata in funzione della forza di emergenza dell'ONU deve essere considerata un problema della massima urgenza; il ritiro delle forze anglo-franco-israeliane deve essere attuato senza indugio.

Il Ministro indiano Menon ha chiesto che venga subito votata la risoluzione afro-asiatica e che poi il dibattito venga rinviato fino a lunedì.

Il rappresentante francese Vincent Broustra ha reso noto che voterà contro la risoluzione afro-asiatica la quale «mette in dubbio la buona fede degli anglo-francesi».

Il Ministro degli Esteri britannico Lloyd ha criticato la risoluzione afro-asiatica, anche nella forma emendata in cui essa viene presentata all'Assemblea generale. La Granbretagna — egli ha detto — desidera cooperare ma in una maniera costruttiva e lungimirante. Essa inoltre ritiene completamente privo di realismo la tesi secondo cui il ritiro delle forze non egiziane dovrebbe avvenire «immediatamente».

Il Ministro degli Esteri belga Spaak ha suggerito un emendamento alla risoluzione afro-asiatica. Secondo questo emendamento, l'Assemblea prenderebbe nota dei progressi già compiuti e cioè dei ritiri delle forze anglo-francesi già annunciati ed esprimerebbe poi l'augurio che Francia, Granbretagna ed Israele accelerino la attuazione delle precedenti decisioni dell'Assemblea stessa, nello spirito in cui esse sono state votate e, ciò, con particolare riguardo ai compiti assegnati alle forze di polizia dell'ONU.

L'Assemblea generale ha dinanzi a sè due progetti di risoluzione. Il primo progetto, firmato dai rappresentanti dei ventuno paesi africani ed asiatici, «nota con preoccupazione» che non è stato ancora effettuato dalla Granbretagna, Francia e Israele quanto richiesto dalla Assemblea generale in vista di un totale ed immediato ritiro delle forze franco-anglo-israeliane.

Questo progetto di risoluzione è stato alquanto emendato prima della seduta odierna, onde attenuare una certa asprezza che lo caratterizzava nella forma originaria. Così la precedente dizione «grave preoccupazione» viene sostituita con le più semplici parole «nota con preoccupazione». Essa fa anche riferimento al fatto che rimangono ancora in Egitto «due terzi delle forze francesi e tutte le forze del Regno Unito». Si sottolinea che non sono state adempiute le promesse fatte dall'Inghilterra e quelle formulate da Israele per quanto riguarda il ritiro delle truppe oltre le linee armistiziali.

Il secondo progetto di risoluzione presentato all'Assemblea da Stati Uniti, Canadà, Colombia, India, Norvegia e Jugoslavia, autorizza il segretario generale dell'ONU a continuare nella ricerca dei negoziati e degli accordi necessari perchè i lavori di sgombero nel Canale di Suez comincino quanto prima.

All'inizio della seduta pomeridiana il Ministro degli Esteri belga Spak ha difeso l'emendamento da lui proposto per la risoluzione afro-asiatica sul ritiro delle truppe anglo-francesi da Port Said. Questo emendamento elimina dalla risoluzione il rimprovero che essa comporta nei riguardi della Francia e della Granbretagna. L'emendamento chiede a questi due paesi e ad Israele di accelerare il ritiro delle loro forze dall'Egitto e di accelerare l'applicazione della risoluzione concernente le funzioni affidate alle forze dell'ONU.

Il rappresentante inglese Lloyd e quello francese Boustra hanno quindi annunciato che voteranno a favore della risoluzione afro-asiatica se sarà approvato l'emendamento belga.

Lloyd ha comunicato all'Assemblea che un battaglione inglese lascerà Port Said questa sera.

Dal canto suo Boustra ha dichiarato che la Francia è decisa a ritirare le sue forze e pertanto non vi è ragione di non approvare una risoluzione nella quale le si chiede di proseguire operazioni già iniziate.

Ha preso infine la parola il delegato indiano Menon il quale ha dichiarato che la risoluzione afro-asiatica nel suo testo originale era stata sottoposta a revisione per venire incontro ai desideri di un gran numero di delegati dell'America latina e dell'Europa. E' però impossibile accettare l'emendamento belga per ottenere il consenso di coloro che hanno lanciato l'aggressione contro l'Egitto.

In risposta alla dichiarazione fatta ieri da Lloyd secondo cui le forze inglesi verrebbero ritirate una volta che la forza dell'ONU sia efficace e competente a svolgere le sue funzioni, Menon ha detto che «l'India rifiuta di riconoscere il diritto dell'aggressore di dettare condizioni».

Successivamente l'assemblea ha proceduto alla votazione sull'emendamento belga che è stato respinto con 37 voti contrari, 23 favorevoli e 18 astensioni. A favore dell'emendamento hanno votato: Thailandia, Turchia, Sudafrica, Granbretagna, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Cuba, Danimarca, Repubblica Dominicana, Francia, Islanda, Israele, Italia, Lussemburgo, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Perù, Portogallo e Svezia. Gli Stati Uniti si sono astenuti.

Ciò significa che l'assemblea ha dinanzi a sè la risoluzione afro-asiatica nella sua forma originale che chiede il ritiro «immediato» delle truppe anglo-francesi e israeliane.

Successivamente l'assemblea ha approvato con 63 voti contro 5 e 10 astensioni la risoluzione afro-asiatica.

Granbretagna, Francia, Israele, Nuova Zelanda e Australia hanno votato contro mentre Belgio, Canadà, Cina nazionalista, Cuba, Repubblica Dominicana, Lussemburgo, Italia, Olanda, Portogallo e Sud Africa si sono astenuti.

L'Assemblea ha quindi approvato una risoluzione presentata da Stati Uniti, Canadà, Colombia, India, Norvegia e Jugoslavia che autorizza il Segretario generale delle Nazioni Unite a continuare a ricercare misure pratiche e a negoziare accordi affinchè le operazioni di sgombero del Canale possano essere iniziate subito.

Questa risoluzione è stata approvata con 65 voti favorevoli nessuno contrario e 9 astensioni (blocco sovietico).

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, si è incontrato oggi con il Ministro degli Esteri magiaro, Imre Horvath.

Non è stato fatto nessun commento ufficiale sull'incontro ma si ritiene che esso sia avvenuto nel quadro della risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU sulla situazione in Ungheria.

Interrogato da un giornalista circa il suo colloquio con il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, Horvath ha dichiarato: «Non so se il mio Governo inviterà Hammarskjoeld a Budapest, ma se lo farà molto probabilmente proporrà che egli non venga immediatamente ma rinvii il suo arrivo per un certo tempo». Egli ha aggiunto di ritenere che riceverà la risposta del suo Governo alle proposte di Hammarskjoeld «nei primi giorni della prossima settimana» e informerà immediatamente il Segretario generale dell'ONU del contenuto di tale risposta.

Rispondendo ad una domanda, Horvath ha dichiarato che la ragione per cui sarebbe chiesto il rinvio di una eventuale visita di Hammarskjoeld a Budapest è che il Governo ungherese «desidera prima avere la casa in ord[illegible] parare gli edifici governativi — egli ha d[illegible] avere almeno una sedia da offrire a Hammarsk[illegible]

Leo Rea

Al suo rientro da New York, il Ministro degli Esteri Martino ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti a Ciampino

LE TRUPPE DELLE NAZIONI UNITE A PORT SAID

Atteso l'incontro fra Burns e Keightley

Due ore di colloquio di Nasser con Kisselev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il generale Burns, comandante delle Forze di polizia delle Nazioni Unite in Egitto, si incontrerà col comandante delle Forze alleate Keightley per discutere con lui l'arrivo delle sue truppe. I punti in discussione sono tre: 1) l'entità numerica delle forze dell'ONU che sostituiranno quelle anglo-francesi; 2) un programma concordato che alterni gli arrivi delle truppe di Burns alle partenze di quelle di Keightley; 3) i piani di come e di quanto a lungo le forze dello ONU si propongano di proteggere il Canale e gli interessi anglo-francesi in Egitto.

Come si vede, la missione di Burns riguarda sia l'arrivo delle truppe internazionali che il ritiro di quelle anglo-francesi. L'ordine di Nasser a tutti gli inglesi e francesi che abitano l'Egitto di lasciare il paese (che il Foreign Office considera «grave») è materia che Burns non può discutere: ma non si può escludere che Keightley non abbia, o non sia per avere, istruzione di discutere questo nuovo provvedimento. E' ormai questione di ore una nuova ingiunzione di Hammarskjoeld agli anglo-francesi di lasciare al più presto l'Egitto. A Londra e a Parigi non resta, ormai, che presentare un piano di ritiro per fasi: è certo che le due capitali cercheranno di guadagnare tempo, benchè le ragioni non siano, ormai, che di prestigio.

Ormai la sola vera necessità della politica franco-inglese è il ristabilimento di relazioni normali con l'America e con le altre nazioni occidentali. Questo è anche il desiderio del Dipartimento di Stato, se si esclude una sezione che desidera approfittare dell'episodio egiziano per sganciare, secondo la vecchia idea di Dulles, gli Stati Uniti dalla politica «colonialista» della Granbretagna e della Francia. In altre parole, Washington approfitterebbe della occasione per separare, una volta per sempre, la sua responsabilità dalla politica anglo-francese in Egitto, dalla politica francese nell'Africa Settentrionale e dalla politica britannica a Cipro.

Le necessità di ristabilire al più presto l'alleanza occidentale sono anche economiche. Se Washington non fornirà il petrolio necessario alla economia europea, tutti i paesi dell'Europa occidentale si troveranno tra poco in crisi e la stessa economia americana ne potrebbe risentire, sia pure lievemente. Mancando il petrolio del Medio Oriente, la Granbretagna e con essa, la Francia e gli altri paesi occidentali, dovranno tagliare la produzione industriale; di conseguenza dovranno tagliare le importazioni dall'America, anche perchè sarà diminuita la disponibilità di dollari.

A questo proposito il Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan sta esaminando la possibilità di mantenere un equilibrio nelle riserve di dollari; ma anche questo riposa esclusivamente sulla buona volontà americana, ed è ormai chiaro che il Presidente Eisenhower non cederà finchè le truppe anglo-francesi non saranno definitivamente ritirate dall'Egitto.

Al Cairo, Nasser ha avuto oggi un colloquio di quasi due ore con l'Ambasciatore dell'URSS, Kisselev. Il diplomatico ha detto più tardi ai giornalisti di aver discusso con Nasser «affari di ordinaria amministrazione».

A. P.

Otto agenti alle prese con un erculeo pregiudicato

Roma, 24

Ben otto agenti hanno dovuto lottare a lungo per ridurre all'impotenza un pregiudicato, certo Ezio Cengoni, un giovanotto atletico e noto per parecchi furti e truffe.

Il Cengoni si era recato al cinema con una vistosa ragazza che attirava l'attenzione degli spettatori presenti in sala. Tra costoro c'erano anche due agenti che riconoscevano nel Cengoni il pregiudicato che era sfuggito alla cattura qualche mese prima in Trastevere, quando essendo stato arrestato, era riuscito a fuggire con l'aiuto di alcuni complici che avevano assalito i due agenti.

Questi per non fare un fiasco come la volta precedente, facevano le cose con molta prudenza. Chiamavano alcuni agenti che erano in servizio nella sala e si appostavano all'uscita. Quando il giovanotto usciva, lo fermavano. Il Cengoni si ribellava e cominciava una zuffa tremenda. Gli agenti, che erano in otto, solo dopo qualche tempo riuscivano a immobilizzare il giovanotto, che è finito così a Regina Coeli.

RIUNIONE QUASI SEGRETA DEI DIRIGENTI DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

La D. C. sarebbe favorevole ad anticipare le elezioni nel 1957

Martedì al Senato sarà ripreso il dibattito di politica estera
Incerto l'atteggiamento del PSI sulla mozione per l'Ungheria

Roma, 24

E' confermato che il Senato, riprendendo nel pomeriggio di martedì, dopo la consueta vacanza di fine settimana, i propri lavori, affronterà il dibattito di politica estera aperto dal Ministero degli Esteri Martino pochi giorni prima della sua partenza per New York, con le dichiarazioni del 6 novembre ai due rami del Parlamento sulla crisi del Medio Oriente e sulla brutale repressione sovietica dell'insurrezione magiara. Naturalmente, replicando ai vari oratori, il Ministro Martino farà il punto sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale e illustrerà l'azione svolta dalla delegazione italiana alla Assemblea dell'ONU. E' da escludere che il dibattito di Palazzo Madama si concluda con un voto e pertanto nessun problema si pone circa l'atteggiamento dei vari gruppi.

Un problema del genere, viceversa, sorgerà a Montecitorio, quando verrà in discussione la mozione del gruppo democristiano sulle deportazioni dei lavoratori e dei giovani ungheresi in Russia. Poichè la mozione ha come sua conclusione regolamentare un voto, negli ambienti parlamentari ci si chiede quale sarà l'atteggiamento dei socialisti. E' noto, infatti, che il PSI ha condannato decisamente l'intervento armato sovietico in Ungheria ed ha rivendicato il diritto dei popoli alla autodecisione; d'altra parte, però, i socialisti sono nettamente ostili ad un ritorno alla atmosfera ed alle posizioni della «guerra fredda» che l'offensiva della distensione lanciata dai dirigenti di Mosca dopo il XX Congresso del PCUS sembrava avesse cancellata. Proprio per questo motivo e perchè sempre contrari ad ogni elemento che possa accentuare la frattura tra Oriente ed Occidente, o anche soltanto diminuire le possibilità di una ripresa distensiva fra i due blocchi, non si esclude che nel voto sulla mozione i socialisti assumano un atteggiamento contrario.

Un altro argomento di grande interesse si prevede che abbia la sua trattazione a Montecitorio nella prossima settimana. E' noto che con il 30 novembre corrente, viene a scadere, dopo replicate proroghe, l'attuale regolamentazione delle utenze e delle tariffe elettriche. Nella riunione tenuta ieri sera da Segni è stata delineata la nuova disciplina che dovrebbe venire realizzata ed un comunicato ha precisato al riguardo che si tratta di una regolamentazione di carattere tecnico ed amministrativo, la quale non comporterà riflessi sulle tariffe. Comunque, il Governo ebbe a suo tempo a prendere impegno alla Camera che prima di dar vita ad una nuova disciplina del settore elettrico, avrebbe informato il Parlamento dei criteri essenziali di essa, anche per tener conto in tempo utile del pensiero del Parlamento stesso.

Intanto si ha notizia precisa di una riunione — tenuta pressochè segreta — ieri sera dai dirigenti democristiani presenti nella capitale. Secondo quanto si è appreso da buona fonte, nel corso della riunione si è discusso in modo particolare della eventualità di anticipare al prossimo anno (nella primavera o in autunno) le elezioni politiche. Il problema è stato ampiamente dibattuto soprattutto in riferimento alla nuova situazione che si è venuta a creare tra socialisti e socialdemocratici, con il raffreddamento delle rispettive posizioni nei confronti dell'unificazione.

Questo sta ad indicare che il Governo Segni potrebbe rimanere ancora in vita oltre i due congressi del PSI e del PSDI, che si terranno in febbraio l'uno ed in aprile l'altro, in quanto non arrivando i due partiti ad unificarsi, non vi sarebbe altra soluzione che il mantenimento dell'attuale Governo a maggioranza precostituita dai quattro partiti democratici.

Tuttavia l'attuale Governo, secondo i calcoli degli stessi circoli della DC, non potrebbe arrivare ad essere sostenuto fino alla primavera del 1958, poichè gli obietivi con i quali esso era stato costituito vanno ormai esaurendosi. Pertanto, salvo successivi esami della situazione interna, la maggioranza dei democristiani sarebbe orientata favorevolmente all'anticipo delle elezioni; rimarrebbe da stabilire se esse hanno da farsi in primavera o nel prossimo autunno.

Mercoledì prossimo, la Commissione Finanze e Tesoro del Senato esaminerà in sede referente la proposta di legge, concordata dalla speciale commissione di senatori e deputati, per la modifica della procedura di discussioni dei bilanci. La proposta, che reca come prima firma quella del sen. Bertone, prevede in sostanza che diversi stati di previsione vengano compresi in un unico disegno di legge sia per l'entrata che per la spesa, pur mantenendo una autonoma impostazione contabile. Il vantaggio della riforma consiste essenzialmente nel fatto che il disegno di legge unico originerà una unica discussione generale adeguatamente ampia ed approfondita, richiedendo così minor tempo al lavoro delle assemblee.

La relazione di Michelini al congresso del M.S.I.

Milano, 24

L'on. Michelini, segretario nazionale del M.S.I., ha aperto stamani al Teatro Dal Verme i lavori del 5.o Congresso nazionale del M.S.I. Sono presenti circa 700 delegati e rappresentanti di movimenti affiliati esteri.

Nella sua relazione Michelini ha affermato che questo congresso, deve essere un «congresso di fatti, di concretezza e di realismo» ed ha sottolineato come l'ideale cui il MSI si ispira è oggi più vitale che mai: «Il MSI è un partito di giovani e di combattenti e non associazione di reduci politici».

L'oratore ha concluso indicando quelli che sono gli obiettivi concreti dell'azione futura del MSI: «All'interno: scioglimento del partito comunista, per fronteggiare la minaccia sovietica ed accentuare la crisi della politica centrista, inerte di fronte al pericolo bolscevico. Scioglimento del Parlamento ed anticipate elezioni. Sul piano internazionale: un'azione di propaganda intesa al potenziamento delle alleanze fra Stati sovrani per fronteggiare la crescente pressione dello slavismo, superare lo anacronistico colonialismo franco-britannico e recuperare all'Occidente gli Stati satelliti dell'Unione Sovietica che hanno dimostrato la propria insofferenza al gioco di Mosca».

Razionati in Romania la farina e lo zucchero

Berlino, 24

L'Agenzia di stampa della Germania Orientale «ADN», riferisce oggi che una delegazione del Governo romeno, capeggiata dal Primo Ministro romeno Chivu Stoica, è partita oggi da Bucarest diretta a Mosca per colloqui con i capi sovietici.

Fanno parte della delegazione, Gatson Marin presidente della commissione statale per la pianificazione, Manea Manescu Ministro delle Finanze e Mihail Marin segretario della Federazione dei sindacati lavoratori romeni.

Secondo l'«ADN» il primo segretario del partito comunista romeno Gheorghie Gheorgheiu-Dej ed il Ministro della Difesa Emil Bodnaras, attualmente a Budapest, parteciperebbero anch'essi ai colloqui. L'Agenzia non ha detto se anche la questione delle truppe sovietiche di stanza in Romania sarà discussa.

Fonti autorevoli di Berlino Est considerano certo tuttavia che tale problema verrà discusso al momento dell'esame generale della situazione internazionale e della crisi ungherese.

Si apprende da altre fonti che in Romania è stato introdotto oggi il razionamento della farina e dello zucchero. L'acquisto di zucchero è stato ridotto ad una libbra (454 grammi) al mese. Non si hanno a disposizione altre cifre.

Davanti ai negozi della capitale romena si sono formate lunghe code di acquirenti, ma non vi sono state dimostrazioni. E' probabile che la precaria situazione alimentare del paese costituisca l'argomento fondamentale dei prossimi negoziati romeno-russi.

Nella Germania Est è stato rivolto oggi un monito agli operai, attraverso una corrispondenza del «Neues Deutschland», organo ufficiale del partito, in cui si cita un discorso tenuto ieri alle maestranze della Berlino-Est da Paul Verner, membro del comitato centrale del partito. «Il regime — ha detto Verner — ha preso tutte le misure necessarie per proteggere la nostra repubblica ed è deciso a neutralizzare le provocazioni militari in Germania»

Nel contempo, viene riferito che il comitato centrale del partito ha deciso, in seduta segreta, di rafforzare quei «gruppi di combattimento» che sono formati da squadre operaie armate, in servizio nelle fabbriche. Risulta in proposito che oltre un milione e mezzo di iscritti al partito saranno chiamati presto per un corso di addestramento.

ALLA FRONTIERA SVIZZERA CON LA GERMANIA

PRECIPITA IN FIAMME UN AEREO CECOSLOVACCO

Fra le ventitrè vittime vi è anche un italiano

Bonn, 24

Un apparecchio bimotore da passeggeri è esploso stasera a mezz'aria ed è precipitato in territorio elvetico nelle immediate vicinanze della frontiera, fra la Germania e la Svizzera. Si tratta di un apparecchio cecoslovacco. Tutti i passeggeri e tutti i membri dell'equipaggio — ventitrè persone complessivamente — sono morti.

L'urto dell'aereo col terreno ha aperto un cratere di 30 metri di diametro e profondo tre metri. I rottami dell'apparecchio sono stati proiettati intorno per un raggio di 400 metri.

L'aereo, che apparteneva alle aviolinee nazionali cecoslovacche (CSA), era in volo da Zurigo a Praga ed aveva percorso all'incirca 50 chilometri dall'aeroporto di Klothen, da dove aveva decollato. L'apparecchio è precipitato in aperta campagna, nei pressi dell'ufficio doganale svizzero di Wastekingen, alle ore 18.20 (ora italiana).

Testimoni oculari riferiscono che alcune salme sono così orrendemente bruciate da rendere impossibile qualsiasi identificazione. A bordo dovevano trovarsi, oltre a cinque membri dell'equipaggio, un passeggero italiano, un tedesco, sei componenti la squadra cecoslovacca di hockey su ghiaccio e dieci componenti una missione commerciale cinese che tornava a Pechino.

Dalla località svizzera di Wastekingen si apprende intanto che, funzionari svizzeri e cecoslovacchi hanno iniziato una immediata inchiesta sulla caduta dell'aereo, un «Ilyushin» bimotore di costruzione sovietica. Funzionari svizzeri hanno detto che stanno investigando «tutte le possibili cause» della sciagura, ma che non vi è alcun indizio che possa far pensare ad un atto di sabotaggio. L'Agenzia «DPA» ha precisato che, secondo le prime informazioni, uno dei motori dell'aereo cecoslovacco è stato visto in fiamme; l'apparecchio è quindi precipitato esplodendo. Poichè la «Cecoslovensko», Compagnia statale cecoslovacca proprietaria dell'apparecchio, non ha propri rappresentanti all'aeroporto di Zurigo, la lista dei passeggeri è stata presa da funzionari dell'Ufficio federale e dell'aviazione elvetica.

«Lascia o raddoppia»

I cinque nuovi concorrenti alla prossima puntata

Milano, 24

«Lascia o raddoppia» presenterà per la sua 53.a edizione, che inaugura il secondo anno di vita della rubrica, un candidato al premio da 5 milioni e 120 mila lire: il milanese Giovanni Saponaro, esperto di ippica. Egli ha le carte in regola per presentarsi alla prova finale, con un buon margine di probabilità di classificarsi 24.o vincitore dei 128 gettoni d'oro.

Per un milione e 280 mila lire si batterà giovedì prossimo il capo-ufficio di Mestre Guido Ruggeri, studioso di astronomia. Conosceranno per la prima volta l'emozione dell'entrata in cabina due concorrenti, il radiologo milanese Enrico Mantego, per il pugilato, e lo agente pubblicitario romano, Mario Salinelli, per l'atletica nelle Olimpiadi.

Gli esordienti chiamati alla trasmissione sono anche questa volta cinque: Virginia Ferraro, la casalinga di 21 anni, da Fondi (Latina), che tenta con la musica leggera; il laureato milanese Attilio Fiori, di 48 anni, capo dell'ufficio amministrativo di una importante compagnia di assicurazioni, che tenta con la letteratura latina; Dario Zingone di 34 anni, impiegato della Banca d'Italia, residente a Fuorigrotta di Napoli; Maria Teresa Balbiano D'Aramengo, di 45 anni, casalinga, torinese; e Noè Galimberti, contadino di Brignano d'Adda (Bergamo), di 34 anni. Questi ultimi si presenteranno, rispettivamente, per la mitologia greco-romana, la vita e le opere di Dante Alighieri e la musica lirica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CUCINA tipo americana Fòrmica vendesi. Parini 10 - IV, porta 15. 71224 NN

CUCINA antica buono stato; altra singoli pezzi vendonsi. Petronio 21-II. 51051 NN

CUCINA camera bella forte materassi lana vendo partenza. Vidali 9, III 18. 51072 NN

CUCINA vendesi mobilio come pure credenza, armadi, lavamano, cassapanca, scansie, cassoni, causa trasloco. Telefonare n. 37862. 71201 NN

CUCINA seminuova vendesi causa partenza. San Lazzaro 10, De Sardo. 51027 NN

CUCINA completa attaccapanni bollitore esclusi mediatori vendonsi. Telef. 51282. 71246 NN

CUCINA vendesi esclusi rivenditori. Franca 24, Dessanti. 71236 NN

MATRIMONIALE bellissima 115.000; altre prezzi mai praticati Trieste, propria lavorazione. Via Scalinata 3. 71231 NN

MATRIMONIALE bellissima, lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6, pianoterra. 71190 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 50863 NN

MATRIMONIALE moderna usata suste vendesi. Gatteri 54, III, porta 8. 51013 NN

MATRIMONIALE extra 5 porte ultimo modello vendesi. Bazzoni 5, falegnameria. 51025 NN

MATRIMONIALE 5 porte sagomata, bellissima, altra garantita, vendo Molinovento 44 pianoterra. 51073 NN

MATRIMONIALI chiara scura, lavorazione perfetta vendonsi causa partenza. Coroneo 37, falegname. 71190 NN

MEZZACODA viennese piastra vendesi 40.000 o noleggiasi. Telefonare 91449. 71186 NN

OCCASIONE salotto grande seminuovo, poltrone nuove singole, macchina cucire industriale Bovo. Viale Miramare n. 25. 50937 NN

OCCASIONE vendonsi cucina e sparherd. Monfalcone, via Montegrappa 22. 2225 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi 2000 mensili. P. Besenghi 31. 51046 NN

PIANINO buono stato vendesi. Ginnastica 45, Valmarin, dopo ore 11. 51035 NN

PIANINO germanico incrociato vendesi o noleggiasi. Madonna Mare 19, Miniussi. 51018 NN

PIANINO studio anche da riparare acquisto contanti. Tel. 33138. 51018 NN

PIANINO studio perfetto con piastra vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 11 NN

PIANINO, seggiolino, leggio acquisterebbesi occasione. Offerte Cassetta 14999 NN UPI.

PIANOFORTE coda Schneider corista perfetto bella voce occasione. Telefonare 47367. 51047 NN

PIANOFORTE «Seiler» mezza coda come nuovo vendesi. Per ulteriori informazioni rivolgersi Morpurgo, via Coroneo 10, Trieste. 50918 NN

SALOTTINO «Impero» 11 pezzi ottimo stato vendesi. Telefonare 2695, Gorizia. 2223 NN

SCRIVANIA americana ottimo stato vendesi. Telefono 34601. 71287 NN

STANZA matrimoniale vendesi, esclusi rivenditori. Domenica: ore 10-12, 15-18; lunedì: 15-18. Battaglia, XX Settembre 14. 50914 NN

O Commerciali L. 35

BENZINA economizzerete 60% applicando camions ex alleati motori Diesel «DEMM-LANOVA» appositamente costruiti allo scopo. Rappresentante Mathis, via Carli 16/1. 50941 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O

PARCHETTI qualità pregiati assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 69572 O

LASTRE a tondi di vetro colorato saldati a piombo vendonsi. Telefonare n. 37862. 71201 O

SALDATRICE originale Deutz 12 kw montata su carro vendesi. Telefonare 91502, lunedì. 71177 O

SEGA circolare brucatrice con motore nuova vendesi. Telefonare 48436. 50976 O

AUTISTA con propria Giardinetta metallica, offresi a giornata oppure ore. Miti pretese. Cassetta 14995 O UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE introdottissimo cerca importante Ditta maglierie abbigliamento signora biancheria. Cassetta 14990 P UPI.

NOTA Casa americana prodotti parrucchiere signora cerca elemento capace, munito automezzo, affidare zona Trieste, Udine, Gorizia. Indispensabile presenza, facile parola. Scrivere dettagliando: Cassetta 6498 P UPI, Trieste.

GRANDE società italo-svizzera assume scopo potenziamento propria organizzazione elementi giovani e capaci per vendita elettrodomestici Trieste, Udine, Gorizia. Assistenza. Alta provvigione. Rapida carriera. Esigonsi referenze, bella presenza, parola facile. Scrivere: Sig. Girella, via Altinate 12, Padova. 71273 P

PRODUTTORE attive sede per Trieste cerca Agenzia libraria. Buona provvigione contributo spese. Offerte Cassetta 14941 P UPI.

RAPPRESENTANTE introdotto presso imprese costruzioni città di Trieste e dintorni cercasi vendita derivati vergella. SPI, Cassetta 96 B, Venezia. 6518 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. SAN NICOLO' - Biciclette e tricicli nuovi lire 1900. Moto Parilla, Motobi, NSU. Manillo, via A. Caccia 3. 51058 Q

A.A.A.ACCUMULATORI speciali originali Germania, precarica secco, massima garanzia prezzi speciali per veicoli qualsiasi tipo. Garage Regina, via Coroneo 3. 2441 Q

A.A. BICILINDRICHE Sport, Turismo: 4 tempi Bernegg, 2 tempi Rumi nuovi modelli. Ciclomotori 4 tempi Massetti, 2 tempi Deoil. Ritiransi moto scooters, occasioni. Assortimenti: ricambi, accessori. Molino Vapore 6. 71301 Q

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372, 600 nuova, 1100 TV, 1400 Cabriolet, 1100-103, 1100 E, 600 occasione, Belvedere, Giardinetta, Ardea, cambi, rateazioni. 51005 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100-103, 1100 TV, Giardiniera 1100, 600, 500 A. C., Opel. Via Udine 21. 51022 Q

AERMACCHI/sport, Aermacchi U, Motobi sport, Motobi turismo, Guazzoni 175, Guzzi 500, Machtless occasione vendesi mattinata. Timeus 4. 71316 Q

APPIA luglio 1955 con radio perfette condizioni vendesi. Telefono 26339. 71216 Q

APRILIA in perfette condizioni occasione vendesi mattinata. Martellani, Timeus 4. 71316 Q

AURELIA B 10 o Aprilia 50 acquisto. Cass. 25296 Q UPI.

AUTORIMESSA capacità 1400 affittasi subito. Telefonare n. 47805, ore 12-14. 71174 Q

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12: 1100/103, 1400, 1100 E, 600 occasione e nuove 1100/103 familiare, 600 multipla, Ardea 5 marce. Cambi, rateazioni. 71294 Q

AUTOTAPPEZZERIA Conducente, Tor S. Piero 1/A, telef. 38732. Fodere e riparazioni carrozzeria. 50949 Q

AUTOTRASPORTATORI, Eni: ridurrete spese esercizio 60% applicando vostri camions ex alleati motori Diesel «DEMM-LANOVA» appositamente costruiti allo scopo. Rappresentante Mathis, via Carli 16/1. 50941 Q

BALILLA, Topolino, 1100, acquisto privato, occasione. Indicare prezzo. Cassetta 2718 Q UPI.

BELVEDERE 1954 gomme rinumerate, batteria nuova vendesi. Telefono 34659. 51080 Q

BELVEDERE perfetto stato vendesi privato. Telefonare 92714 ore 10-13. 71305 Q

BELVEDERE fine '53 perfetto vende privato. Garage Americano, via Ghiberti. 51037 Q

BELVEDERE 500 vendesi, Trevisan, Zonta 5, ore 10-12, suonare campanello 7. 51007 Q

BELVEDERE due, Giardinetta legno 500 C. '53, vendonsi. Via del Bosco 54. 71254 Q

BICICLETTA 4-7 anni vendesi. XX Settembre 67-II. 50933 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000 trasporto 12000 ciclomotori catena 44.000 rateali. Marcon, Pietà 3. 51081 Q

BICICLETTA uomo, altra donna seminuova, vera occasione. Donatello 4, interno. 71276 Q

CAMIONCINO 103, 8 ql., con autista offresi consegne. Cassetta 14966 Q UPI.

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

FIAT 1400 A 1955; 1400 del 1953; 1100-103; 600; 500 C trasformabile, usate vendonsi ratealmente presso Fiat, filiale di Trieste, Campomarzio 16. Telefonare giorni feriali 31986. 2709 Q

FIAT «600» km. 7000 accessori vendesi privato. Visibile oggi Garage Soli, piazza Ospedale 8-11.30. 51077 Q

FIAT «1400» superleggera perfettissima vendo. Telefonare 45726. 51087 Q

GIARDINETTA 500 B vende privato a privato. Telefonare 33040. 50944 Q

GIARDINETTA legno revisionata, Ardea 4 marce vendonsi. Gambini n. 43, Autorimessa. 71288 Q

LAMBRETTA C occasione vendesi. Garage Roma, S. Francesco 16. 71268 Q

MATCHLESS «350» gomme batteria nuove vendo, piazza San Silvestro 2, Dobronic. 71295 Q

MOTOCARRI Gilera nuovi da 15 quintali prezzo invariato 755 mila. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 51059 Q

MOTOCARROZZINO Benelli vendesi. Occasione. Pindemonte, 9, Lukan. 71250 Q

OCCASIONISSIMA 1100/103 meccanica perfetta. Telefonare 32542. 51087 Q

PRIVATO vende 500 C '51 260.000 irriducibili. Telef. 25983. 51059 Q

PRIVATO acquista 1100-103 da privato eventualmente scambia Belvedere. Telefonare 57118. 71263 Q

SEICENTO bicolore bellissima vendesi. Autorimessa Trieste, Scomparini 10, telefono 41273. 71211 Q

SIMCA nuovi modelli 57, Aronde motore Flasa 4 cilindri 1300 a richiesta cambio automatico Simca Vedette motore 8 V, sollecite consegne. Concessionario Duplica, Autosalone S. Nicolò 12, Telef. 24130. 71294 Q

TOPOLINI C perfettissime vendonsi mattinata e lunedì. Scootertecnica, Raffineria 2. 50813 Q

TOPOLINO 1948 B. L. vendesi. Fabio Filzi 17, Rauber. 51023 Q

TOPOLINO A BL vendesi. Via Gatteri 44. 51031 Q

TOPOLINO B BL revisionate; Vespe '52 e 150 seminuove; Gilera 150 modificata; Guazzoni 175. Manna 26/D. 51078 Q

TRICICLO pedali anche pessimo stato compero. Telefonare 27670. 71193 Q

VESPA vendesi occasione presso Ulcigrai, Università 15, piano primo. 50951 Q

VESPA 1952 ottime condizioni vendesi. Telefonare mattinata 25541. 51055 Q

VESPA 52 seminuova vendesi. Rivolgersi Bar Roma, piazza Dalmazia. 71266 Q

VESPA 54 vendesi o scambiasi con 500 A - B. Latteria caffè, Toti 7, mattinata. 51065 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Vespe ultimi modelli, pronta consegna; Vespe usate tutti i tipi. Facilitazioni di pagamento. 50632 Q

«1100» TV fine 1955; 500 Amica Asiata; Furgone C, vendonsi. Udine 15. 71209 Q

«500» Giardinetta, vendesi mattinata. Via S. Lazzaro 19, autorimessa. 50960 Q

600 - 1956 vendesi 500 mila irriducibili. Visibile Garage via Ghiberti. 51032 Q

«500» C '53, ricca accessori, unico proprietario vendesi. Autorimessa Prodan, Revoltella 3, 10 - 12. 51082 Q

«1400» nera elegante, perfetta, radio, finiture Farina, visibile distributore AMOCO, piazza Sansovino. 51076 Q

R Cap soc. cess. az. L. 50

A.A.A. LIGNANO - Pineta darebbesi gestione persona competente, Albergo - Ristorante - Bar nuova costruzione massimi conforti. Julia, Tommaseo 2. 71267 R

A. BAR centralissimo posizione splendida vendo 8.000.000. Cassetta 11002 R UPI.

A. PANIFICIO oppure bar possibilmente condominio acquisto. Cassetta 11001 R UPI.

ABBIGLIAMENTO, tessuti, dispongo vasta licenza, pratica esaminerei combinazione sociale. Cassetta 14963 R UPI.

AFFARONE - Cartoleria vasta licenza vendo causa malattia. Tel. 42503. 50968 R

ASSOCEREI attivo pratico commercio vini liquori dolciumi vastissima concessione gasati, numerosa clientela, utili mensili vantaggiosi, eventuale cessione trattabile. Scrivere ingrosso vini, Fratti 2, Sanremo. 6542 R

AVVIATISSIMO centrale salone parrucchiere ogni conforto, vastissima clientela signorile, cediamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 71284 R

BUFFET ristorante darebbesi in consegna, cauzione, oppure venderebbesi anche condizioni pagamento Telefonare 95413. 50966 R

CAUZIONANDO cerco gestione latteria-caffè o piccolo bar. Tel. 49059. 71240 R

CINEMA avviatissimo vendo quota causa trasferimento. Cassetta 25290 R UPI.

ESERCIZIO grande importanza, primissima categoria vendesi per morte proprietario. Cassetta 1 R UPI.

FINANZIAMENTI assoluta rapidità e discrezione concede Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 71320 R

IMPIEGATA praticissima commercio dispone piccolo capitale collaborerebbe seria ditta. Offerte. Cassetta 14994 R, UPI.

ISTITUTO di Bellezza cedesi affittanza causa partenza. Dario, via Roma 13. 50999 R

LATTERIA cerco consegna, piccola cauzione oppure locale adibibile latteria, cartoleria, casa nuova, esente compensi affittanza aggiornata. Cassetta 14969 R UPI.

LICENZA commerciale confezioni uomo donna bambini con eventuale rilievo merce cerco. Offerte Cass. 25268 R UPI.

LICENZA latteria cercasi. Offerte Cass. 25302 R UPI.

LIGNANO bagni, via Udine, cedesi negozio con licenza abbigliamento, causa imminente partenza titolare. Rivolgersi Rag. Teghil, Lignano. 6536 R

MUTUO un milione cercasi su immobili valore 3 milioni. 15% interessi. Ind. UPI 50985 R.

NEGOZIO generi alimentari con bar ristorante modernamente arredato vendesi o affittasi. Rivolgersi rag. Teghil, Lignano. 6535 R

NEGOZIO frutta verdura vasta licenza avviato vendesi esclusi mediatori. Indirizzo UPI 71119 R.

NEGOZIO ricami con rimagliatura calze compreso macchinari vendo miglior offerente, causa malattia. Cassetta 25292 R UPI.

NEGOZIO centro con prodotti, avviatissimo, vendesi causa malattia L. 5.500.000. Cassetta 15002 R UPI.

NEGOZIO carta macero stracci ferro metalli avviatissimo vendo. Telefonare 27982. 71290 R

NEGOZIO vendesi, tutti usi. Via P. Revoltella 32, Ottica Lux. 71270 R

RIVENDITA tabacchi prenderei in consegna. Cassetta 15001 R UPI.

RIVENDITA pane dolciumi alimentari, arredamento moderno; altro botteghino, cedonsi. Alabarda, Spiridione 6. 71284 R

SOCI due per apertura grandioso negozio centrale radio-elettrodomestici cercasi urgentissimo. Cass. 14985 R UPI.

URGONMI 200.000 per un anno 15% interessi, massima garanzia. Ind. UPI 50987 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. ALLOGGI 2, 3, 4, 5 stanze, via S. Anastasio. Mutuo bancario. Visione progetti, prenotazioni. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 51054 S

A.A.A.A.A. ATTICO, completa vista mare, vendonsi condominio in zona centrale appartamenti da tre, quattro, cinque stanze, servizi, termonafta centrale, magnifiche terrazze. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 51001 S

A.A.A.A.A. COLOMBO - Emo, appartamenti costruzione, 1-2-3 stanze, poggioli, ascensore, primo acconto 500.000 - 700.000. Tristanze signorili zone Severo, Commerciale, D'Annunzio. Occupati varie posizioni. Terreni diverse località; lussuosissimo 6 stanze vende: AGEP, Goldoni 3. 71286 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO, continuano prenotazioni appartamenti centralissimi (via Coroneo 31), da tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, calefazione centrale nafta, ampie terrazze verso strada e poggioli sulla facciata interna. Rifiniture accurate. Costruzione a opera di primaria impresa cittadina. Informazioni, visioni progetti presso Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 51001 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO in palazzina zona verde, bellissima posizione soleggiata, vendesi ultimo appartamento da due, stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale e ultimo da cinque stanze, doppi servizi, termonafta centrale, giardino. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 51001 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO prenotansi ultimi 2 appartamenti 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, ascensore nel costruendo stabile di via Giuliani 3 (zona piazza Vico). Ottime condizioni. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30, orario 16 - 19. 51001 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO gruppo edifici in progetto costruzione via Combi angolo via Carli, prenotansi bellissimi convenienti appartamenti 3, quattro stanze, servizi, calefazione centrale nafta, ampi poggioli. Esposizione riparata bora. Informazioni Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 51001 S

A.A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, riscaldamento centrale, nafta. Paraggi piazza C. Alberto. Dario, via Roma n. 13. 50999 S

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli ultimo appartamento 4 stanze in condominio vendesi. Anche Aldisio già concesso. Consegna entro novembre. Telefono 38572. 50935 S

AGENZIA Lauro. Occasione tristanze centrali 2.975.000 pagamento decennale. Altri 2 stanze 2.500.000; 3 - 2.800.000; 4 - 3.900.000 doppi servizi. Altri Aldisio. S. Caterina 5. 51011 S

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio paraggi Giardino 3-4-5-6 stanze, tutti accessori, massime facilitazioni. 71315 S

ALLOGGI condominio ultimi prossima consegna, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, Rozzol, capolinea 11. Inf. Amm.ne Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 50743 S

ALLOGGI centrali via Canova-Palladio, 2, 3, stanze vende Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 51054 S

ALLOGGI 2 stanze soggiorno cucinino, via Alice. Grandi facilitazioni pagamento. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1, 51054 S

ALDISIO prenotansi appartamenti in palazzina, signorili con giardino, splendida vista mare, paraggi Rossetti, 4 stanze, doppi servizi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51083 S

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende condominio consegna immediata 3 stanze cucina bagno. 71315 S

APPARTAMENTI in condominio occupati via Piccardi, 4 stanze, bagno, accessori vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51084 S

APPARTAMENTI ultimi condominio occupati, centro città, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 51084 S

APPARTAMENTI in palazzina 4 stanze soggiorno doppi servizi giardino vista sul golfo vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51083 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione Roiano, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51083 S

APPARTAMENTI bi - stanze, stanzino; tristanze, soggiorni bagni arredati, poggiuoli vendiamo: 750.000, 850.000, 1 milione contanti; 21.000, 23.000, 23.5000 mensili per dieci anni. (Lunedì). Alabarda, S. Spiridione 6. 71284 S

APPARTAMENTI condominio costruendo via Media 1, 2-3-4 stanze servizi vendonsi condizioni favorevoli. Agenzia Montina, Caccia 3. 51015 S

APPARTAMENTI centrali facilitazioni pagamento da 1 milione 680.000 a 6.800.000 vendonsi lunedì. S. Nicolò 10, telefono 61130. 71272 S

APPARTAMENTI condominio stabile nuovo vendonsi oppure affittansi. Impresa Leporini, via Torrebianca 14. 71277 S

APPARTAMENTI occupati: 5 stanze accessori, paraggi Carlalberto; altri Tigor vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 48 S

APPARTAMENTI due occupati ognuno 4 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, balconi, riscaldamento autonomo, in casa signorile primo piano vendonsi. Cass. 14965 S UPI.

APPARTAMENTO paraggi via Rossetti, in casa nuova, 4 stanze, tutti confort, vendesi facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51084 S

APPARTAMENTO splendida posizione, stanza, stanzetta, cucina affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51084 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, 3 stanze accessori, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51084 S

APPARTAMENTO libero centralissimo, soleggiato, ascensore, termosifone, quadristanze, stanzino, servizi acquisto contanti. Offerte specificando condizioni Cass. 14973 S UPI.

APPARTAMENTO Aldisio mobiliato 2 camere cameretta cucina, pergolo grande, accessori vendesi urgente. Indirizzo UPI 50957 S.

APPARTAMENTO libero Ventisettembre secondo piano tre stanze, cucina, bagno, WC vendesi. Agenzia, Rossini 14 71283 S

APPARTAMENTO marina, II piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC maiolicati modernamente, armadi muro, termosifoni autonomo, industriale, soffitta, pronta entrata vendesi. Agenzia, Rossini 14. 71283 S

APPARTAMENTO in palazzina via Navali vendesi. Telefonare 61130, lunedì. 71272 S

APPARTAMENTO tricamere, stanzino, accessori, paraggi Tribunale, occasione; altro quadricamere, Giardino pubblico, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 48 S

APPARTAMENTO in condominio tristanze, riscaldamento, servizi, ogni confort, pronta entrata vendesi. Tel. lunedì n. 90718. 51070 S

APPARTAMENTO libero tre stanze accessori paraggi via Cologna acquisterei subito contanti. Offerte Cassetta 15015 S UPI.

APPARTAMENTO ultimo corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51083 S

APPARTAMENTO centro via Roma. Tre stanze bagno cucina rimesso a nuovo, riscaldamento autonomo rendita 360 mila annue, vendesi. Cassetta 14989 S, UPI.

BARCOLA Riviera in villa, vendiamo due appartamenti, quadristanze, stanzino, accessori, terrazze, giardino, garage. (Lunedì). Alabarda, S. Spiridione 6. 71284 S

CASETTA quattro quartierini uno vuoto giardino posizione panoramica paraggi via Rossetti vendesi. Offerte Cassetta 14996 S, UPI.

CONDOMINI tristanze accessori, riscaldamento centrale in costruzione via Settefontane 64 paraggi Fiera. Inform. Amm.ne Micheluzzi, Rossetti 59, telef. 93050. 50742 S

CONDOMINIO 2 stanze, cucina, bagno, anticamera, cantina vendesi. Rivolgersi lunedì, Bar Rina, Valdirivo 40. 51045 S

CENTRALISSIMO condominio tristanze acquistasi contanti. Tel. 96546, ore antimeridiane. 15000 S

GORIZIA comperasi casetta, villa, condominio. Indicare posizione, prezzo. Scrivere Fermoposta Gorizia, tessera n. 625144. 50645 S

CRISPI 23 - Costruzione iniziata: vendonsi appartamenti due, più stanze, moderni accessori, facilitazioni 50%. ATEC, Goldoni 1. 48 S

LUSSUOSO città, tristanze, termonafta, garage vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 71284 S

MAGAZZINI due, 55 e 65 mq. in condominio nuovo, vendonsi o affittansi. Tel. lunedì n. 90718. 51070 S

PIANO Aldisio vendesi appartamento pronta entrata 1 milione 700.000 contanti. Telefonare 61130, lunedì. 71272 S

QUARTIERI condominio occupati via S. Marco, lire 170.000 230.000. Informazioni Manzoni 3-III, orario 13-15. 71233 S

QUARTIERI condominio occupati, una, due camere vendonsi. Michelli, Manzoni 3, orario 13-15. 71233 S

QUARTIERE occupato due-tre stanze centro acquisto, pagamento subito. Telefono 49610. 50958 S

TERRENO per deposito materiali, acquistasi, anche periferia. Offerte Cass. 14984 S UPI.

TERRENO mq. 350 adatto qualsiasi costruzione posizione unica a Grado vendesi. Tel. 95119. 71249 S

TERRENO 650 mq. vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51083 S

ULTIMI bellissimi condomini tristanze, accessori, poggioli, riscaldamento, ascensore, vendiamo Sonnino, condizioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 71284 S

U Matrimoniali L. 60

LAUREATO statale 43.enne serio, solo, proprio quartiere sposerebbe piacente, economicamente indipendente, anche con bambino. Inanonime. Fermo posta 111903 Trieste. 71246 U

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesis», Caselpostale 7117. Roma. 5088 U

VEDOVA 50.enne sola proprio appartamento risposerebbe adeguatamente. Anonime cestinansi. Massima serietà. Cassetta 14971 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. RATE biancheria, liseuses, vestaglie, coperte lana e imbottite, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 51009 V

A.A. RATE cappotti, impermeabili nylon, stoffe finissime, manifatture in genere, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 51009 V

A.A. RATE grandi arrivi calzature finissime, stivaletti con pelo, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 51009 V

ALBA radiestesista - astrologia. Compone oroscopi. Solitro 13 (fondo via Udine). 50961 V

ARGOS - Riceve per appuntamenti chiaroveggenza astrologia tarocchi oroscopi. Telefono 38269. 71299 V

CONDUCENTE con proprio motofurgoncino «Ape» offresi trasporti città prezzo conveniente. Telefonare 40384. 71238 V

DOCUMENTI anagrafici, passaporti, pratiche automobilistiche, rilievi catastali, tavolari, progetti, perizie, sbriga rapidamente AGEP, Goldoni 3. 71286 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.